

Deliberazione della Giunta Regionale 4 dicembre 2020, n. 62-2499

Strategia Nazionale Aree Interne. Delibera CIPE n. 41 del 28 luglio 2020. DGR n. 21-1251 del 30 marzo 2015. Approvazione dell'aggiornamento tecnico di alcune operazioni che attuano la Strategia d'area "La green community delle Valli Ossolane", in sostituzione dell'allegato 1 alla DGR n. 11-7549 del 21 settembre 2018.

A relazione dell'Assessore Tronzano:

Premesso che:

le Aree interne costituiscono una fra le dimensioni territoriali chiave della politica regionale di coesione 2014-2020;

si tratta del riconoscimento, a livello europeo, di un'organizzazione spaziale fondata su "centri minori", spesso di piccole dimensioni, significativamente distanti dai principali centri di offerta di servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità) e che in molti casi sono in grado di garantire ai residenti soltanto una limitata accessibilità ai servizi, con ripercussioni sul trend demografico sia in termini di numero di residenti, sia di composizione per età e natalità;

il documento di indirizzo per la programmazione della politica regionale "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-20" ha riconosciuto che lo sviluppo del Paese dipende anche dal contributo delle aree interne;

il potenziale sviluppo economico legato alle aree interne è rappresentato dal capitale territoriale, spesso inutilizzato, caratterizzato dalle importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e risorse culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere) in esse presenti;

per questo, nel settembre 2012, è stata avviata la costruzione di una Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree interne, di seguito SNAI, con il supporto di un Comitato Tecnico Aree Interne, di seguito CTAI, costituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e una fase di costante interlocuzione con i rappresentanti delle Regioni;

la SNAI è confluita nell'Accordo di partenariato per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei approvato dall'Italia con la Commissione Europea il 29 ottobre 2014;

l'Accordo ha sancito l'impegno congiunto ad implementare politiche destinate alla ri-attivazione del capitale presente a livello territoriale e all'offerta di servizi pubblici, privati e collettivi, con l'obiettivo comune di contrastare i processi di *marginalizzazione* in atto o di evitare che i fenomeni si manifestino;

con l'Accordo è stato previsto l'impiego di risorse ordinarie, stanziare annualmente dalle Leggi di Stabilità, e di risorse aggiuntive, previste nei Programmi Operativi Regionali del Fondo europeo di sviluppo regionale (POR FESR), del Fondo Sociale Europeo (POR FSE) e nel Programma di Sviluppo Rurale del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (PSR FEASR) del periodo 2014-20, a copertura degli investimenti locali programmati con la SNAI;

con l'Accordo è stato poi sancito il pre-requisito generale della gestione di servizi comunali nella Strategia Nazionale aree interne e nello specifico che i Comuni di ogni are-progetto devono realizzare forme appropriate di gestione associata di funzioni (fondamentali) e servizi (nelle forme previste dall'ordinamento: convenzione, unioni o fusioni) che siano "funzionali al raggiungimento dei risultati di lungo periodo degli interventi collegati alla strategia e tali da allineare pienamente la loro azione ordinaria con i progetti di sviluppo locali finanziati";

la Conferenza Stato-Regioni ha reso parere favorevole nella seduta del 4 dicembre 2014 sul documento concernente la *governance* per l'impiego delle risorse stanziare dalla Legge di Stabilità 2014e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della SNAI e si è espressa favorevolmente sulla proposta nella seduta del 3 agosto 2016;

il Programma Nazionale di Riforma (PNR), di cui all'articolo 10, comma 5 della Legge 196 del 2009, ha dato continuità, nel quadro del Documento di economia e finanza, al duplice intento di adeguare la quantità e la qualità dei servizi di istruzione, salute, mobilità in quanto diritti di

cittadinanza e di promuovere progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio naturale e culturale delle aree, puntando anche sulla creazione e il rafforzamento delle filiere produttive locali; le direttrici chiave di intervento previste dalle *Linee guida per la definizione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza*, approvate dal Comitato Interministeriale per gli Affari Europei il 9 settembre 2020 in coordinamento con tutti i Ministeri e le rappresentanze delle Regioni e degli Enti locali, e trasmesse alle Camere per avviare il dialogo informale in risposta all'iniziativa *Next Generation EU* (NGEU) proposta dalla Commissione Europea e approvata dal Consiglio Europeo del 21 luglio 2020, anticipano che la politica di coesione territoriale e sociale fissata con la SNAI concorra agli obiettivi della missione "Equalità sociale, di genere e territoriale".

Premesso, inoltre, che:

in un percorso condotto congiuntamente con il CTAI, il 30 marzo 2015 sono state identificate e perimetrate, con la DGR n. 21-1251, le aree progetto piemontesi in cui avviare la sperimentazione: Valli Maira e Grana, Valle Ossola, Valle Bormida e Valli di Lanzo;

il CTAI ha elaborato documenti metodologici e esplicitato un percorso a tappe finalizzato alla costruzione della Strategia d'Area e i Ministeri competenti hanno prodotto linee guida specifiche per la programmazione degli interventi nelle aree;

il CIPE, con deliberazione n. 9 del 28 gennaio 2015 "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi" prevede per ciascuna area selezionata la stipula di un Accordo di Programma Quadro (APQ) quale strumento per inquadrare l'attuazione della Strategia d'Area e per assumere impegni puntuali fra Regioni, Governo e Enti Locali;

il CTAI ha approvato l'impianto strategico delle Valli dell'Ossola e ritenuto idonea alla sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro per le aree interne la Strategia d'area "La *green community* delle Valli Ossolane. Nuove energie per un nuovo sentiero di sviluppo" con comunicazione alla Direzione Competitività del Sistema Regionale del 26 giugno 2018 (nota prot. 2286);

con deliberazione n. 11-7549 del 21 settembre 2018 la Giunta regionale ha approvato la Strategia d'Area dell'Unione Montana Valli dell'Ossola;

la Strategia si articola in un programma in 19 azioni, integrate a livello territoriale sia con riferimento alla natura degli interventi, materiale e immateriale, che alla fonte di finanziamento, risorse ordinarie e aggiuntive, pubbliche e private;

essa mira a valorizzare le risorse naturali e ambientali del contesto alpino delle Pennine ai piedi del massiccio del Monte Rosa, nel quale l'acqua assume un ruolo di protagonista, assieme alle risorse minerali ferrose e di pirite aurifere, che hanno dato vita nei secoli ad attività estrattive importanti, e che oggi costituiscono un'opportunità per attrarre i turisti della fruizione ambientale e culturale.

Preso atto che l'Agenzia per la Coesione territoriale, con nota del 21 novembre 2018 (prot. 14906), ha richiesto alla Direzione Competitività del Sistema Regionale le relazioni tecniche e le schede intervento per i progetti da includere nell'Accordo di Programma Quadro per l'attuazione della strategia per le aree interne.

Dato atto che, come da documentazione agli atti:

la Direzione Competitività del Sistema Regionale, con nota del 19 dicembre 2018 (prot. 116847), ha comunicato all'Agenzia per la coesione territoriale l'avvio delle operazioni preliminari per l'approvazione dell'Accordo di Programma Quadro dell'Area interna Valli dell'Ossola, quali la verifica dei livelli di progettazione degli interventi e gli aspetti legati all'individuazione di idonei soggetti beneficiari in grado di svolgere le operazioni connesse all'attuazione delle opere;

il settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale ha chiesto, con nota del 24 luglio 2019 (prot. 72056/A1905A) al Dipartimento politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e alla Segreteria del Comitato Tecnico Aree Interne, la concessione di una proroga della scadenza del 30 giugno 2019 per la sottoscrizione dell'APQ della Valle Ossola per la necessità di attivare un nuovo bando per il finanziamento di un intervento incluso nella Strategia a valere sul POR FSE, che l'AdG

competente si è riservata di sottoporre alla nuova Amministrazione regionale, avendone comunque verificata la fattibilità tecnica.

Preso atto:

che il Dipartimento politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota del 24 luglio 2019 (prot. 3369) ha accettato la richiesta della Regione Piemonte, informando l’Agenzia per la coesione territoriale;

che il CIPE, con deliberazione n. 72 del 21 novembre 2019, ha fissato un nuovo termine per la sottoscrizione degli APQ finalizzati all’attuazione della Strategia nazionale per le aree interne del Paese al 31 dicembre 2020, in considerazione del lavoro istruttorio intenso e basato su un metodo operativo innovativo con una *governance* complessa, accogliendo la richiesta avanzata dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale e dal Dipartimento per le politiche di coesione del 14 ottobre 2019 (nota prot. 147-P);

delle evidenze emerse nel corso della riunione del 21 luglio 2020 del Comitato tecnico aree interne, tramite comunicazione e-mail del 19 ottobre 2020 indirizzata alla Direzione Competitività del Sistema Regionale;

Richiamate:

le previsioni regolamentari sui fondi strutturali europei a seguito del nuovo quadro congiunturale determinato dall’emergenza sanitaria Covid-19 e l’accordo sottoscritto il 15 luglio 2020 tra la Regione Piemonte e il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale “Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi dell’articolo 242 del decreto legge 34/2020”;

la deliberazione del CIPE n. 41 del 28 luglio 2020 concernente la riprogrammazione e nuova assegnazione di risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-20 alla Regione Piemonte.

Dato atto, inoltre, come da documentazione agli atti della Direzione Competitività del Sistema Regionale:

della disponibilità manifestata dall’Unione Montana delle Valli dell’Ossola, con nota del 23 dicembre 2019 (prot. 3971), ad una verifica congiunta con la Regione Piemonte per la definizione delle schede intervento dell’Accordo di Programma Quadro;

degli esiti della verifica tecnica condotta a livello regionale, nel quadro della riprogrammazione disposta dalla Delibera Cipe n. 41 del 28 luglio 2020 a valere sugli investimenti SNAI cofinanziati dai fondi SIE, e della condivisione con i referenti dell’Unione Montana delle Valli dell’Ossola nella riunione del 26 maggio 2020 e del 16 ottobre 2020;

dell’urgenza di procedere ad un allineamento tecnico di alcune operazioni che attuano la Strategia d’area, previste nell’allegato 1 alla deliberazione n. 11-7549 del 21 settembre 2018, quale attività propedeutica alla definizione della proposta di Accordo di Programma Quadro da sottoporre all’Agenzia per la coesione territoriale per la condivisione con i Ministeri firmatari, che consiste:

- nel riallineamento del cronoprogramma delle attività di tutte le schede intervento a partire dall’annualità 2021;
- nella rettifica, per mero errore materiale, della dotazione finanziaria dell’intervento SL3 pari a 2.500.000,00 euro, anziché 2.400.000,00 euro, a valere sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (PSR FEASR) del periodo 2014-20 per renderla coerente con le previsioni vigenti per le altre aree piemontesi, senza che ciò costituisca maggior onere a carico del bilancio regionale;
- nella modifica della tipologia dell’intervento SL4 a valere sulle risorse del Fondo europeo per lo sviluppo regionale/Fondo per lo sviluppo e la coesione, per allinearla alle osservazioni istruttorie pervenute il 16 marzo 2018 dal CTAI e renderlo coerente con l’attuale congiuntura economica, prevedendo la realizzazione di lavori pubblici (opere e impianti) e l’acquisto di servizi da parte del soggetto attuatore Comune di Vanzone, anziché la concessione di incentivi ad unità produttive da parte della Direzione Competitività della Regione Piemonte; le opere sono necessarie a migliorare l’accesso dell’edificio comunale destinato alla promozione e alla valorizzazione turistica e commerciale dei prodotti delle

acque della sorgente arsenicale-mangano-ferruginosa-alluminosa che sgorgano dalle miniere aurifere dei Cani, in collegamento diretto con l'idea guida della Strategia d'area legata alla valorizzazione di una risorsa naturale, l'acqua e i giacimenti minerari, e ai risultati attesi in termini di incremento turistico degli investimenti programmati dall'intervento SL.5 Museo Digitale dell'Ossola e SL6 Recupero dell'ex Bulloneria Morino;

- nella modifica dell'intervento I4 a valere sul Fondo Sociale Europeo 2014-20 in merito al soggetto attuatore, in termini di Direzione Coesione sociale della Regione Piemonte anziché l'agenzia formativa, come previsto dalle modalità attuative del Programma operativo regionale di riferimento POR FSE 2014-20;
- nella sostituzione dell'intervento M3, a valere sul Fondo Sociale Europeo 2014-2020, in quanto non risulta cantierabile in quanto non è stato proposto a finanziamento nei coerenti dispositivi amministrativi della programmazione regionale nel periodo 2014-20 in coerenza con le proposte di modifica pervenute dai responsabili dell'AdG POR FSE con nota del 13/11/2020 (prot. 12355) con interventi per la cura alla persona con particolare riferimento alla fascia di popolazione anziana;

della formalizzazione dell'adesione della Direzione Competitività del Sistema Regionale al Protocollo d'Intesa con la *Task Force* edilizia scolastica – TFES - di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 6 – 1325 del 8 maggio 2020 con la nota del 13 ottobre 2020 (prot. n. 10916/A19000).

Dato atto, inoltre, che:

- le decisioni inerenti alle operazioni sopra elencate non inficiano la validità della Strategia d'Area "*La green community delle Valli Ossolane. Nuove energie per un nuovo sentiero di sviluppo*", né in termini di idea guida, né di risorse identificate per lo sviluppo, né le direttrici chiave di intervento, la dotazione finanziaria e gli obiettivi perseguiti dal Programma Integrato d'Area proposto dall'Unione Montana delle Valli dell'Ossola;
- le decisioni sopra elencate salvaguardano gli impegni giuridicamente vincolanti già assunti a valere sui PO SIE 2014-20 che hanno già prodotto la stipula di una convenzione che disciplina l'incarico tra il beneficiario finale e il soggetto che eroga il servizio in quanto espressione di una volontà manifesta di esecuzione delle operazioni previste dal Piano Integrato d'area.

Preso atto, inoltre, che:

- l'Unione Montana delle Valli dell'Ossola ha trasmesso il 2 dicembre 2020 (ns. prot. n. 13219/A1905A) al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale la Strategia d'Area aggiornata con le modifiche tecniche alle operazioni sopra elencate, concordate con il settore e l'AdG POR FESR 2014-20;
- l'area interna dopo aver condiviso con la Regione Piemonte il percorso di aggiornamento delle operazioni, come specificato nella comunicazione sopra citata, ha espresso manifesta volontà di sottoporre all'approvazione della Giunta dell'Unione Montana delle Valli dell'Ossola l'aggiornamento del documento allegato al presente provvedimento.

Dato atto che la presente deliberazione ha valore programmatico e le relative linee di intervento saranno attuate solamente previo stanziamento ed assegnazione delle risorse sui rispettivi specifici capitoli di spesa dei Programmi Operativi regionali 2014-20 dei fondi SIE e sul fondo di rotazione ex legge n. 183 del 1987 come previsto dalla Legge di stabilità per il 2015 per il triennio 2015-2017, secondo il riparto stabilito dalla Delibera CIPE n. 43 del 10 agosto 2016, con la sottoscrizione dell'APQ.

Dato atto altresì che la necessità di aggiornamento tecnico è stata anticipata all'Agenzia per la coesione territoriale, nella riunione del 5 novembre 2020, che provvederà a condividere l'aggiornamento con i Ministeri interessati alla stipula dell'APQ, informando il CTAI.

Ritenuto, pertanto, di:

approvare l'aggiornamento tecnico di alcune operazioni inerenti alla Strategia d'Area "La *green community* delle Valli Ossolane", di cui all'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, in sostituzione dell'allegato 1 alla DGR n. 11-7549 del 21 settembre 2018; confermare il mandato alla Direzione Competitività del Sistema Regionale di prosecuzione dell'iter amministrativo per addivenire alla sottoscrizione della Accordo di Programma Quadro in attuazione della Strategia d'Area, previa acquisizione della deliberazione della Giunta dell'Unione Montana delle Valli dell'Ossola di approvazione del medesimo allegato A al presente provvedimento e della documentazione comprovante il rispetto degli assetti istituzionali permanenti tra i Comuni appartenenti all'area.

Visti:

Regolamento UE n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il regolamento (CE) n. 1082/2006;

Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Regolamento UE n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia modificata con Decisione di esecuzione dell'8 febbraio 2018, a seguito della programmazione delle risorse attribuite all'Italia con l'adeguamento tecnico del Quadro Finanziario Pluriennale europeo 2014-2020;

Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 9914 del 12 dicembre 2014 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Piemonte - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Piemonte in Italia, modificata dalla Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018)5566 del 17 agosto 2018;

Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 922 del 12.02.2015 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Piemonte FESR" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Piemonte in Italia, modificata dalla Decisione della Commissione C(2019) 564 del 23 gennaio 2019;

Decisione della Commissione europea C(2020) 3888 del 5 giugno 2020 che approva il Programma di sviluppo rurale PSR 2014-2020 della Regione Piemonte;

Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020 (18G00048)";

Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", art. 26, comma 1;

Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità 2015) "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato";

Deliberazione del CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015 "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi";

Deliberazione del CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - aree tematiche nazionali e obiettivi strategici - ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014. (Delibera n. 25/2016)" aggiornata dalla Delibera CIPE n. 26 del 28 febbraio 2018 "Fondo per lo Sviluppo e la coesione 2014-2020. Ridefinizione del quadro finanziario e programmatico complessivo;

Deliberazione del CIPE n. 43 del 10 agosto 2016 “Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziare con la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015)”;

Deliberazione del CIPE n. 72 del 21 novembre 2019 “Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Modifica dei termini per la sottoscrizione degli accordi di programma quadro”;

Deliberazione del CIPE n. 41 del 28 luglio 2020 “Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Nuove assegnazioni per emergenza COVID ai sensi degli artt. 241 e 242 del Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77. Accordo Regione Piemonte – Ministro per il Sud e la coesione territoriale”;

legge regionale n. 23 del 28 luglio 2008, “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”, art. 16;

Deliberazione della Giunta Regionale n. 21-1251 del 30 marzo 2015 “Programmi Fondi Europei 2014-2020. Modalità di attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne nella programmazione regionale - Individuazione Area pilota”;

Deliberazione della Giunta Regionale n. 11-7549 del 21 settembre 2018 “Programmi Fondi Europei 2014-2020. Strategia Nazionale Aree Interne – Approvazione Strategia d’Area dell’Unione Montana delle Valli dell’Ossola, in conformità alla D.G.R n. 21 – 1251 del 30.03.2015;

Deliberazione della Giunta Regionale n. 28-7566 del 21 settembre 2018 “Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte - CCI 2014IT05SFOP013- cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell’ambito dell’obiettivo *Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione*. Presa d’atto della Decisione C(2018)5566 del 17/8/2018”;

Deliberazione della Giunta Regionale n. 24-8411 del 15 febbraio 2019 “Reg. (UE) n. 1303/2013. Presa d’atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2019) 564 del 23/01/2019 che modifica la decisione di esecuzione C(2015) 922 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Piemonte FESR" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell’ambito dell’obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione" per la Regione Piemonte in Italia”;

Deliberazione della Giunta Regionale n. 20-1505 del 12 giugno 2020 “Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR. Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte. Proposte di modifica anno 2020 – recepimento a seguito dell’approvazione della Commissione europea con Decisione C(2020) 3888 del 5 giugno 2020;

Deliberazione della Giunta Regionale n. 6-1325 del 8 maggio 2020 “Legge n. 241/1990 art. 15 e s.m.i – L.R n. 28/2007 s.m.i Adesione al Protocollo di Intesa per la prosecuzione e l’ulteriore sviluppo di un programma di collaborazione istituzionale, finalizzato ad accelerare l’attuazione degli interventi di edilizia scolastica mediante il presidio degli stessi e l’affiancamento degli enti beneficiari da parte della Task force edilizia scolastica”.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1-4046 del 17.10.16.

Attestato la regolarità contabile del presente provvedimento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 12-5546 del 29.08.2017.

Tutto ciò premesso e considerato la Giunta regionale, unanime:

delibera

- di approvare l’aggiornamento tecnico di alcune operazioni inerenti alla Strategia d’Area “La green community delle Valli Ossolane”, di cui all’Allegato A, quale parte integrante e

sostanziale alla presente deliberazione, in sostituzione dell'allegato 1 alla DGR n. 11-7549 del 21 settembre 2018;

- di demandare alla Direzione Competitività la prosecuzione dell'iter amministrativo per addivenire alla sottoscrizione della Accordo di Programma Quadro in attuazione della Strategia d'Area "*La green community delle Valli Ossolane*", previa acquisizione della deliberazione della Giunta dell'Unione Montana delle Valli dell'Ossola di approvazione del medesimo allegato A al presente provvedimento e della documentazione comprovante il rispetto degli assetti istituzionali permanenti tra i Comuni appartenenti all'area;
- di dare atto che la presente deliberazione ha valore programmatico e l'effettiva attuazione delle operazioni cofinanziate dai fondi SIE avverrà solamente previo stanziamento ed assegnazione su capitoli specifici del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R n 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del D.Lgs. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella Sezione Amministrazione Trasparente.

Avverso alla presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al tribunale amministrativo del Piemonte entro 60 giorni dalla data di pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione.

(omissis)

Allegato

STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE

REGIONE PIEMONTE

AREA PILOTA VALLI DELL'OSSOLA

STRATEGIA D'AREA

Maggio 2018

Aggiornamento del 1 dicembre 2020

Alla formazione della Strategia Luciano Falcini ha dato un contributo di impegno professionale ed umano che ha lasciato traccia nell'approccio strategico e nell'articolazione operativa delle misure.

Luciano è scomparso in un tragico incidente di montagna mentre la strategia stava prendendo la sua forma finale.

A lui un ricordo caro e commosso.

SOMMARIO

1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO	5
1.1 IL TERRITORIO, I LUOGHI, LE RELAZIONI	5
1.2 LE RISORSE NATURALI E AMBIENTALI	6
1.3 IL SISTEMA ECONOMICO	9
1.4 L'ACCESSIBILITÀ E I SERVIZI	14
2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO GENERARE.	17
2.1 UNA STRATEGIA ALPINA	17
2.2 LA VISIONE: GREEN ECONOMY, GREEN COMMUNITY, GREEN VALLEY	17
3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE	23
4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI.	25
4.1 I SERVIZI DI CITTADINANZA: LA SALUTE	26
4.2. I SERVIZI DI CITTADINANZA: SCUOLA E FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO	28
4.3. I SERVIZI DI CITTADINANZA: LA MOBILITÀ	32
4.4 Lo SVILUPPO LOCALE	34
5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA	47
6. MISURE DI CONTESTO	52
7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA SUA ATTUAZIONE	54
8. LA STRATEGIA IN UN MOTTO	58

1

L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

1.1 IL TERRITORIO, I LUOGHI, LE RELAZIONI

L'Area Pilota dell'Ossola, individuata dalla Deliberazione della Regione Piemonte Giunta Regionale n. 21-1251 del 30 marzo 2015 è costituita nella sua interezza (Area Progetto + Area Strategia) da 20 comuni, tutti ubicati nella Provincia del Verbano – Cusio – Ossola

L'Area Pilota individua come suo nucleo centrale un'Area Progetto costituita dalle Valli Anzasca, Antrona e Bognanco, valli laterali nella destra idrografica del Fiume Toce, oltre che dal comune di Anzola d'Ossola, situato invece nello stesso fondovalle Toce.

Delle tre valli collocate in destra Toce, la Valle Anzasca è la più popolosa e ospita una popolazione di circa 2500 abitanti nei cinque comuni di Calasca Castiglione, Bannio Anzino, Vanzone con San Carlo, Ceppo Morelli e Macugnaga mentre la Valle Antrona ne ospita circa 1200 nei tre comuni di Montescheno, Borgo Mezzavalle e Antrona Scheranco e la Val Bognanco ospita i suoi 200 abitanti nel solo Comune di Bognanco.

Nel complesso dei 10 comuni dell'Area Progetto è quindi presente (al 31 12 2015) una popolazione di appena 4.214 abitanti, distribuiti nei 466 kmq di territorio interessato, con una densità di appena 9 ab./kmq ed una dimensione media dei comuni largamente inferiore ai cinquecento abitanti, nonostante la recente (1 gennaio 2016) fusione dei preesistenti comuni di Seppiana e Viganella nel nuovo comune di Borgo Mezzavalle.

Piccolissimi comuni - e borghi ancor più piccoli - caratterizzano l'insediamento alpino che è prevalentemente disposto lungo i fondovalle ma, in particolare nelle valli laterali, conosce anche ulteriori articolazioni che dislocano i centri abitati fuori dalle direttrici principali, rendendo ancora più complesso e faticoso il collegamento con i centri di servizio.

Un tessuto insediativo ed istituzionale di estrema fragilità, con penalizzazioni importanti nella accessibilità ai servizi, che trova un elemento di necessaria integrazione funzionale e territoriale nei suoi recapiti nel fondovalle Toce, nel tratto che da Ornavasso risale sino a Crevadossola, ricompresi in una "Area Strategia" che interessa nove comuni del fondovalle Toce oltre al comune di Druogno, all'imbocco della Val Vigizzo.

Dieci comuni distribuiti in 268 kmq con una popolazione di 43.382 abitanti e una assai più consistente densità di 161 ab/kmq.

Qui si registra anche la presenza di comuni di più ampia dimensione, come il "capoluogo" Domodossola, con oltre 18 mila abitanti o il comune di Villadossola con oltre 6mila.

Al riguardo va considerato come, a far data dal 31.12.2017, il Comune di Domodossola (che nella geografia delle Aree Interne è peraltro qualificato come polo) ha deliberato la sua fuoriuscita dalla Unione Montana Valli dell'Ossola; si deve ritenere che questa decisione non

determini alcuna ripercussione apprezzabile sulla Strategia d'Area, alla cui formazione il comune di Domodossola è rimasto sostanzialmente estraneo nel corso dell'intero processo.

L'Area Pilota ha un importante riferimento organizzativo nell'Unione Montana delle Valli dell'Ossola e rappresenta una porzione assai significativa ma non esaustiva dell'intera area Ossolana, fortemente identificata e caratterizzata geograficamente.

Un area, quella Ossolana, storicamente attraversata da importanti relazioni di rilievo internazionale che si snodano nel fondovalle Toce lungo il corridoio intermodale del Sempione, e che connettono il sistema insediativo pedemontano dell'area padana nord occidentale della direttrice Torino Milano alla Svizzera e, di qui, all'Europa centrale.

Un corridoio intermodale che nella sua armatura infrastrutturale risulta essere costituito:

1. dalla linea ferroviaria "Novara – Domodossola, via Lago d'Orta" che collega l'Ossola e il Cusio, partendo da Novara; è una linea a binario singolo elettrificato, prevalentemente usata per i treni merci porta camion, in viaggio fra Novara e il nord Europa;
2. dalla linea ferroviaria principale "Rho – Sempione, via Arona e Domodossola" inaugurata già nel secolo XIX e allungata ulteriormente dopo l'apertura del valico ferroviario del Sempione. Serve da collegamento internazionale tra Italia e Svizzera;
3. dalla SS 33 del Sempione (prosecuzione della Autostrada A26 Genova - Voltri - Gravellona Toce) che porta la classificazione di strada europea E 62 Milano - Gravellona Toce - Domodossola Confine di Stato di Iselle Passo del Sempione.

Relazioni modeste sono invece quelle che si stabiliscono tra le valli laterali dell'Area Progetto, e tra queste e i territori oltre il crinale, inibite dalle fortissime asperità morfologiche.

Sola nella testata della valle Anzasca a Macugnaga, in corrispondenza del massiccio del Monte Rosa e poi della sua connessione con il Cervino, il sistema di fruizione escursionistica e sportiva esprime – almeno in termini potenziali – un campo di possibili relazioni/connessioni non convenzionali che chiama in causa l'Alta Val Sesia, le valli laterali di sinistra Dora (Val di Gressoney, Val d'Ayas, Valtournanche) in valle d'Aosta, sino a raggiungere, in Svizzera, la stazione di Zermatt.

1.2 LE RISORSE NATURALI E AMBIENTALI

Il contesto alpino delle Pennine, con i suoi caratteri geomorfologico e climatico vegetazionali, marca con una forte impronta l'ambiente naturale dell'Area Progetto.

Il massiccio del Monte Rosa, in testata della Valle Anzasca con la sua Punta Dufour a 4.633 m.s.l.m. rappresenta l'emergenza di maggior rilievo dell'area, sino ad assumere con tutta evidenza valori simbolici e di immagine primari dell'intero territorio ossolano.

L'energia del rilievo alpino condiziona un quadro ambientale nel quale è tuttavia l'acqua ad assumere il ruolo di protagonista. I torrenti Anza, Ovesca e Bogna che, dagli imbriferi sullo spartiacque della catena alpina si spingono sino al fondovalle Toce dove confluiscono nella sua destra idrografica, ne rappresentano i principali riferimenti.

In termini di risorsa paesaggistica e fruitiva sono però i laghi che caratterizzano il territorio del comune di Antrona Scheranco, a proporre la caratterizzazione forse più rilevante; si tratta di quattro laghi artificiali, formati dagli sbarramenti in quota originati dalla realizzazione di invasi per la produzione idroelettrica, cui si aggiunge, a quota inferiore, il Lago di Antrona, originato da una frana nel corso del XVII secolo.

Di rilievo anche il patrimonio delle acque minerali e termali, diffusamente presenti in tutto il territorio ossolano e presenti nell'area progetto con le due stazioni di Bognanco e di Vanzone con San Carlo che presentano risorse di elevata qualità e, in particolare per le acque arsenicate di Vanzone anche di significativa rarità.

Le risorse minerali hanno dato vita nei secoli ad attività estrattive importanti e caratterizzanti, per i minerali ferrosi e anche per le vene di pirite aurifere che hanno un riferimento importante nella miniera d'oro della Guia, in valle Anzasca, attiva sino al 1961 e oggi ben attrezzata per accogliere i visitatori.

Una estesa copertura forestale, con formazioni assai diversificate, dal bosco misto di latifoglie a partire dai fondovalle, a faggete e peccate nelle alte valli, sino ai lariceti delle più alte quote, rappresenta il paesaggio dominante delle valli dell'Area Progetto.

Un patrimonio naturale significativo, ampiamente riconosciuto dalla rete Natura 2000 dell'Unione Europea che, nei comuni della Area Progetto si estende per 314 Km² di Zone di Protezione Speciale (ZPS, direttiva uccelli) e che ha dato vita a politiche attive di conservazione con la istituzione da parte della Regione Piemonte nel 2009 del Parco Naturale dell'Alta Valle Antrona, che si estende per quasi 75 km² nei territori dei comuni di Antrona Schieranco e Borgomezzavalle e la cui gestione è affidata all'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola.

In termini di attori della conservazione ambientale e di conseguenti politiche di valorizzazione, l'estensione all'Area Strategia propone l'opportunità di relazionare la strategia di sviluppo locale dell'area, in particolare per le sue componenti di valorizzazione turistica della fruizione ambientale e culturale, con la presenza del Parco Nazionale della Valgrande che ha in comune di Vogogna la sua sede operativa.

CARTA TOURING

1.3. IL SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE

Nell'individuare i comuni dell'area pilota La Regione Piemonte ha fatto una distinzione rilevante tra comuni dell'Area Progetto, che sono i comuni che appartengono alle aree interne nel senso più compiuto del termine, mentre i 10 comuni che fanno parte dell'area strategia sono stati inclusi dato che è in questi comuni dove si erogano gran parte dei servizi che interessano le aree progetto, e qualsiasi strategia che intervenga sui servizi ai territori dei comuni in area progetto non può tenere conto di dove molti di questi servizi si sono erogati.

La tabella che segue, tratta dall'istruttoria fatta dalla Regione Piemonte, definisce i comuni compresi nell'Area progetto e quelli compresi nell'Area Strategia.

COMUNE	Progetto / strategia	Classif. Aree Interne	Popolazione 2011	Popolaz. var. % 2001-2011
ANTRONA SCHIERANCO	Progetto	D - Intermedio	467	-14,2
ANZOLA D'OSSOLA	Progetto	D - Intermedio	448	1,1
BANNIO ANZINO	Progetto	D - Intermedio	518	-11,0
BOGNANCO	Progetto	D - Intermedio	230	-27,9
CALASCA-CASTIGLIONE	Progetto	D - Intermedio	681	-11,0
CEPPO MORELLI	Progetto	D - Intermedio	341	-13,9
MACUGNAGA	Progetto	E - Periferico	601	-7,7
MONTESCHENO	Progetto	C - Cintura	414	-6,1
SEPPIANA	Progetto	C - Cintura	161	-11,5
VANZONE CON SAN CARLO	Progetto	D - Intermedio	435	-15,0
VIGANELLA	Progetto	C - Cintura	174	-14,7
CREVOLADOSSOLA	Strategia	C - Cintura	4.726	0,7
DOMODOSSOLA	Strategia	A - Polo	18.175	-1,6
DRUOGNO	Strategia	C - Cintura	977	1,7
MASERA	Strategia	C - Cintura	1.527	6,9
ORNAVASSO	Strategia	C - Cintura	3.407	5,4
PIEDIMULERA	Strategia	C - Cintura	1.559	-6,8
PIEVE VERGONTE	Strategia	C - Cintura	2.644	-1,8
PREMOSELLO-CHIOVENDA	Strategia	C - Cintura	2.034	-1,0
VILLADOSSOLA	Strategia	C - Cintura	6.777	-1,9
VOGOGNA	Strategia	C - Cintura	1.751	2,9

In complesso (area progetto + Area Strategia) il territorio delle Valli Ossolane che partecipano alla Strategia Nazionale ha una popolazione di 47.596 abitanti (al 31/12/2015) dei quali solo 4.214 (l'8,9%) residenti nei 10 comuni dell'Area Progetto.

Da un punto di vista storico l'evoluzione demografica dell'area osservata con le rilevazioni censuarie si può suddividere in due fasi distinte: fino agli anni '80 la popolazione è cresciuta, mentre negli ultimi tre censimenti (1991,2001 e 2011) il totale dei residenti dell'area è sempre andato in calando. La dinamica della popolazione di segno negativo è dovuta agli elevati saldi naturali negativi (-4,5 abitanti ogni 1000 residenti nel periodo 2009-2013), che non sono bilanciati a sufficienza dai saldi migratori pari a 2 nuove residenti annui ogni 1.000

abitanti. La percentuale di stranieri residenti nell'aggregato è al 4,7%, inferiore rispetto alla media provinciale di 6,1%.

Gli effetti della scarsa natalità hanno un peso non trascurabile sulla struttura della popolazione, e in questo contesto il dato dell'indice di vecchiaia dell'area pilota Valle Ossola al 2011 è di 209,8 anziani sopra i 65 anni ogni 100 giovani, dato che conferma i problemi di invecchiamento della popolazione, ed è in netta crescita rispetto al valore di 176 rilevato nel Censimento del 2001. La percentuale di popolazione sopra i 64 anni conferma la situazione descritta in precedenza, con una quota pari al 24,3% a livello dell'aggregato, sostanzialmente sullo stesso livello del 24,1% provinciale.

Proseguendo con l'istantanea degli indicatori di natura socio-demografica, la percentuale di famiglie unipersonali al 2011 è inferiore alle medie provinciali con il 34,4% della popolazione totale, che in ogni caso rappresenta un valore piuttosto elevato.

La riduzione delle dimensioni medie dei nuclei è in atto anche nell'area pilota oggetto dell'analisi, come risultato della generale variazione degli stili di vita e delle tendenze, e attualmente il numero medio dei componenti per famiglia è di 2,20, in diminuzione rispetto al dato del 2001 dove il numero medio dei componenti fu pari a 2,38.

L'osservazione dei livelli di istruzione della popolazione evidenzia come non sia molto elevato il numero di persone in possesso di laurea o diploma: la popolazione, infatti, si caratterizza per un tasso d'istruzione elevato pari al 35,8%, lievemente inferiore rispetto al 36,8% registrato a livello provinciale.

Passando ad analizzare la struttura del mercato del lavoro, il tasso di attività al Censimento 2011 nei comuni della Valle Ossola è pari al 49,7%, inferiore al dato provinciale pari al 51,2%. Il tasso di disoccupazione al 2011 dà indicazioni abbastanza positive, con un valore del 6,8%, inferiore al dato provinciale del 7,0%.

La composizione degli attivi nell'area evidenzia il ruolo marginale dell'agricoltura nell'economia, ed un settore industriale radicato nell'area: il settore primario è al 2%, il 39% degli addetti è impiegato nell'industria, e tutto il resto nel settore terziario, col turismo a fare la parte del leone, con una composizione simile ai valori provinciali e regionali.

Nel periodo 2000-2010 la ristrutturazione del settore agricolo che ha investito il paese ha coinvolto anche quest'area, e con valori importanti: la SAU totale è diminuita del 22%, ma le aziende sono diminuite in misura maggiore, col risultato che la S.A.U. per azienda agricola è cresciuta nel decennio osservato, passando da 25,2 ha per azienda nel 2000 a 27,0 nel 2010).

Il territorio dell'area è prevalentemente montano e con pendenze che non favoriscono lo sviluppo agricolo: il 15,9% della superficie totale è destinata a SAU.

Il settore secondario è sviluppato maggiormente nel manifatturiero, con 2.573 addetti rispetto ai 1.584 delle costruzioni; nel terziario sono alberghi e ristoranti a detenere il

maggior numero di addetti con 979, seguiti dai trasporti con 838 e dalle attività professionali con 768.

L'aggregato di comuni ha fortemente risentito della recessione del 2007, con una diminuzione del 22,8% degli addetti tra il 2001 ed il 2011, causata quasi interamente dalla diminuzione del 21,8% degli addetti nel manifatturiero nel decennio.

I posti letto turistici presenti nell'aggregato dei 21 comuni dell'area al 2010 sono 4.032, equamente suddivisi tra alberghieri ed extra-alberghieri. Questi danno vita ad un movimento turistico di circa 160.000 presenze annue, con una densità di 3,4 presenze per abitante.

Alla ricettività nei posti letto bisogna anche aggiungere le seconde case: le abitazioni nel censimento del 2011 nei 21 comuni erano 26.125, ed il 26% di queste sono vuote.

Presenze turistiche nei comuni delle Aree Progetto e Strategia al 2016 (fonte Regione Piemonte)

Comune	N. presenze turistiche annue	Popolazione residente	presenze per abitante
Antrona Schieranco	3.414	428	8,0
Anzola d'Ossola	nd	427	
Bannio Anzino	nd	475	
Bognanco	7.793	219	35,6
Calasca Castgiglione	nd	649	
Ceppo Morelli	nd	321	
Macugnaga	40.568	557	72,8
Montescheno	nd	413	
Borgomezzavalle	498	318	1,6
Vanzone con San Carlo	642	407	1,6
Crevoladossola	245	4.655	0,1
Domodossola	61.831	18.192	3,4
Druogno	20.076	1.027	19,5
Masera	467	1.529	0,3
Ornavasso	7.974	3.439	2,3
Piedimulera	nd	1.528	
Pieve Vergonte	nd	2.593	
Premosello Chiovenda	846	2.035	0,4
Villadossola	4.755	6.653	0,7
Vogogna	10.646	1.731	6,2
Totale	159.755	47.596	3,4

Nd = dato non disponibile, comuni con meno di 4 esercizi ricettivi

La zona quindi ha margini e potenzialità per accrescere il proprio benessere: il reddito disponibile pro-capite con 15.980 € è sui livelli del dato provinciale (€ 16.167).

un focus sull'Area Progetto

E' doveroso annotare come il quadro degli indicatori socio-economici cambia in modo drastico quando si osservano solo i comuni inclusi nell'area progetto, dato che nell'area strategia vi sono comuni come Domodossola, che con il loro peso demografico distorcono i valori relativi alle sole aree progetto.

In primo piano la rarefazione insediativa che caratterizza l'Area Progetto con una densità di 9,3 ab/kmq, densità inferiore di un ordine di grandezza alla media dell'intero aggregato.

Anche la dinamica demografica segnala divaricazioni profonde con un saldo naturale profondamente deficitario pari al - 10,5 per mille medio annuo, più che doppio di quello - pure negativo - che è presente nell'area nel suo complesso, ed un saldo migratorio marcatamente negativo, pari al - 6,1 per mille mentre l'area ossolana in complesso mostra invece un saldo moderatamente positivo.

Ne consegue anche un invecchiamento della popolazione che è decisamente più marcato nell'area progetto, con un indice di vecchiaia che segnala la presenza di 290 ultra sessantacinquenni per ogni 100 residenti con meno di 15 anni, contro un valore medio ossolano di 200.

Ma è nel rapporto con il lavoro che si mostrano gli squilibri più rilevanti. Se i tassi di attività registrano valori moderatamente più contenuti (44,9) nell'area progetto di quanto non risultino essere i valori comunque non particolarmente elevati (49,7) dell'intera area ossolana, sicuramente condizionati anche dal maggiore invecchiamento, è la dotazione di posti di lavoro in rapporto agli attivi residenti che registra con maggiore evidenza la rilevante penalizzazione dell'area progetto stesso.

Qui sono infatti presenti appena 64 posti di lavoro extragricolo per 100 attivi negli stessi settori contro una media ossolana, peraltro già fortemente segnata dal pendolarismo transfrontaliero, che è di 83 posti di lavoro per 100 attivi.

1.4 L'ACCESSIBILITÀ TERRITORIALE E LA RETE DEI SERVIZI DI CITTADINANZA

Il quadro territoriale dell'Area Progetto, con la dispersione estrema dell'insediamento umano nelle valli e la conseguente presenza di densità estremamente contenute, condiziona fortemente il quadro dell'offerta dei servizi che si presenta con i tratti di una grande frammentazione. È questo un tratto che caratterizza innanzitutto la presenza dei servizi più minuti, con una significativa frammentazione dei plessi scolastici della fascia dell'obbligo e di quella prescolare.

In Valle Anzasca si registra la presenza di un plesso di secondaria di primo grado in comune di Vanzone con San Carlo, integrata con un plesso primario e con una scuola dell'infanzia. Altri plessi primari sono presenti ad Antrognà (Calasca Castiglione) a Bannio e a Pestarena (comune di Macugnaga) mentre nella fascia pre-scolare sono presenti plessi ad Antrona, Staffa (Macugnaga) e Bannio. In Valle Antrona non sono presenti scuole secondarie e i plessi del ciclo primario sono a Montescheno e Antrona, con un plesso di scuola per l'infanzia a Seppiana (Borgomezzavalle). Tutte le strutture della Valle Antrona e della Valle Anzasca fanno riferimento all'Istituto Comprensivo di Villadossola. La Val Bognanco non registra la presenza di plessi scolastici mentre il comune di Anzola ha scuola dell'infanzia e scuola primaria che fanno riferimento all'Istituto Comprensivo di Vogogna.

Anche sul versante dei servizi sanitari l'organizzazione delle cure primarie risente della frammentazione insediativa con una articolazione degli ambulatori dei medici di medicina generale che stenta a rappresentare un riferimento significativo per l'organizzazione di funzioni appena più evolute.

Più importante sotto questo profilo la presenza di strutture di Residenza Sanitaria Assistita, con due realtà in Valle Anzasca (a Vanzone con San Carlo e a Montescheno ove si manifestano però criticità significative nel rapporto con il territorio) e in Valle Antrona (con una struttura a Montescheno).

In un contesto di fragilità e dispersione dell'offerta di servizi cruciale diviene la organizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale, oggi presenti lungo i fondovalle con caratteri che si sovrappongono largamente alla domanda del pendolarismo scolastico, ma che lasciano scoperti i centri abitati disassati rispetto ai fondovalle stessi oltre a manifestare vuoti di offerta nei festivi che mal si prestano a favorire nuove correnti di fruizione turistica.

Al fondovalle Toce e in particolare al centro "capoluogo" di Domodossola è deputata l'offerta di servizi di rango superiore, in particolare quelli del ciclo secondario superiore per l'istruzione e di quelli ospedalieri e della medicina specialistica sul versante dei servizi sanitari.

Anche per i servizi superiori, tuttavia, l'offerta ossolana presenta problemi di frammentazione (nell'offerta scolastica del ciclo secondario che registra la presenza di sette punti di offerta nelle valli ossolane) e di non autosufficienza (sempre nell'offerta scolastica, con una significativa gravitazione esterna verso Verbania ed anche in quella ospedaliera, che potrà essere superata con l'integrazione dell'offerta oggi distribuita tra i poli di Domodossola e Verbania nel nuovo ospedale di Ornavasso, previsto dalla programmazione regionale.

2

LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO GENERARE.

2.1 UNA STRATEGIA ALPINA

La collocazione del sistema locale delle valli dell'Ossola in un crocevia interregionale, al confine con la Svizzera ed in relazione con i territori metropolitani di Lombardia e Piemonte, sollecita la strategia d'area a una progettazione territoriale che, mentre si misura puntualmente con le specifiche qualità "idiosincratiche" del territorio ossolano, prenda ispirazione e argomenti anche da approcci territoriali di più vasto respiro.

La Strategia Nazionale delle Aree Interne si incontra in questo territorio con la strategia macroregionale dell'Unione Europea per la Regione Alpina, il cui principale riferimento è la prospettiva di assicurare un'interazione di mutuo beneficio tra le regioni di montagna e le aree urbane circostanti.

Una sfida globale per bilanciare lo sviluppo e la protezione attraverso approcci innovativi, valorizzando l'attrattività e la competitività della regione, riducendo le differenze sociali e territoriali per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in linea con gli obiettivi della strategia UE 2020.

Organizzata la visione territoriale della strategia entro la duplice cornice della SNAI e della Regione Alpina, la messa a punto di una efficace strategia di sviluppo locale rappresenta una sollecitazione di grande portata per la società ossolana, portatrice di risorse identitarie di grande caratterizzazione nella sua vicenda storica pre-moderna, moderna e contemporanea.

Una compagine territoriale attraversata però, in anni ancora recenti, da processi di declino economico assai cospicui che hanno inciso e modificato in profondità il panorama di antica industrializzazione della valle, richiedendo con tutta evidenza un profondo ripensamento della sua fisionomia economica.

2.2 LA VISIONE: GREEN ECONOMY, GREEN COMMUNITY, GREEN VALLEY

La comunità ossolana ha portato già da qualche tempo la propria attenzione alla visione del territorio come una *green valley* proiettata nella prospettiva delle *green community*. Una visione che abbraccia nel proprio sguardo la dimensione economica della *green economy*, e la dimensione sociale della *comunità*.

Da un lato un sistema di produzione di beni e servizi che hanno il proprio tratto distintivo in una relazione forte e circolare con il contesto ambientale entro il quale vengono prodotti e qualificano il loro valore nell'incorporare un elevato contenuto di informazione e di immagine di questo rapporto.

Dall'altro, un fascio di relazioni sociali e istituzionali, radicate nella tradizione e aperte a nuove correnti di valori e di soggetti, che riproduce e rinnova le garanzie di attenzione e

soccorso mutualistico, rivolgendole a compagini demografiche più estese, fatte dei pochi *uomini originari* (ma soprattutto donne) rimasti, dei molti che si sono trasferiti altrove e hanno però conservato nelle valli una parte irrinunciabile del proprio vissuto, dei nuovi arrivati (anche da lontano), degli ospiti occasionali che in qualche misura non comprano solo un servizio ma sottoscrivono essi stessi una adesione identitaria ai luoghi.

Green community, dunque, come ricerca di nuovi paradigmi interpretativi e di nuove opportunità.

Paradigmi entro i quali è possibile mettere in gioco non solo i profili di competenza e le risorse immateriali (le esternalità intangibili) di una cultura industriale profondamente radicata, ma anche le stesse risorse infrastrutturali e insediative presenti nello spazio antropizzato di questa montagna di antica tradizione industriale, oggi largamente sotto-utilizzate.

L'Ossola ha registrato processi di intensa industrializzazione e, in tempi recenti, processi di de-industrializzazione altrettanto intensi e pervasivi che tra il finire del XX secolo e il primo decennio del nuovo hanno fatto registrare una perdita di occupazione di quasi quattromila unità nelle imprese manifatturiere di più consistente dimensione localizzate nei comuni del fondovalle Toce (e a Villadossola in particolare).

I fattori territoriali che hanno segnato nel lungo periodo i processi di industrializzazione della valle nei settori di base della produzione energetica, della siderurgia e della chimica, possono però essere ripresi, riconsiderati e riprogettati da una comunità che assume l'orizzonte della sostenibilità come ragione e modo d'essere di una economia delle filiere primarie, della manifattura leggera e dei servizi.

Questa scelta si propone oggi con tutta evidenza alla comunità locale come scelta desiderabile e fattibile a fronte di alternative orientate a confermare i caratteri tradizionali della infrastrutturazione, reinterprestandoli caso mai nella chiave del potenziamento di funzioni e ruoli logistici, come in un passato non troppo distante era parso possibile con il progetto dello scalo ferroviario di Domo 2 la cui realizzazione, pure importante nel profilo delle comunicazioni, non ha comportato gli effetti economici ed occupazionali che erano stati prospettati.

La scelta *green* è invece per una economia basata sul risparmio di risorse naturali e di energia; sulla valorizzazione del contenuto di informazione e di immagine di produzioni e servizi rivolti a una domanda più estesa e più sofisticata, sulla riduzione degli sprechi e sulla valorizzazione della funzione creativa e sociale del lavoro che sostiene l'eco-efficienza e l'eco-design; sul recupero, riutilizzo e riciclo delle materie in una visione che assume a pieno titolo la prospettiva della economia circolare.

Una strategia, quindi, che fonda la ricerca del benessere economico sulla sostenibilità ambientale e che deve rendere possibile questo incontro producendo le condizioni di una stabilizzazione demografica e insediativa che ha il suo presupposto nel rafforzamento della coesione sociale e nella più estesa garanzia dei fondamentali diritti di cittadinanza anche nei

territori più rarefatti e dispersi delle valli laterali, “deposito” di risorse naturali che acquistano una evidente centralità nella “funzione di produzione” e nel nuovo posizionamento strategico dell’area.

Le direttrici principali attraverso le quali questa visione del territorio e della sua economia cerca di costruire il proprio successo riconoscendo filiere cognitive specifiche del territorio sono essenzialmente quella dell’energia, quella dei servizi ecosistemici e quella delle produzioni alimentari di qualità e dei servizi di accoglienza ed ospitalità.

Tutte attraversano orizzontalmente i temi proposti dalla Strategia Nazionale sia sul fronte dello Sviluppo Locale che su quello dei Servizi di Cittadinanza, attribuendo loro significato e valore specifici.

Tutte richiedono una significativa mobilitazione e attivazione di risorse locali, a partire da quelle più scarse e preziose rappresentate dalle giovani generazioni, e tutte hanno bisogno di incontrare anche la disponibilità e l’interesse di importanti *player*, esterni al sistema locale. Nei confronti degli uni (attori locali) come degli altri (*player* globali e metropolitani) la Strategia Nazionale per le Aree Interne si propone, direttamente o mediatamente, come un fondamentale canale di comunicazione e di contatto.

Per tutte la *sostenibilità* è il tema centrale, declinato riguardo alla quantità ed intensità dei prelievi di materia dall’ambiente naturale che garantisca il loro carattere di rinnovabilità; declinato in ordine alla qualità e quantità delle emissioni di scarti e residui in atmosfera, nelle acque e sul suolo, muovendosi nella direzione della decarbonizzazione dell’economia; declinato in ordine alla conservazione della biodiversità (e della diversità culturale) come condizione essenziale per lo sviluppo della vita umana.

Una prospettiva di *green valley* che richiede innanzitutto di rafforzare l’identità locale come quella di una *green community*, dove il tessuto di coesione sociale delle strutture comunitarie, messe a repentaglio dai processi di declino demografico e di impoverimento del tessuto di attività, deve essere sostenuto da un forte investimento sulle reti dei servizi di prossimità. Reti da interpretare e ri-progettare nella chiave della territorialità e della domiciliarietà dei servizi assistenziali come in quella della qualità dei servizi offerti, a partire da quelli più delicati relativi alla formazione e alla educazione delle generazioni più giovani a cui si affida la prospettiva di generare nuove e non effimere stagioni di presenza permanente nelle valli e di messa in valore delle loro risorse.

Questa comprensione dell’intima solidarietà che deve realizzarsi tra le traiettorie dello sviluppo locale che si vogliono rilanciare e le opportunità da costruire per rendere il territorio interno stabilmente abitabile in condizioni di sicurezza e di apertura alle correnti culturali ed economiche della società contemporanea ha proprio nella attenzione alla formazione e al capitale umano la sua principale attenzione che è sempre riconoscibile nelle modalità con cui le diverse direttrici di sviluppo della *green economy* vengono interpretate dalla comunità ossolana.

La prima direttrice è quella dell'energia, storico fattore dello sviluppo industriale dell'Area, ragione ancora oggi della presenza di primari attori nazionali nello scenario locale, luogo di elezione di una innovazione necessaria (e prioritaria) per conseguire i risultati che la società europea (e sempre più anche altri attori globali) hanno messo al centro della propria Agenda.

Energia che si propone come riferimento fondamentale per una economia circolare che chiama le comunità locali a produrre valore e si prefigge di distribuirlo – con circuiti più o meno diretti o sofisticati - nella infrastrutturazione sociale di base che deve sostenere la vivibilità di valli giunte ormai alla soglia della rarefazione sostenibile.

Una seconda direttrice è quella dei servizi ecosistemici. Un campo ancora largamente inesplorato per il quale è necessario investire in conoscenza, in comunicazione, nella costruzione di istituzioni di mercato che realizzino il passaggio dal riconoscimento dei servizi al loro pagamento. Occorre investire innanzitutto in formazione e in capitale umano, per costruire le competenze necessarie a contabilizzare e far emergere il valore dei servizi, a strutturare le relazioni istituzionali e di mercato entro il quale questo valore viene riconosciuto, a esercitare quelle azioni di manutenzione e monitoraggio del capitale naturale che è la sorgente dei servizi e del loro valore.

Servizi ecosistemici la cui produzione non si esprime attraverso le sole dinamiche naturali dei cicli ecologici ma primariamente attraverso l'esercizio di azioni di gestione/manutenzione delle risorse ambientali che chiamano in causa – operativamente e istituzionalmente (i *commons*) - le comunità locali.

Azioni da promuovere, attivare e garantire nel tempo, attraverso il concorso a sostenerne i costi da parte di tutti i beneficiari.

Una prospettiva in cui si inquadra il tema della gestione del territorio, della sua manutenzione (così critica) e della prevenzione del rischio idrogeologico (e della bonifica ambientale) che la Val d'Ossola intende affrontare rifuggendo da atteggiamenti rivendicativi, per privilegiare la possibilità di definire progetti di sviluppo condivisi con le comunità urbane e metropolitane limitrofe.

La terza direttrice della strategia Ossolana per la *Green Economy* ha a che fare con la produzione materiale di beni primari e con l'offerta di servizi, a partire da quelli di accoglienza, che li possano mettere compiutamente in valore.

In una economia che è sempre più economia dei servizi e della loro condivisione, le riserve di valore che possono giustificare l'insediamento, la tenuta e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali che operano in condizioni di penalizzazione geografica ha sempre più a che fare con l'incorporazione nei prodotti della qualità (anche e soprattutto ambientali) espressa dai processi produttivi e anche dai luoghi che li ospitano.

Paradigma evidente sul fronte delle produzioni alimentari per cui qualità è sicurezza, tracciabilità, genuinità ma anche tradizione e paesaggio. L'agricoltura ossolana, pur modesta nelle dimensioni, esprime potenzialità e valori decisivi per l'identità locale.

La sua crescita dovrà essere necessariamente espressione dell'ingresso di nuove imprese e di nuovi imprenditori, per le dimensioni di scala che debbono necessariamente rimanere contenute alla scala della impresa familiare, soprattutto di orientamento zootecnico con le sue produzioni di punta (che nel più vasto sistema ossolano hanno già riferimenti importanti e riconosciuti, dal Bettelmatt al violino di capra della valle Vigezzo e che dal giugno 2017 registrano l'ingresso del "Formaggio Ossolano DOP").

A rafforzare il fragile campo di operatività del tessuto imprenditoriale locale che già registra tuttavia qualche significato ingresso, espressione locale della generale corrente di attenzione che negli anni più recenti le giovani generazioni hanno rivolto al mondo della produzione agricola e dei servizi rurali, l'azione di promozione e sviluppo deve saper offrire un quadro di riferimento e un sistema di infrastrutture collettive alle imprese più strutturate della zootecnia alpina e anche alle applicazioni di nicchia che ri-colonizzano i terrazzamenti con la vite e con i cereali di montagna e danno nuova vita ad un artigianato delle costruzioni a secco che la inserisce in una grande rete di paesaggi alpini e mediterranei rimessi in gioco da una nuova domanda di ambiente (e anche dal cambiamento climatico).

Deve saper sostenere, con l'innovazione organizzativa formativa e le infrastrutture immateriali, una nuova combinazione di produzione di beni e di servizi, a partire da quelli dell'accoglienza e della ospitalità nei quali si esprime la vocazione multifunzionale dell'agricoltura di montagna e la attrattività dello spazio rurale.

Un tema, quello di una nuova caratterizzazione e qualità della offerta turistica, che è emerso con sempre maggiore evidenza nel confronto con gli attori locali e che di conseguente trova più matura ed intensa espressione nel Documento di Strategia di quanto non fosse presente nel Preliminare, rispondendo così anche ad interrogativi prospettati nella interlocuzione con il CTAI e con la Regione.

Vocazioni e attrattività, quelle che puntano alla valorizzazione alimentare e fruitiva dello spazio rurale, tanto più forti nelle aree rimaste "al margine" della trasformazione urbano-industriale del fondovalle Toce. Un cammino non semplice né scontato ma sicuramente promettente.

Come si è già detto, il tema che attraversa tutte le direttrici della Strategia per una *green community* ossolana è quello del *capitale umano* e di un significativo investimento per allargarne la base e per approfondirne la qualità e la specializzazione.

Dalle attività primarie della tradizione, reinterpretate nella chiave del loro valore alimentare e culturale, ai più sofisticati servizi eco-sistemic, da trasformare in pagamenti progettando e realizzando le necessarie istituzioni di mercato, l'esigenza di poter fare conto su risorse umane ad elevato livello di formazione è una condizione vieppiù indispensabile per il successo delle imprese, chiamate a misurarsi in una proiezione internazionale e a incorporare nei prodotti e nei servizi offerti un elevato contenuto di informazione.

Tema tanto più rilevante per il territorio ossolano che, come altri di antica industrializzazione, soffre di un livello formativo particolarmente contenuto (il più basso della regione per l'istruzione terziaria, nella provincia del VCO).

La strategia si propone a questo riguardo con obiettivi ambiziosi, collocandosi nel quadro di una nuova attenzione ai temi e ai territori della montagna da parte delle istituzioni accademiche che ha visto dapprima il successo della iniziativa della Statale di Milano con la sua Università della Montagna (Unimont) ad Edolo (BS) poi il dispiegarsi di un accordo di programma su questo tema con il MIUR che ha coinvolto l'Università del Piemonte Orientale (UPO) ed ora il concretizzarsi nella Strategia di una prospettiva condivisa tra UPO e territorio Ossolano per l'avvio e lo sviluppo di un progetto di "contaminazione laboratoriale" della economia montana con l'inserimento di funzioni di alta formazione e di ricerca, strutturate nell'ambiente (fisico, economico ed istituzionale) della montagna e ben connesse e integrate con le reti formative e informative di livello nazionale e internazionale.

3

IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

L'Unione Montana Valli dell'Ossola è stata costituita dai comuni di Anzola d'Ossola, Banni Anzino, Bognanco, Calasca Castiglione, Ceppo Morelli, Crevoladossola, Domodossola, Druogno, Macugnaga, Masera, Montescheno, Ornavasso, Piedimulera, Pieve Vergante, Premosello Chiovena, Vanzone San Carlo, Viganella, Villadossola e Vogogna.

Lo Statuto disciplina (art. 4) le modalità per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi esercitando in particolare (allegati A, B e C dello Statuto) le funzioni relative a:

- Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- Attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- Polizia Locale e Polizia Amministrativa Locale;

Dal giugno 2015 la funzione "Polizia locale e Polizia Amministrativa locale", disciplinata da apposito regolamento, successivamente integrato (luglio 2015) dal regolamento per la disciplina dell'armamento del corpo di polizia locale dell'Unione, è stata esercitata dall'Unione per conto della generalità dei Comuni associati.

Con deliberazione del Consiglio del 26 ottobre 2017 l'Unione ha preso atto che tale funzione è stata revocata da parte dei comuni di Ornavasso, Vogogna, Villadossola e Premosello Chiovena. Sono attualmente in corso di definizione due convenzioni tra l'Unione Montana e i comuni rispettivamente di Villadossola, Druogno e Masera e di Ornavasso, Premosello e Vogogna per l'utilizzazione della strumentazione tecnologica a supporto delle funzioni di polizia.

Dal 6 dicembre 2016 l'Unione esercita la gestione associata e coordinata dei servizi sociali generali in materia di istruzione pubblica relativi alla Scuola Media Statale di Vanzone con San Carlo "G. Borgna" in esecuzione della Convenzione stipulata dalla Stessa Unione con i Comuni di Bannio Anzino, Ceppo Morelli, Calasca Castiglione, Macugnaga e Vanzone con San Carlo.

I Comuni di Antrona Schieranco e Borgomezzavalle, entrambi situati nella Valle Antrona, pur non aderendo all'Unione Montana delle Valli dell'Ossola, hanno conferito le funzioni della montagna all'Unione, sottoscrivendo con la stessa apposita convenzione.

In tal modo, gli Enti stipulanti hanno convenuto di svolgere le funzioni della montagna in forma associata e coordinata, con l'Unione Montana delle Valli dell'Ossola, e cioè: le funzioni di tutela, promozione e sviluppo della montagna conferite in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 44 secondo comma della Costituzione e della normativa a favore dei territori montani.

Nell'accordo è stato stabilito che tutti i provvedimenti necessari per l'organizzazione e gestione dei servizi e delle funzioni di cui all'accordo medesimo vengano predisposti ed adottati dall'Unione Montana delle Valli dell'Ossola sulla base di precedenti accordi di massima definiti dalla Giunta dell'Unione con il Sindaco (o suo delegato) del Comune convenzionato, e previo atto di indirizzo generale della Giunta agli uffici. Pertanto, l'Unione Montana delle Valli dell'Ossola predispone gli indirizzi programmatici e vi dà attuazione prevedendo nel proprio bilancio la relativa spesa ed adottando tutti i provvedimenti necessari con atti monocratici o collegiali, secondo le rispettive competenze degli organi.

Va inoltre ricordato che, a far data dal 31.12.2017, il Comune di Domodossola (inserito nell'Area Strategia ma che nella geografia delle Aree Interne è peraltro qualificato come polo) ha deliberato la sua fuoriuscita dalla Unione Montana Valli dell'Ossola.

4 LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI.

Nel trapiandare la prospettiva di una strategia di sviluppo robusta e convincente, aperta alla innovazione e solidamente fondata sui caratteri e le capacità distintive che connotano la sua tradizione e contraddistinguono il suo capitale umano, l'attenzione della comunità ossolana è fortemente ancorata all'esigenza di garantire la presenza e la tenuta di essenziali servizi di cittadinanza. Tanto più in contesti di rarefazione insediativa estrema e di grande fragilità sociale come sono quelli delle valli ricomprese nell'Area Progetto.

La estrema rarefazione della presenza insediativa propone qui evidenti difficoltà nella organizzazione e nella offerta dei servizi, anche ai livelli più basilci ed elementari. Tanto più rilevante allora è l'esigenza di promuovere il funzionamento a rete di questi servizi, rafforzandone l'integrazione alla dimensione dell'intera vallata ma anche strutturando relazioni organizzative e funzionali efficaci con i presidi di maggiore complessità, localizzati nei recapiti di fondovalle.

Determinante per questo una efficace organizzazione del sistema dei trasporti.

La costruzione di una rete di sicurezza che sia comunque capace di assicurare prestazioni di qualità nella offerta dei servizi di uso quotidiano è una esigenza essenziale per la popolazione presente nel territorio montano e in particolare per le nuove generazioni che ne dovranno sostenere il naturale ricambio nel tempo.

È una scelta da promuovere anche per rendere attrattivi questi territori nei confronti di nuovi soggetti che li eleggano come proprio riferimento, potendone apprezzare i caratteri di vivibilità quotidiana, non meno che la capacità di offrire opportunità di lavoro e di reddito.

La Strategia d'Area Ossolana conformemente alle indicazioni della Strategia Nazionale articola la sua azione riguardo a tre campi fondamentali, quelli della salute, della istruzione e della mobilità.

Tre campi da affrontare con un approccio non settoriale ma attraverso una considerazione integrata della loro operatività che richiede anche di produrre sinergie positive con le azioni di sviluppo locale, mobilitando le competenze cognitive e sollecitando le risorse di intraprendenza presenti nelle comunità locali, non solo destinatarie ma invece protagoniste delle politiche per il *welfare* locale.

È proprio dai risultati di questa integrazione e dagli effetti moltiplicativi che se ne possono trarre che potranno venire le condizioni necessarie a rendere pienamente sostenibile, anche sotto il profilo della sua continuità finanziaria, la spesa straordinaria finanziata dalla Legge di Stabilità diventerà spesa ordinaria garantita (a fronte del buon esito della sperimentazione" dalle Amministrazioni competenti che si sono opportunamente espresse in tal senso.

4.1 I SERVIZI DI CITTADINANZA: LA SALUTE

Un contesto di estrema dispersione insediativa, come sicuramente è quello delle Valli Ossolane, propone come istanza fondamentale quella di avvicinare alla popolazione i luoghi di prestazione delle cure puntando ad un deciso incremento della domiciliarità e alla massima valorizzazione della componente territoriale delle prestazioni sanitarie e assistenziali.

Il riscontro di questo approccio in termini di risultato atteso deve essere individuato tanto nel miglioramento delle condizioni di benessere della popolazione (misurandolo intanto attraverso l'aumento della quota di popolazione anziana o fragile presa in carico dai servizi di cura domiciliare che attualmente si attesta ad un modesto 2,15%) quanto nella riduzione della pressione inappropriata che si rivolge alle strutture a più elevato livello di intensità terapeutica, riducendone l'impatto in termini di ospedalizzazione evitabile (il cui indicatore è oggi attestato al livello di 558) o di sovraccarico dei servizi di emergenza.

Entro questo quadro strategico deve essere anche considerata e affrontata la questione evidenziata dall'indicatore relativo all'Allarme *target* 118 che risulta essere particolarmente elevato nell'area ossolana (42 minuti) anche in relazione al contesto generalmente sfavorevole delle Aree Interne.

La prima risposta a cui ci si immagina di dover ricorrere al riguardo sta proprio nella azione di monitoraggio delle condizioni di salute della popolazione e di prevenzione degli eventi attraverso il rafforzamento dei servizi di domiciliarità, anche al fine di ridurre sensibilmente la domanda che si rivolge impropriamente a servizi ospedalieri, compresi quelli di emergenza urgenza in linea con le azioni che la Regione Piemonte ha intrapreso nell'attuazione del Piano Nazionale per la Cronicità.

Per la quota non riconducibile a questa distorsione, il tema della riduzione dei tempi di intervento che è sicuramente condizionato pesantemente dalla morfologia del territorio andrà affrontato e risolto con l'impiego di adeguate tecnologie (elisoccorso) da concepire entro un complessivo ripensamento del sistema di emergenza urgenza che dovrà conseguire il completamento della progettazione e la realizzazione del nuovo Ospedale Unico ad Ornavasso. Si può pertanto ritenere che questo duplice livello di azione potrà risolvere adeguatamente la criticità rilevata.

Come si è detto il punto cardine della strategia è, riguardo alle condizioni di salute, in particolare delle componenti più fragili della popolazione, una scelta di fondo nella direzione della domiciliarità. L'innovazione è da ricercare certamente nella diffusione di tecnologia diagnostica che, può ora fare riferimento sulla strategia di diffusione della Banda Ultra Larga (BUL) nelle aree a fallimento di mercato appoggiata dalla Strategia Nazionale (si veda più oltre il § 6 "le misure di contesto") per realizzare un percorso di telemedicina che consente applicazioni diagnostiche e di monitoraggio al domicilio dei pazienti (opportunamente dotati attraverso il progetto di appositi *device*) che confluiscono ad un sistema di controllo in grado

di osservare e valutare i dati clinici e disporre gli opportuni interventi (vedi **Intervento S.1**). Un appropriato impiego delle nuove tecnologie di comunicazione consentirà così di gestire “dal territorio” adempimenti amministrativi (prenotazioni delle prestazioni sanitarie gestite dal medico di base, accertamenti diagnostici – ECG, radiologia - a distanza) procedendo nella direzione aperta dal progetto regionale di valorizzazione della nuova infrastrutturazione della BUL con la realizzazione di specifici servizi, in particolare per quanto riguarda il Fascicolo Sanitario Elettronico (si veda più oltre il § 6 “le misure di contesto”).

Una innovazione tecnologica che deve tuttavia essere sostenuta anche da una innovazione altrettanto significativa nel modello organizzativo di erogazione dei servizi (che ha anche significative implicazione nella dimensione culturale del servizio), introducendo figure nuove, come quella dell’infermiere di comunità (vedi **Intervento S.2**), per rendere operativo un approccio che punta alla migliore conoscenza delle condizioni di salute della popolazione anziana e fragile e ne favorisca una positiva evoluzione degli stili di vita entro logiche di pratica comunitaria facendo convergere su questo intervento risorse della legge di stabilità ma anche disponibilità del Fondo Sociale Europeo attraverso l’attivazione di figure in “apprendistato di terzo livello” reclutate dall’ASL a questo specifico fine. L’intervento si muove sulla scia di una sperimentazione in corso condotta nell’ambito del progetto INTERREG “Consenso” (si veda più oltre il § 6 “le misure di contesto”), proseguendone ed estendendone il campo di applicazione fino a coprire l’intero territorio e l’intero *target* individuato nella prospettiva di rendere permanente il servizio e di assicurarne conseguentemente la sostenibilità futura in relazione al positivo esito della sperimentazione condotta.

L’Innovazione del modello di gestione del servizio sanitario nella direzione di una maggiore domiciliarità, e comunque della più marcata territorializzazione del servizio, richiede di valorizzare con convinzione una strategia di integrazione dei presidi e degli operatori in una logica di rete; rete che è innanzitutto quella della relazione condivisa tra le presenze di assistenza sanitaria presente nelle valli, dagli ambulatori dei medici di base alle Residenze Sanitarie Assistite. Qui il risultato atteso è innanzitutto quello di aumentare il livello delle prestazioni specialistiche che il sistema sanitario è in grado di realizzare all’interno delle valli, riducendo le gravitazioni verso i presidi collocati in fondovalle.

Sulle Residenze Sanitarie Assistite agisce in particolare (vedi **Intervento S.3**) la previsione di fornire con personale ASL, all’interno di un rapporto convenzionale, i servizi di fisioterapia per la riabilitazione di soggetti disabili e non autosufficienti e quelli assistenza alla persona, all’interno delle stesse RSA e con l’utilizzazione degli spazi attrezzati e delle dotazioni presenti in queste strutture. L’azione coinvolgerà le Valli Antrona (RSA di Montescheno) e Anzasca (RSA di Vanzone e Bannio Anzino, in questo ultimo caso quando si realizzino relazioni più efficaci del territorio con la RSA, oggi non soddisfacenti).

Un assetto organizzativo di rete da sostenere nelle valli anche con una più efficace localizzazione della rete ambulatoriale dei servizi di medicina generale. Al riguardo si ipotizza

in particolare per la valle Anzasca la utilizzazione della ex-sede della Comunità Montana Monte Rosa in località Pontegrande, comune di Bannio Anzino, per ospitare più efficacemente gli ambulatori dei medici di medicina generale, anche nella prospettiva di un possibile ampliamento delle funzioni (vedi **Intervento S.4**).

La prospettiva di maggiore territorialità delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Nazionale rende ancor più rilevante il tema della garanzia di continuità assistenziale per i servizi di cura primaria che investe il territorio ossolano in termini più generali, oltre i più ristretti confini dell'Area Progetto. Continuità che i programmi dell'ASL intendono assicurare, sostenuti da un accordo sindacale locale con i medici di base, che dovrà assicurare la presenza di un ambulatorio aperto nella fascia 8.00 –20.00 (si veda più oltre il § 6 “le misure di contesto”).

La promozione e la tutela della salute è naturalmente legata anche alla garanzia di adeguate condizioni di accessibilità alle prestazioni sanitarie di natura più complessa che trovano spazio nei presidi dell'Area Strategia. Anche dal punto di vista della Strategia Aree Interne acquisisce grande rilievo a questo fine la prospettiva per la realizzazione di un nuovo polo ospedaliero unificato del VCO, programmata dalla Regione Piemonte, la cui localizzazione è prevista in comune di Ornavasso, all'interno dell'Area Strategia (si veda più oltre il § 6 “le misure di contesto”).

4.2. I SERVIZI DI CITTADINANZA: SCUOLA E FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO

La frammentazione del quadro insediativo che caratterizza strutturalmente l'area, proietta la sua immagine su un modello di organizzazione dell'offerta formativa del ciclo primario che registra livelli di frammentazione altrettanto elevati e una diffusa presenza di pluriclassi. In Valle Antrona sono presenti due scuole primarie con in totale 3 classi e 60 alunni (1 classe con 8 alunni nel comune di Antrona Schieranco e 2 classi con 52 alunni nel comune di Montescheno. Per la scuola primaria la situazione non è molto diversa anche in Valle Anzasca, dove sono presenti 4 classi con complessivamente 54 alunni (1 classe a Macugnaga con 19 alunni e 3 classi a Vanzone con 35 alunni. La scuola secondaria di primo grado è presente solo a Vanzone in Valle Anzasca (3 classi con complessivamente 49 alunni. Il comune di Villadossola con 10 classi per complessivi 175 alunni svolge il servizio per la scuola secondaria di primo grado anche per i residenti della Valle Antrona. In Val Bognanco non sono presenti scuole primarie e secondarie, il riferimento è il comune di Domodossola. Nel comune di Anzola d'Ossola è presente un solo plesso con scuola primaria.

È una situazione che rende evidente non solo l'esigenza di promuovere una più efficace dislocazione dei plessi ma che richiede innanzitutto interventi volti a potenziare e qualificare il livello della offerta formativa con lo sviluppo di attività formative extra-curricolari e di azioni di animazione culturale che prevedano una apertura prolungata delle scuole e,

viceversa, coinvolgano le istituzioni scolastiche nella programmazione dell'offerta bibliotecaria e museale delle istituzioni locali.

Il risultato a cui la Strategia aspira è dunque quello di un più elevato livello formativo da raggiungere attraverso il coinvolgimento della più ampia quota di popolazione scolastica dell'Area Progetto in percorsi laboratoriali di diversa natura.

L'approccio laboratoriale punta altresì a rafforzare il legame tra scuola e territorio con un modello educativo nel quale la collocazione rurale, il rapporto con l'ambiente naturale, l'attenzione ai valori della alimentazione e del gusto, costituiscano già nel ciclo primario un carattere originale e distintivo e promuovano una naturale adesione ai valori del contesto che potrà poi facilitare una iniziativa intraprendente dei giovani verso queste linee di specializzazione della economia *green* delle valli alpine.

Risultati da conseguire attraverso azioni che riguardano la realizzazione e il potenziamento di laboratori informatici, di laboratori linguistici e di spazi attrezzati per le attività espressive, da localizzare nella Valle Antrona (plesso di Montescheno - vedi **Intervento I.1**) e nella Valle Anzasca plesso di Vanzone – vedi **Intervento I.2**).

Per interessare nel modo più ampio la popolazione dell'Area Progetto la Strategia deve rivolgere la sua attenzione anche all'esterno dell'Area Progetto stessa, mettendo in campo azioni che si collocano immediatamente all'esterno ma che presentano effetti direttamente rivolti alla popolazione delle sue valli.

È il caso della azione volta al potenziamento delle attività laboratoriali e al miglioramento delle condizioni di funzionalità, efficienza e qualità degli spazi, della scuola media di Villadossola (vedi **Intervento I.3**) che rivolge i suoi effetti alla popolazione scolastica della valle Antrona che si rivolge al recapito di Villadossola per la fruizione del ciclo secondario inferiore che non ha punti di offerta all'interno della Valle.

Un fronte secondo formativo di grande importanza per le comunità locali è quello che investe il quadro delle competenze e delle abilità dei giovani formati e in ingresso sul mercato del lavoro:

- competenze "orizzontali" come quelle linguistiche per le quali si sottolinea in particolare l'opportunità di rafforzare il riferimento all'area linguistica tedesca;
- competenze "mirate", più specificamente orientate alle nuove esigenze di profili professionali coerenti con l'evoluzione dell'economia locale, in particolare sul fronte del turismo e della fruizione ambientale;
- competenze "di frontiera" che interpretino i profili innovativi sui quali si sta progressivamente orientando l'attenzione e la scommessa della comunità locale come è quello della ricerca e della sperimentazione sul fronte dei servizi – e dei pagamenti – eco-sistemici.

Su questi diversi aspetti che in diversa misura rispondono alla attesa di un rapporto più immediato tra l'approccio formativo e l'occupabilità dei soggetti coinvolti, incidono azioni

diversificate che la Strategia mette in campo avvalendosi di risorse e strumenti di diversa provenienza.

Sul fronte delle competenze linguistiche gli interventi previsti con riferimento al ciclo primario (e secondario inferiore) con il potenziamento delle attività laboratoriali (vedi **interventi I.1, I.2, I.3**) rappresentano una risposta significativa anche a questa esigenza.

Sul fronte delle competenze professionali mirate, orientate con particolare attenzione ai nuovi profili di sviluppo dell'economia locale ossolana, si colloca invece l'azione che prevede il ricorso alle risorse del Fondo Sociale europeo per la formazione di occupati e disoccupati che prevede l'allestimento di attività formative rivolte in particolare all'apprendimento della lingua tedesca (livello base e intermedio), alla formazione di accompagnatori naturalistici e guide escursionistiche-ambientali; alle professioni dell'accoglienza (tecniche di cucina avanzate, tecniche di pasticceria, tecniche di bar (vedi **Intervento I.4**).

Un contenuto particolarmente innovativo nelle proposte della Strategia riguarda lo sviluppo della formazione terziaria che viene sviluppato in una stretta integrazione con l'Università del Piemonte Orientale UPO con le attività di sperimentazione e ricerca del progetto "Contamination Lab Aree Interne Montane" (CLAIM).

Il Progetto CLAIM intende promuovere e realizzare, assieme allo sviluppo di attività formative di laurea triennale con la formula del *distance learning* rivolte ad ambiti di sicuro interesse per l'economia montana dell'Ossola, come quello sono quelli delle professioni sanitarie (anche in riferimento alla iniziativa per la diffusione di infermieri di comunità) e del *management* turistico, anche azioni di alta formazione e di ricerca sui fronti delle nuove configurazioni della economia e della cultura alpina.

Su questo fronte, in relazione ad una strategia di sviluppo che vuole ambiziosamente percorrere profili impegnativi come quelli della messa a regime dei pagamenti eco-sistemici che richiedono con tutta evidenza percorsi di sperimentazione e ricerca, il progetto CLAIM intende realizzare un duplice risultato: da un lato superare la penalizzazione determinata dal basso livello di scolarizzazione terziaria della popolazione (a livello dell'intera provincia del VCO questo è il più basso della regione Piemonte); per altro verso realizzare, attraverso una nuova offerta formativa, una occasione per la realtà ossolana di attrazione di risorse giovanili provenienti da un assai più esteso contesto territoriale. Attrazione da intendere come occasione e veicolo di contaminazione culturale ma, forse, anche come opportunità di disseminazione imprenditoriale.

Le condizioni che giustificano in termini di realismo l'ambizione sicuramente elevata di questo intervento sono essenzialmente riconducibili a tre ordini di fattori.

In primo luogo le valli Ossolane possono vantare la presenza di risorse primarie di assoluto rilievo, sia sul fronte delle biomasse forestali che su quello delle risorse idriche che, ancora, su quello della biodiversità; risorse generatrici di servizi eco-sistemici di particolare rilievo che una stima condotta dalla Fondazione Montagne Italia quantifica nell'ordine di 270 Mio di

euro anno e tutte con un *deficit* da colmare urgentemente sul versante della loro manutenzione e riproduzione anche e prioritariamente attraverso l'emersione di un sistema di pagamenti eco-sistemici.

In secondo luogo l'Ossola registra la presenza al suo interno di *player* importanti che possono essere coinvolti e interessati ad una strategia formativa orientata alla frontiera della green economy: le grandi imprese industriali di rilievo nazionale in campo energetico, le Agenzie Ambientali rappresentate dal Parco Nazionale della Val Grande e dal Parco Regionale dell'Alta Valle Antrona di cui va richiamato il rilievo dell'esperienza maturata nella gestione ambientale.

In terzo luogo il territorio Ossolano intrattiene da tempo intensi rapporti con il mondo della ricerca e della formazione, anche attraverso l'azione di ARS-UNI, essendo arrivato così ad incrociare una peculiare attenzione che le istituzioni accademiche cominciano ad esprimere verso il contesto montano, a partire dall'originale proposta sviluppata dalla Università Statale di Milano con l'esperienza della Università della Montagna di Edolo (BS), approccio che ha oggi concrete possibilità di diffusione e sviluppo entro gli accordi di cooperazione interuniversitaria che coinvolgono direttamente l'Università del Piemonte Orientale.

L'iniziativa di UPO si colloca infatti nell'ambito dell'Accordo di Programma siglato tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e l'Università degli Studi di Milano, volto a favorire l'evoluzione Polo di Edolo verso un Centro universitario di eccellenza. In tale Accordo l'Università degli Studi di Milano è impegnata a coinvolgere altre sedi universitarie italiane che si dedicano allo studio di aspetti specifici della montagna, per costituire un punto di riferimento nazionale per l'analisi e lo studio dell'insieme delle tematiche che investono il territorio montano, in stretta connessione con istituzioni nazionali, europee e internazionali attive nello stesso ambito di intervento.

Tutti tre questi fattori rappresentano condizioni di particolare favore per immaginare che l'area pilota dell'Ossola possa candidarsi anche come un laboratorio formativo di rilievo nazionale su questi temi inserendosi nello scenario disegnato dall'Accordo di Programma MIUR con un progetto a forte contenuto di innovazione.

Nell'immediato, l'attività (propedeutico alla implementazione delle più articolate linee progettuali più sopra delineata) che si prevede di sviluppare come azione della Strategia Nazionale Aree Interne dell'Area Pilota delle Valli dell'Ossola (vedi **Intervento I.5**) si incentrerà su:

- a) attività di orientamento e identificazione dei fabbisogni formativi dell'area in relazione ai quali mettere meglio a fuoco l'offerta di corsi di laurea triennale;
- b) identificazione dei fabbisogni formativi e sviluppo di azioni dimostrative per selezionare e condividere con il tessuto economico locale i percorsi di alta formazione di particolare interesse e di concreta fattibilità da sviluppare;

- c) azioni di approfondimento seminariale che coinvolgono in una filiera integrata la comunità ossolana e gli attori economici locali nella messa a punto delle attività di ricerca in funzione delle loro ricadute sui processi di sviluppo locale e di superamento delle criticità esistenti.

L'iniziativa ossolana può così assumere un respiro e rilievo nazionale, proponendosi come opportunità per l'intero sistema montano del paese per acquisire competenze e costruire nuovi *skill* professionali direttamente rivolti ai temi di frontiera dello sviluppo locale.

Una opportunità da seguire e sostenere localmente con la massima cura, puntando ad una stretta relazione del progetto formativo con la promozione e il sostegno all'insediamento di attività di ricerca e trasferimento tecnologico che possono rappresentare un elemento di riferimento strategico per il progetto di sviluppo locale che trova un riferimento di ampio spettro e di notevole spessore nel recupero e valorizzazione del piccolo monumento di archeologia industriale della Bulloneria di Vogogna come laboratorio formativo, culturale e di start –up imprenditoriale (vedi più oltre **Intervento SL6**).

4.3. I SERVIZI DI CITTADINANZA: LA MOBILITÀ

Il tema della mobilità si pone per le valli dell'Ossola in termini di strettissima integrazione con le altre politiche per i servizi di cittadinanza che riguardano salute e, soprattutto, istruzione. Contemporaneamente il tema assume peculiare rilievo rispetto alle esigenze dello sviluppo locale, in particolare per quel che riguarda i temi della accessibilità dei luoghi nei quali a vario titolo si esprime l'offerta di servizi (di ospitalità, ricreativi, sportivi e culturali) per una fruizione turistica sempre più orientata, peraltro, a profili di sostenibilità ambientale che non possono che prestare attenzione anche ai temi della mobilità sostenibile.

L'esiguità dei numeri in gioco nella realtà delle Valli Ossolane rende di non agevole interpretazione l'esigenza, diffusamente sentita, di operare una radicale revisione delle modalità organizzative dell'esercizio del Trasporto Pubblico Locale alla ricerca, ad un tempo, di maggiore efficacia e di sostenibilità economica. Le linee del TPL a servizio dei comuni delle valli sono 4 con corse che complessivamente riguardano 285.509 km; la Linea Domodossola-Antrona per 58.604 km, la Linea Domodossola-Macugnaga per 186.699 km, la Linea Domodossola-Bognanco per 32.190km e la Linea Villadossola-Montescheno per 8.016 km.. Complessivamente i passeggeri trasportati sono dell'ordine di poco più di 190.000 persone.

Con l'obiettivo ultimo di incrementare significativamente la quota di domanda di mobilità sistematica e non sistematica che si rivolge con soddisfazione ai servizi del Trasporto Pubblico Locale anche al di fuori degli utenti obbligati (per età o per disabilità funzionale) che rischiano altrimenti di rappresentare una quota residuale sempre più esigua che, in un perfetto circolo vizioso, rende più fragile ogni economia di esercizio e impone limitazioni e tagli alla offerta che a loro volta ne riducono la desiderabilità e la efficacia.

Un fronte aperto a questo riguardo, nella programmazione “pubblica” del TPL come nella gestione assicurata dall'appalto dei relativi servizi, è quello sul fronte dell'interscambio tra connessioni più frequenti, esercitate lungo un anello circolare del fondovalle Toce, e provenienze dai fondovalle affluenti. Provenienze che a loro volta dovrebbero ricevere alimentazione anche dai centri dislocati eccentricamente rispetto alla direttrice principale del fondovalle secondario.

Un modello gestionale non privo di difficoltà attuative e di rischi per un TPL reso sempre più “marginale” dalla diffusione del modello di motorizzazione privata che lo ha confinato al servizio di una utenza residuale rappresentata da quanti per età o per condizione di salute sono esclusi dal modello dell'auto privata.

Un modello di esercizio da riconsiderare anche nella direzione di superare distinzioni funzionali, ad esempio tra trasporto scolastico e TPL, o tra trasporti turistici e TPL. Distinzioni che non consentono sostenibilità economica e finanziaria in contesti di domanda “debole” e soprattutto così rarefatta.

A queste esigenze dovrebbe dare prioritaria risposta la preliminare formazione di uno Studio di Fattibilità per la riorganizzazione del TPL nelle valli Anzasca, Antrona e Bognanco, (vedi **Intervento M.1**) volto ad evidenziare l'esistenza di condizioni che giustifichino il potenziamento dei servizi di TPL nelle forme “tradizionali” ovvero in quelle che potrebbero evolvere nella direzione di servizi comunitari di mobilità, servizi a chiamata, etc. senza dimenticare l'opportunità di associare a questa nuova offerta un profilo di elevata sostenibilità ambientale (ad esempio in direzione dell'elettrico?).

L'intervento prospettato apposta anche le risorse necessarie a dar luogo alla integrazione dei servizi calibrate, in prima istanza, sulla ricognizione operata nel percorso di formazione della Strategia, con i comuni dell'Area Progetto e con l'azienda che attualmente esercisce i servizi di TPL verificate preliminarmente con l'Agenzia Regionale per la Mobilità.

Risorse, queste inizialmente previste e “accantonate”, sicuramente da rimodulare alla luce degli esiti dello studio di fattibilità anche in relazione all'emergere di nuove domande di mobilità funzionalmente connesse alle stesse azioni della Strategia, a partire dallo sviluppo delle attività laboratoriali nella fascia dell'obbligo scolastico con il conseguente prolungamento delle fasce orarie della utenza e il loro impatto sulla organizzazione degli orari dei servizi di trasporto.

Lo stesso studio di fattibilità dovrà peraltro assicurare una particolare attenzione ai profili di sostenibilità ambientale della accessibilità alla stazione invernale di Macugnaga, principale polarità della valle Anzasca, considerando la mobilità come fattore non secondario anche per il ri-posizionamento dell'offerta turistica della valle per il quale dovrebbe essere allestito una sorta di Piano Urbano della Mobilità Sostenibile. Il ridisegno del profilo di Macugnaga come stazione “*car free*” supportato da una adeguata accessibilità (elettrica) alle provenienze dalla stazione internazionale di Domodossola (recapito anche della ferrovia Vigezzina che la

collega a Locarno), e da una consona organizzazione dello spazio pubblico, potrebbe rappresentare l'esito più interessante sul modello delle *Alpine Pearls*, degli investimenti orientati ad un diverso (e più attento alla sostenibilità) modello di domanda di fruizione che la stazione ha intrapreso con il progetto INTERREG per il circuito internazionale di *mountain bike* del Monte Rosa (si veda più oltre il § 6 "le misure di contesto").

Sempre al fronte della orientamento alla fruizione turistica attraverso modelli di mobilità sostenibile si rivolge l'azione (vedi **Intervento M.2**) che punta allo sviluppo di servizi innovativi attraverso la realizzazione di un servizio di trasporto turistico a chiamata dedicato a servire in forma originale e ad alto contenuto di informazione itinerari di fruizione della articolata e diffusa rete di polarità culturali e ambientali del territorio e a questo fine specificamente attrezzato. L'iniziativa si pone in stretta relazione con l'azione rivolta alla realizzazione del Museo Digitale delle valli dell'Ossola (vedi più oltre **Intervento SL5**).

4.4 LO SVILUPPO LOCALE

La strategia di sviluppo che è necessario mettere in campo per cogliere risultati tangibili per la popolazione (e il territorio) delle Valli Ossolane si deve misurare con una realtà che nelle valli alpine presenta criticità molteplici e traiettorie di declino che avvicinavano paurosamente la soglia di non ritorno, e nel fondovalle Toce registra i segni di una transizione economica profonda, che nel pendolarismo transfrontaliero ha cercato una risposta alla brusca caduta dei livelli occupazionali determinata dai processi di deindustrializzazione.

La prospettiva della *green community* rappresenta la aspirazione condivisa della comunità locale e si è caratterizzata come idea forza per la candidatura alla Strategia Nazionale per le Aree Interne sostenuta con determinazione e con successo dalla comunità locale.

Essa volge questa tradizione industriale verso un nuovo paradigma. Che non è più quello industrialista e fordista di una produzione indifferente al territorio che la ospita, se non per utilizzare al minor costo i suoi "fattori di produzione" (energia e lavoro), senza preoccuparsi per la sostenibilità dei prelievi e con nessuna attenzione ai riflessi dei cicli produttivi sull'ambiente, in termini di emissioni, flussi di spostamento delle persone e delle merci, gestione dei rifiuti, trasformazioni sociali e loro effetti di abbandono delle attività tradizionali dell'agricoltura montana e di mancata cura del territorio.

Nella visione della *green economy*, l'attenzione alla sostenibilità, la cura dell'ambiente, la dematerializzazione dell'economia diventano non già "limiti esterni allo sviluppo" quanto piuttosto fattori di successo di una economia della produzione di beni e servizi che si rivolge ad una domanda, locale e globale, sempre più attenta al valore delle risorse naturali e alla loro riproducibilità.

Questa visione guida il processo di costruzione della “*green community*”, un sistema di legami e di relazioni sociali che, nel radicamento territoriale delle culture materiali, riconosce e ripropone la forza dei caratteri identitari, e le proietta verso un sistema di relazioni, economiche e culturali, aperto ed accogliente.

Una nuova dimensione del locale che si propone come sistema connesso e integrato con le pratiche e le culture della globalità altrettanto quanto si mostra preoccupato di conservare, aggiornare e ricostruire i propri caratteri distintivi. Le specifiche competenze cognitive di un territorio, proprio per il loro carattere idiosincratico possono infatti diventare valore, “merce rara” nella interlocuzione e nello scambio con una globalità che rischia invece di obliterare le differenze per diluirle in una uniformità senza distinzione.

Una prospettiva, quella della “*green community*” che consente anche ai territori esterni alla rete urbana e metropolitana attorno ai quali si addensano i motori del cambiamento, di conservare e di attrarre popolazione e imprese, offrendo loro opportunità nuove per costruire occasioni di lavoro e di *business* che associano un rapporto più diretto con le risorse ambientali (dalle produzioni alimentari radicate nella tradizione, alla ospitalità e alla fruizione di ambienti di alto pregio e naturalità, alla riproduzione e valorizzazione dei servizi eco-sistemici,) con l’offerta di nuovi beni e servizi “sostanziosi” a forte contenuto di informazione e di immagine, orientati al mercato del *green procurement*. E, insieme, un sistema di vita quotidiana che supera con la tecnologia e con l’intelligenza gli attriti della dispersione territoriale e costruisce una rete sociale capace di rammendare gli strappi che una modernità talvolta troppo sbrigativa ha prodotto nelle relazioni nei e tra i paesi, nelle e tra le generazioni.

L’investimento sul capitale umano è l’enzima con cui questa visione del cambiamento conquista l’adesione piena e convinta delle comunità locali e al tempo stesso stabilisce ponti, relazioni, legami con culture ed economie sempre più internazionalizzate.

Le filiere dell’energia

L’Energia è al centro degli impegni internazionali che il nostro Paese ha assunto sul fronte del cambiamento Climatico con gli Accordi COP 21 di Parigi e COP 22 di Marrakesh. I comuni Ossolani hanno da tempo manifestato la propria attenzione e sensibilità al riguardo con la sottoscrizione del Patto dei Sindaci e la redazione dei PAES.

La straordinaria dotazione di risorse primaria che l’area Ossolana esprime in termini di risorse idriche e di biomasse forestali conferma il rilievo della questione e sottolinea l’elevato livello di fattibilità degli investimenti per la produzione da Fonti Energetiche Rinnovabili.

Sul fronte idroelettrico la realizzazione di nuove centraline pubbliche potrà consentire significativi risparmi gestionali che in una logica di autoconsumo porterebbero ad un risparmio di spesa corrente delle amministrazioni comunali che potrebbe essere reinvestito nei servizi sociali, dei trasporti e per l’istruzione.

La Strategia candida a questo riguardo (vedi **Intervento SL.1**) la realizzazione di una nuova centralina idroelettrica da 594 MWh sul rio Tambach in comune di Macugnaga per cui si è in presenza di uno studio di fattibilità già condotto, di procedure autorizzative per la concessione della derivazione già attivate, e soprattutto di una robusta consistenza della domanda pubblica finale che potrà in questo caso contare sulla domanda espressa dagli impianti di risalita della stazione consentendo così di poter fare conto su una prospettiva di risparmi realizzabili di grande entità.

Una prospettiva di particolare interesse nel momento in cui la Regione Piemonte Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport sta attivando un Accordo di Programma per il *Miglioramento dell'offerta turistica invernale- Rifacimento di impianto sciistico* in uno dei comprensori della stazione sciistica di Macugnaga che assicurerà più solide prospettive di efficienza e sviluppo alla stazione invernale (si veda più oltre il § 6 "le misure di contesto").

Sempre sul fronte energetico la Strategia prevede il sostegno alla realizzazione di impianti di cogenerazione a cippato (vedi **Intervento SL.2**) al servizio di edifici pubblici (in particolare scolastici e sportivi) e di piccole reti locali; una scelta che si rivolge anche a sostenere l'irrobustimento di una filiera locale del bosco, sicuramente con grandi potenzialità nell'area ma presente ancora allo stadio embrionale.

L'Unione intende a questo riguardo operare una ulteriore azione esplorativa nei confronti dei comuni tesa ad individuare quelle realtà in cui, ai presupposti oggettivi di fattibilità ed efficacia degli interventi, si associ la disponibilità soggettiva delle Amministrazioni di finalizzare una parte significativa delle economie conseguibili alla loro condivisione in ambito dell'Unione a sostegno del rafforzamento e della innovazione dei servizi di cittadinanza per la loro sostenibilità nel tempo, con prioritario riferimento ai territori dell'Area Progetto.

In questo percorso non sarà trascurato ai fini della individuazione, il tema dell'efficientamento energetico degli edifici, pubblici e privati, ampiamente sostenuto dalla incentivazione fiscale e da integrare appunto con le azioni di diffusione delle rinnovabili e/o di piccole reti di cogenerazione.

L'investimento in impianti energetici alimentati a biomasse forestali richiede naturalmente una più efficace gestione del bosco per consentirne ad un tempo la valorizzazione commerciale per le utilizzazioni "di mercato" sostenute dalla domanda energetica (legna a km 0, centrali a cippato, co-generazione) e quella resa attraverso i servizi eco-sistemici prestati (stoccaggio di CO₂, paesaggio, fruizione, regimazione idraulica e tutela della qualità delle acque).

Il tema di un maggior equilibrio territoriale nei rapporti tra produzione e consumi di energia pone con tutta evidenza il tema della distribuzione e della sua evoluzione verso strutture (le famose *smart grid*) che consentano (per tecnologia ma anche per assesto istituzionale) un concorso più efficace dei territori e dei produttori alla sostenibilità del bilancio energetico

nazionale. Tema di grande complessità il cui sviluppo dovrà accompagnare la implementazione della Strategia attraverso il confronto e la concertazione con i grandi *player* energetici nazionali presenti nel territorio; confronto nel quale il contesto rappresentato dalla SNAI può senz'altro rappresentare un ambiente favorevole (si veda più oltre il §6 "le misure di contesto").

Le filiere dello sviluppo rurale

La filiera forestale assieme alla valorizzazione delle produzioni agro-alimentari tipiche e allo sviluppo di un turismo rurale sostenibile costituisce uno degli assi fondamentali della iniziativa rivolta a incrementare il valore aggiunto delle risorse primarie attraverso interventi "di filiera corta" e di marcata caratterizzazione delle produzioni in termini di tipicità e di qualità.

La Strategia Ossolana intende operare a questo riguardo mobilitando le risorse disponibili del PSR dando vita ad una specifica operazione finanziata dalla misura 16.7 per il sostegno a "Strategie di sviluppo locale diverse da LEADER"; misura che prevede nella disciplina comunitaria e regionale lo sviluppo di un ulteriore percorso di affinamento e valutazione delle istanze progettuali presenti o prospettabili nel territorio che verrà sviluppato a valle della Approvazione della Strategia. (vedi **Intervento SL.3**).

La misura si attuerà attraverso un suo specifico percorso messo a punto dalla Regione Piemonte nell'ambito del PSR e in coerenza con le indicazioni concordate in ambito di Rete Rurale Nazionale e in accordo con la Commissione Europea, che vedrà un primo bando volto alla individuazione di un soggetto attuatore rappresentato da una *Partnership* Pubblico Privata rappresentativa della realtà locale chiamata inizialmente ad operare una azione di animazione e di *scouting* progettuale a valle della quale, anche con il coinvolgimento di soggetti diversi da quelli inizialmente ingaggiati dalla *partnership*, verrà proposto ad un secondo bando un programma integrato di interventi coerenti con il quadro strategico e con le concrete intenzioni operative dell'Area.

Al momento la Strategia non può quindi che identificare un primo campo di possibili concretizzazioni progettuali della filosofia di sviluppo rurale che si è venuta delineando nel percorso di approfondimento sin qui condotto, campo che andrà naturalmente verificato, precisato e integrato nel corso della implementazione della misura 16.7.

Per le biomasse forestali l'intento è quello di consolidare la filiera, puntando anche sulla certificazione forestale sostenibile e attivando sperimentazioni inerenti i crediti di carbonio; il che comporta una gestione del patrimonio forestale coerente con le prescrizioni internazionali in materia. Una prospettiva che si può cogliere utilizzando a questo fine l'opportunità finalmente introdotta dai regolamenti europei per sostenere la realizzazione e la implementazione di piani di gestione forestale.

L'implementazione della azione dovrà muoversi nella prospettiva di far crescere le esperienze dei Consorzi Forestali e di sostenere con questi l'associazionismo fondiario dei privati, valorizzando così la novità delle Associazioni Fondiarie introdotte, con una azione pilota, dalla legislazione regionale piemontese che potrebbe anticipare e preludere a una profonda innovazione della infrastruttura giuridica di riferimento che, proprio l'attenzione alle aree interne e il successo della sperimentazione piemontese, potrebbe significativamente sostenere a livello nazionale intervenendo su un tema, quello della frammentazione proprietaria, davvero cruciale per le realtà montane più segnate dall'abbandono.

L'utilizzazione delle biomasse forestali si muove in stretta coerenza con una prospettiva di recupero ad usi colturali di terreni marginali abbandonati (spesso terrazzamenti), la cui pulizia può sostenere la fase di avvio di produzioni energetiche da biomasse che verranno poi regolarmente alimentate dalla diffusione di pratiche manutentive più estese.

La realizzazione di una piattaforma per la raccolta e la gestione di biomassa forestale in comune di Villadossola è una premessa significativa per l'avvio di una filiera forestale del territorio; la sua localizzazione baricentrica, direttamente a valle della Valle Antrona e della Valle Anzasca, è significativa a questo fine.

Un secondo asse fondamentale della operazione PSR sulla misura 16.7 sarà naturalmente quello delle risorse e delle attività agricole, tema per il quale il territorio delle Valli Ossolane è particolarmente fragile sotto il profilo della struttura aziendale e della presenza di imprese professionali.

È però la sede di iniziative importanti, ancor che episodiche, che hanno visto il reingresso di capitale umano qualificato in attività di "riconquista" alla conduzione agricola (e dunque alla sua capacità di tenuta e manutenzione dello spazio rurale) di lembi di territorio già abbandonato o seriamente minacciato dall'abbandono ai diversi livelli altitudinali della vite, dei cereali di montagna, dei pascoli e delle loro produzioni zootecniche. Una azione che è riuscita comunque a costruire un importante riconoscimento della presenza e visibilità delle produzioni tipiche e di qualità ossolane nei mercati emergenti di una alimentazione orientata a principi di sicurezza, salute, sostenibilità.

Il percorso da intraprendere dovrà innanzitutto dare avvio entro l'azione della misura 16.7 al progetto per la istituzione di un **marchio dei prodotti di qualità** con tipicità Ossolana che – consapevole della attuale limitatezza quantitativa delle produzioni - punta ad una territorialità "estrema", organizzando attraverso la rete degli esercizi di ristorazione e degli spacci il massimo "consumo locale" dei prodotti per massimizzarne gli effetti in termini di valore aggiunto.

L'azione per il Marchio di Qualità potrà contare anche su risorse che l'Unione Montana delle Valli dell'Ossola ha già deciso di investire dal proprio Bilancio e punta ad ottenere il sostegno del Fondo Sociale Europeo (oltre che del FEASR) per la quota di sostegno allo start up imprenditoriale delle attività agro-alimentari di natura artigianale.

L'allargamento della scala delle produzioni si pone però come un obiettivo strategico per la comunità locale richiedendo importanti novità sul fronte culturale e istituzionale per il suo successo, visto che, a giudizio degli operatori, la strada da percorrere non è quella di un aumento della scala di produzione delle imprese esistenti, che si rivelerebbe non sostenibile, quanto piuttosto quella dell'aumento del numero dei produttori.

Opzione che implica di agire sul capitale umano, e in particolare di migliorare il rapporto tra mondo formativo e culture agricole per favorire il rafforzamento di una embrionale tendenza all'ingresso di nuova imprenditorialità agricola giovanile (tendenza che nell'area si è manifestata con una certa vivacità anche in occasione dei bandi PSR in attuazione della misura 6.1 per il "premio di insediamento" ai giovani agricoltori), come pure sul quadro istituzionale, favorendo attraverso l'associazionismo fondiario, la messa a disposizione di suoli e il migliore utilizzo dei piccoli appezzamenti.

Saranno da considerare con particolare attenzione anche azioni di recupero e riqualificazione delle infrastrutture pubbliche o consortili che rappresentano spesso la condizione necessaria per l'esercizio delle attività di impresa degli operatori privati, curando sempre di assicurare una diretta e immediata rispondenza degli interventi sulle infrastrutture con la presenza (e le concrete esigenze) di operatori economici; è così per le infrastrutture di alpeggio a sostegno alla filiera del latte per cui si segnalano le realtà di Bognanco; Calasca Castiglione ed Anzola, per lo storico mulino Walser di Ornavasso e, ad un livello di intervento più impegnativo, per la Wine House di Masera

Quest'ultima iniziativa, in particolare, intende rilanciare l'ambizioso progetto di recupero del vitigno *Prüment*, che origina negli anni 90 quando studiando gli antichi vigneti della zona alcuni ricercatori hanno individuato alcuni ceppi di questa variante del nebbiolo, sopravvissuti alla infestazione della fillossera di fine '800, dando il via al suo recupero. Recupero che ha consentito di rilanciare commercialmente lo storico vitigno autoctono perduto, che oggi garantisce un vino unico e dalla maturazione lenta, rientrando dal 2009 nella Denominazione d'Origine Controllata, Valli Ossolane.

La realizzazione della *Winery* di Masera nello storico edificio della villa Castelli di proprietà comunale, con le sue pertinenze già un tempo vitate e ora da recuperare per oltre 3 ha, rappresenta l'elemento forse di maggiore visibilità della strategia sulla qualità alimentare ed enogastronomia Ossolana ed ha evidenti riflessi anche sulla prospettiva di valorizzazione del turismo rurale.

Le filiere dell'ospitalità

Terzo fronte delle politiche di sviluppo locale è quello volto al consolidamento di una economia locale che guarda con attenzione al settore turistico per cogliere la crescente domanda di turismo sostenibile.

Naturalmente, questa prospettiva ha bisogno di mettere in coerenza risorse, strutture, organizzazione e logistica per portare a sistema l'offerta del territorio: a partire dalla

valorizzazione integrata di risorse uniche quali sono quelle paesaggistiche del Monte Rosa; risorse da re-interpretare per una fruizione escursionistica e sportiva, non solo vissuta nella chiave invernale degli sport della neve ma anche in quella, che sempre più va affermandosi, di un escursionismo estivo che trova nella *mountain bike* un suo formidabile vettore e che, anche per questo, sempre meglio può accompagnare una strategia di rilancio delle stazioni alpine all'insegna della sostenibilità, quella della mobilità dolce, innanzitutto (evidenti in questo le connessioni con gli interventi della Strategia sulla mobilità e in particolare gli Interventi M2 e M3) ma anche quella della produzione energetica da fonti rinnovabili (vedi Intervento SL.2) per agire sul contenimento dei costi di esercizio degli impianti di risalita fondamentale per il rilancio della Stazione.

Per la valle dell'Ossola turismo significa anche prodotti locali e la loro degustazione entro percorsi esperienziali più schietti e immediati o anche più sofisticati per cui molto dipende dalla capacità di ridare significato alle tradizioni locali legate alla produzione agro-alimentare e dalla capacità di mettere in rete strutture e soggetti per la valorizzazione delle risorse del gusto e della sua cultura materiale: produzioni tipiche, agriturismi, fattorie didattiche, agricoltori custodi (della tradizione e della biodiversità). Tutte operazioni a cui metterà mano la azione per la misura 16.7 del PSR (vedi Intervento SL3)

È anche il turismo delle risorse termali, da recuperare e rilanciare valorizzando le loro peculiari qualità chimico fisiche e ricercando in nuove gestioni imprenditoriali occasioni di lavoro e di reddito per i piccoli centri di Vanzone e di Bognanco, tema che la Strategia comincia ad esplorare con il sostegno a un piccolo investimento pubblico (vedi **Intervento SL.4**) a Vanzone per la messa a norma e il miglioramento della accessibilità di un edificio che potrà così ospitare un primo nucleo di prestazioni termali che, assieme alle operazioni già in essere rivolte all'industria cosmetica, consenta di valorizzare acque che per il loro contenuto di arsenico, presentano rare e importanti proprietà a supporto e integrazione di una strategia di valorizzazione fruitiva delle risorse naturali e culturali dell'area.

È soprattutto la nuova corrente del turismo naturalistico-ambientale che può guardare con grande attenzione ai laghi dell'alta valle Antrona e del suo Parco Naturale; alle miniere dell'oro e al patrimonio storico culturale e della spiritualità che lo attraversa, alla cultura Walser, al paesaggio antropizzato dei borghi e dei terrazzamenti.

Un patrimonio per il quale l'offerta museale, l'organizzazione di informazioni, di contenuti e di servizi, è una componente essenziale del riconoscimento, dell'apprezzamento e del successo dell'offerta culturale.

Una sfida non semplice da cogliere per territori "minimi" come quelli delle valli Ossolane, che la possono affrontare giocando sul duplice registro delle tecnologie digitali, che dilatano le potenzialità espressive e comunicative e la fruibilità del patrimonio, e di una gestione comunitaria della accessibilità ai beni e agli eventi di conoscenza, comunicazione e divulgazione che ne propone il carattere di autenticità e umanità.

Il Progetto per un Museo Digitale dell'Ossola (vedi **Intervento SL.5**) che fa riferimento all'Asse del FESR sulla Agenda Digitale, intende operare una innovazione profonda delle modalità di fruizione di una ricca rete di beni e realtà culturali diffusamente presenti nel territorio ossolano che, proprio per la dispersione del tessuto insediativo e delle polarità culturali, rischia di passare inosservato o di prestarsi ad una fruizione episodica e occasionale.

L'azione prevede una importante azione di catalogazione digitale del patrimonio culturale custodito in una estesa rete di piccoli musei distribuiti nel territorio dell'Ossola (praticamente in tutti i comuni dell'Area Progetto e dell'Area Strategia), l'allestimento di strumenti multimediali per la diffusione della sua conoscenza, il supporto delle nuove tecnologie per organizzare l'accesso e la fruibilità diretta oltre che mediata dei beni, lo sviluppo di attività e percorsi che arricchiscano il contenuto informativo, esperienziale e di intrattenimento della fruizione; tutti requisiti fondamentali per portare in piena evidenza e questo patrimonio e generare da questo valore.

All'iniziativa si collegano altresì piccoli interventi strutturali di recupero e valorizzazione degli allestimenti museali esistenti (in particolare a Druogno, Villadossola e Ornavasso), complementari al buon esito della iniziativa.

La dimensione museale e la valorizzazione del patrimonio culturale dell'Ossola, di cui sono parte non secondaria i manufatti della sua prima industrializzazione, può essere concepito come motore di sviluppo non solo sul fronte della attrattività turistica ma anche alla frontiera delle industrie creative che rappresentano una delle direttrici più promettenti dei percorsi evolutivi del saper fare manifatturiero del nostro paese a condizione che l'investimento sul capitale umano sia la leva essenziale agita per sostenere questa prospettiva.

L'incontro tra la dimensione della Cultura, quella del Lavoro e quella della Alta Formazione e della ricerca è a questo riguardo decisiva per l'innescio di progetti di innovazione radicale.

Nella Strategia, il museo digitale rappresenta il primo livello di avvicinamento all'area, propedeutico alla successiva fruizione culturale e turistica. A tale riguardo, saranno importanti la qualità della documentazione testuale e visiva connessa con il binomio cultura e natura (ruralità, biodiversità, prodotti, economia del gusto, cura del paesaggio, ecc.), i modelli di recupero edilizio (misura 322, PSR 2007-2013: Druogno borgata Orcesco), le relazioni con associazioni ed operatori attivi sul territorio, i rapporti con le strutture formative, ampliamento delle tematiche ad argomenti antropologici e letterari (numerosi), ecc..

Aspetti che amplificati per le caratteristiche multifunzionali, sono connessi con il progetto per il "Museo delle Economie Montane e della Sostenibilità". Al recupero di un manufatto di archeologia industriale si associano funzioni museali come luogo della memoria e di documentazione storica e spazio per attività didattiche di alto livello collegate all'Università ed al tessuto culturale ed economico non solo locale. Il riferimento alla prima

industrializzazione e all'utilizzo delle risorse idriche tocca con tutta evidenza uno degli snodi dell'economia ossolana, ma anche un momento di primo rilievo del ridisegno del paesaggio alpino legato allo sfruttamento dell'energia idroelettrica. Proposta coerente con quanto indicato all'articolo 27 (Aree ed impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico) delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale (D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017).

Gli interventi previsti saranno allineati al recente Decreto Ministeriale n. 113 del 21/02/2018 "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi di cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale.

La Strategia accoglie al suo interno l'iniziativa per il recupero nel Comune di Vogogna dell'ex Bulloneria Morino (vedi **Intervento SL.6**), in un contesto segnato da valori culturali emblematici della tradizione industriale ossolana. Il nucleo originale dell'impianto è datato 1890-92 e la sostanziale assenza di ampliamenti e di ammodernamenti delle strutture fa sì che si tratti oggi di un limpido esempio di archeologia industriale di fine '800.

In questo spazio si ipotizza l'opportunità di allestire spazi espositivi, permanenti e temporanee, momenti di animazione e comunicazione culturale e insieme di insediare laboratori di ricerca, spazi per la didattica e la formazione, laboratori attrezzati per l'incubazione di nuove attività e spazi di *co-working* che possano raccogliere attenzione, intelligenze e buone pratiche da tutto il territorio nazionale, favoriti da buoni valori di accessibilità e da una efficace integrazione con la rete dei centri di eccellenza per le funzioni di ricerca e formazione superiore che avrà il suo *hub* nell'area Expo.

Le azioni sono rivolte innanzitutto alla popolazione giovane inserita nel ciclo formativo universitario e *post* universitario ma anche alla popolazione attiva, per la formazione continua nonché al tessuto imprenditoriale.

Per questo le azioni di trasformazione fisica sono accompagnate da una azione immateriale volta a promuovere l'accreditamento della nuova realtà attraverso la realizzazione di *workshop* internazionali, il sostegno alla residenzialità dei ricercatori, il sostegno al coinvolgimento delle azioni di ricerca e sviluppo di *start up* innovative del territorio.

Sotto l'insegna "di un Museo delle Economie Montane e della Sostenibilità" la Bulloneria Morino che conserva nei muri e nei macchinari la storia di una impresa e di una famiglia, si propone innanzitutto come occasione per raccontare la vicenda della prima industrializzazione nazionale, che proprio nelle montagne e lungo i corsi d'acqua ha visto fiorire i primi opifici.

Ambiente museale da intendere come spazio attrezzato per ospitare iniziative e attività culturali di varia natura e configurazione, eventi culturali, convegni, seminari di studio a partire dai temi della *green economy* e delle *green community* ma anche *performance* artistiche di diversa natura.

Attività culturale ad ampio spettro per l'orientamento alla fruizione ma anche allo sviluppo di attività di ricerca e Spazi per la ricerca associati senza soluzione di continuità alla presenza di locali di *co-working*, sedi di associazioni, spazi a supporto dello sviluppo di piccole imprese innovative che traggano alimento dall'*humus* delle funzioni di animazione culturale e delle funzioni formative e di ricerca.

Spazi infine per ospitare attività didattiche con la possibilità di promuovere corsi di perfezionamento, Master di I e II livello interateneo, corsi di Laurea e di Laurea Magistrale interateneo, corsi di dottorato e *summer school*, nella prospettiva di una Scuola di Dottorato per la montagna - lo scambio e la mobilità studentesca di docenti e ricercatori a tutti i livelli formativi, attraverso iniziative congiunte di seminari, tirocini, *stage* - attività di aggiornamento permanente (*life long learning*), anche mediante accordi con industrie, associazioni, enti.

La complessità e la multifunzionalità della iniziativa propone con tutta evidenza l'esigenza di ipotizzare una attuazione del progetto per *stralci funzionali*, il primo dei quali è quello inserito nella Strategia.

A questo primo lotto seguiranno anche a breve altri interventi che lo studio di fattibilità ha consentito di mettere a fuoco, a partire dal completamento degli interventi sul corpo di fabbrica centrale che consentiranno l'inserimento delle funzioni propriamente didattiche, interventi che potranno trovare le risorse necessarie negli stanziamenti recentemente operati dalla Legge di Stabilità per l'edilizia scolastica nelle aree interne.

Questa complessità impone anche l'esigenza di immaginare da subito una *governance* del progetto e della sua gestione sofisticata, che garantisca uno stretto raccordo tra i comuni che garantiscono la disponibilità degli immobili, la Provincia e l'Università del Piemonte Orientale attraverso apposita convenzione, il mondo delle imprese e quello della cultura.

GLI ATTORI PROTAGONISTI DELLA COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA

N°	Ente	Ruolo
1	ASL del VCO	L'Azienda USL ha come territorio di competenza la Provincia del Verbano_Cusio_Ossola; è divisa in 3 Distretti che ne sono l'articolazione territoriale cui è affidato il compito di assicurare alla popolazione, secondo criteri di equità, accessibilità e appropriatezza, la disponibilità dei servizi di tipo sanitario e sociale ad alta integrazione sanitaria. Il Distretto di Domodossola è quello che interessa direttamente i comuni dell'Area Progetto. L'ASL ha partecipato attivamente ai Tavoli sui temi della Salute contribuendo in modo decisivo alla definizione dei progetti.
2	Dirigenti scolastici	I Dirigenti Scolastici degli Istituti Comprensivi Bagnolini di Villadossola e Dalla Chiesa di Vogogna ha partecipato attivamente ai lavori del Tavolo della scuola e contribuito alla definizione dei progetti.
3	ARS-UNI VCO	L'Associazione ARS.UNI.VCO (Associazione per lo Sviluppo della Cultura di Studi Universitari e di ricerca nel Verbano Cusio Ossola ha partecipato attivamente nella fase di ascolto ai tavoli della scuola e dello sviluppo locale
4	UPO	L'Università del Piemonte Orientale che opera nella alta formazione particolarmente orientata al mondo del lavoro ha contribuito alla definizione dei progetti, ad alto contenuto innovativo, per lo sviluppo della formazione terziaria
5	GAL Gruppo di Azione Locale dei Laghi e Monti del Verbano Cusio Ossola	Il Gruppo di Azione Locale (GAL) una società consortile a responsabilità limitata, che gestisce fondi dell'Unione Europea e Regionali, per uno sviluppo sostenibile dei territori marginali, secondo un approccio dal basso verso l'alto, dove le esigenze del territorio guidano le azioni di finanziamento. Ha partecipato al tavolo dello Sviluppo Locale per le filiere agricole e del turismo.
6	Consorzio di Filiera Forestale del VCO	Il Consorzio di Filiera Forestale è stato costituito ai fini della conservazione e protezione dell'ambiente naturale, per la salvaguardia del territorio e dell'assetto idrogeologico, per la valorizzazione e salvaguardia degli spetti paesaggistici ed il loro ruolo per lo sviluppo economico, culturale e sociale. Ha partecipato attivamente al tavolo dello sviluppo locale sui temi della agricoltura e dello sfruttamento delle biomasse forestali ai fini energetici.
7	Azienda Autoservizi COMAZZI S.r.l.	L'azienda è attiva nei servizi del trasporto pubblico locale che abbraccia gran parte del territorio delle provincie di Novara e del Verbano Cusio Ossola; ha partecipato attivamente al tavolo dei servizi per la mobilità
8	Unione Industriali VCO	Unione Industriale del Verbano Cusio Ossola svolge le funzioni di rappresentanza, promozione e tutela di tutte le imprese produttrici di beni o servizi presenti sul territorio. Ha partecipato ai tavoli per lo sviluppo locale

9	Coldiretti	La Coldiretti è una forza sociale che rappresenta le imprese agricole e valorizza l'agricoltura come risorsa economica, umana ed ambientale. Ha partecipato ai tavoli dello sviluppo locale, in particolare sui temi della agricoltura e del turismo
10	Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura del Verbano Cusio Ossola	La Camera di Commercio Industria Artigianato e agricoltura del Verbano Cusio Ossola favorisce la crescita dell'imprenditorialità attraverso il rafforzamento, l'innovazione e l'internazionalizzazione delle imprese e del sistema economico locale, sviluppando capacità di lettura delle esigenze del territorio. Ha partecipato attivamente allo sviluppo dei temi dei tavoli sullo sviluppo locale
11	Superossola S.r.l.	Superossola s.r.l. è una società pubblica partecipata da vari comuni e dalla Unione Montana del VCO che ha come oggetto la "Progettazione, costruzione, gestione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonti idroelettriche ovvero da altre fonti rinnovabili, nonché la produzione e la cessione di energia elettrica, con esclusione di obblighi di servizio pubblico". Ha partecipato ai tavoli dello sviluppo locale in particolare sul tema energia
12	Associazione Produttori Agricoli Ossolani	Associazione Produttori Agricoli Ossolani coinvolge più di 150 piccoli produttori, ha come obiettivo innovare il patrimonio agricolo ossolano. Ha partecipato attivamente ai tavoli dello sviluppo locale in particolare sui temi della agricoltura e del turismo
13	Imprenditori Agricoli	Alcuni imprenditori agricoli e agrituristici delle valli Anzasca e Antrona hanno partecipato ai tavoli dello sviluppo locale sui temi della agricoltura e del turismo
14	Sezione C.A.I. Villadossola	La sezione del Club Alpino Italiano (C.A.I.) di Villadossola ha partecipato attivamente ai tavoli dello sviluppo locale sul tema turismo
15	Parco Nazionale Val Grande	Il Parco Nazionale Val Grande ha partecipato al tavolo dello sviluppo locale sviluppando in particolare il tema del rapporto tra l'agricoltura di montagna e la conservazione del paesaggio e della biodiversità
16	Parco Naturale dell'Alta Valle Antrona	Il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona è un'area naturale protetta istituita dalla Regione Piemonte nel dicembre 2009 con una superficie di 7.444 ha. E' un parco di alta montagna, con 4 bacini artificiali in quota ed il lago d'Antrona, originato da una frana nel 1642. L'ambiente naturale è ancora integro, nonostante l'attività mineraria del secoli scorsi e recentemente la colonizzazione idroelettrica. Ha partecipato al tavolo dello sviluppo locale sui temi legati al turismo

5 L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

Il quadro economico finanziario di sintesi relativo agli interventi attuativi della Strategia d'Area può essere riepilogato nello schema seguente:

CONSISTENZA E PROVENIENZA DELLE RISORSE PER LA STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE

Risorse pubbliche programmate	
Legge di Stabilità	3.740.000,00
POR FESR/FSC	4.000.000,00
POR FSE	450.000,00
PSR FEASR	2.500.000,00
Cofinanziamenti locali	1.337.500,00
Totale	11.727.50000

Le risorse pubbliche complessive sono declinate in 18 interventi/azioni progettuali che sono riferibili a 12 risultati attesi, classificati secondo la tassonomia definita dalla SNAI con riferimento al livello nazionale

AREE TEMATICHE	AZIONI	FONTI FINANZIARIE	IMPORTO COMPLESSIVO
I. SALUTE	S1 Telemedicina Garantire condizioni di monitoraggio continuo e prestazioni diagnostiche al domicilio dei soggetti fragili nelle valli Bognanco, Antrona e Anzasca	Legge di Stabilità	300.000
	S2 Infermiere di Comunità Inserire l'infermiere di comunità nella rete dei servizi per rafforzare la risposta sul territorio (domicilio e ambulatorio di cure primarie) assicurare la gestione proattiva delle persone con patologia cronica e prendere in carico le fasce di popolazione fragile delle valli Bognanco, Antrona e Anzasca	Legge di Stabilità	278.000
		FSE	50.000
S3 Rete di Servizi Territoriali – RSA Potenziare e integrare nella rete territoriale delle cure primarie i servizi delle RSA di Montescheno e Vanzone in particolare per i servizi di riabilitazione fisiatrica e l'assistenza alle persone (OSS)	Legge di Stabilità	270.000	

	S4	Rete di Servizi Territoriali- MMG Qualificare e potenziare il presidio di MMG attrezzando la ex sede della Comunità Montana a Pontegrande in Comune di Bannio Anzino	Legge di Stabilità	112.000
			Fondi propri	100.000
II. ISTRUZIONE	11	Scuola aperta in Valle Anzasca Prolungamento della apertura scolastica del plesso di Vanzone con il potenziamento della offerta didattica in forma laboratoriale (laboratori linguistici, informatici, attività espressive) e l'adeguamento dell'edificio scolastico alle nuove esigenze	Legge di Stabilità	650.000
	12	Scuola aperta in Valle Antrona Prolungamento della apertura scolastica del plesso di Montescheno con il potenziamento della offerta didattica in forma laboratoriale (laboratori linguistici, informatici, attività espressive) e l'adeguamento dell'edificio scolastico alle nuove esigenze	Legge di Stabilità	340.000
	13	Scuola aperta per le Valli Prolungamento della apertura scolastica della scuola media di Villadossola con il potenziamento della offerta didattica in forma laboratoriale (laboratori linguistici, informatici, attività espressive) e l'adeguamento dell'edificio scolastico alle nuove esigenze	Legge di Stabilità	650.000
			Comune Villadossola	200.000
	14	MONTAGNA IN FORMAZIONE Sviluppo della azione formativa rivolta a occupati e disoccupati in linea con le linee di sviluppo economico e occupazionale della Strategia	FSE	400.000
	151 1541	CLAIM Contamination Lab Aree Interne Montane Sviluppo della azione formativa terziaria in rapporto con l'Università del Piemonte Orientale (UPO) nelle aree di specifico interesse delle economie e delle società della montagna alpina	Legge di Stabilità	250.000
	14			
III MOBILITA'	M1	Valli accessibili Studio di fattibilità e sperimentazione del potenziamento delle relazioni servite dal trasporto pubblico locale nelle valli Anzasca, Antrona e Bognanco al servizio della popolazione fragile, dei centri minori e ad integrazione della mobilità turistica. Con un approfondimento dello studio di fattibilità sulle strategie di riqualificazione della Stazione di Macugnaga in chiave di mobilità sostenibile	Legge di Stabilità	593.000
	M2	Il pulmino della fruizione Allestimento di un sistema di trasporto a chiamata rivolto ai turisti per la organizzazione di percorsi di fruizione rivolti al patrimonio diffuso della valle	Legge di Stabilità	110.000

IV. SVILUPPO LOCALE	SL1	Centralina idroelettrica sul Rio Tambach Realizzazione di una centrale di produzione idroelettrica sul Rio Tambach in comune di Macugnaga per la produzione di energia in autoconsumo a servizio degli impianti di risalita della Stazione	FESR/FSC	1.120.000
			COMUNI	280.000
	SL2	Centraline di cogenerazione a cippato Realizzazione di centraline di cogenerazione a cippato finalizzate alla realizzazione di economie da reinvestire in quota parte nella sostenibilità dei servizi di cittadinanza destinati in particolare ai comuni dell'Area Progetto	FESR/FSC	1.280.000
			Fondi comunali	320.000
	SL3	Strategie di sviluppo locale diverse da Leader Progettazione e realizzazione di un intervento a sovvenzione globale in attuazione della misura 16.7 del PSR per lo sviluppo rurale sui temi della filiera del legno, delle produzioni agro-alimentari di qualità e del turismo sostenibile con particolare riferimento alla realizzazione di infrastrutture pubbliche, materiali e immateriali, direttamente e strettamente connesse a imprese private utilizzatrici	FEASR	2.500.000
	SL4	Valorizzazione ambientale delle Terme di Vanzone Investimenti per la messa a norma e il miglioramento della accessibilità di un edificio destinato alla offerta di servizi	FESR/FSC	50.000
	SL5	Museo Digitale dell'Ossola Digitalizzazione e messa in rete della offerta museale Ossolana per la sua fruizione distribuita con la realizzazione di piccoli interventi strutturali complementari	FESR/FSC	500.000
			Comuni	137.500
	SL6	Bulloneria Recupero dell'episodio di archeologia industriale della Bulloneria Morino a Vogogna come Struttura culturale, formativa e di Ricerca- "Museo delle Economie Montane e della Sostenibilità"	FESR	1.000.000
			Comune di Vogogna	250.000
	G1	Assistenza Tecnica	Legge di stabilità	187.000

6 MISURE DI CONTESTO

Altre azioni e interventi, non direttamente organizzati dalla manovra finanziaria della Strategia d'Area e dal suo dispositivo attuativo dell'Accordo di Programma Quadro debbono essere considerate contribuendo a disegnare un contesto significativo nel quale obiettivi e risultati attesi della Strategia vengono sostenuti anche da iniziative già diversamente programmate o che stanno prendendo corpo nella iniziativa dei diversi soggetti istituzionali e delle diverse agenzie che operano nella realtà territoriale della area progetto. Di seguito si richiamano le principali iniziative da considerare a questo riguardo.

La Banda Ultra Larga (BUL)

Il Piano Nazionale B.U.L. (Banda Ultra Larga) prevede l'erogazione di 30Mbps disponibili al 100% della popolazione, e di 100Mbps utilizzati (disponibili, acquisiti, utilizzati) dal 50% della popolazione, in ogni caso disponibili alle aziende e alle Pubbliche Amministrazioni. Per rispondere a questi obiettivi europei e nazionali a sostegno dello sviluppo della banda ultralarga dal 2014 al 2020, la Regione Piemonte ha sottoscritto un Accordo Quadro Stato-Regioni che per il Piemonte vale circa 284 milioni di euro di finanziamento pubblico, cui dovrebbero aggiungersi altri 200 milioni di investimenti privati.

I finanziamenti pubblici sono ammessi esclusivamente sulle aree bianche, cioè quelle che allo stato attuale non sono coperte in banda ultralarga e che non saranno oggetto di investimenti privati entro il 2018, mentre sulle aree nere interverrà direttamente il mercato.

L'accordo di programma con il Ministero dello Sviluppo economico attiva gli investimenti, tra risorse pubbliche e risorse private. Le intese devono coinvolgere, oltre alla Regione Piemonte e al MISE, anche Infratel, società *in house* del Ministero, e le amministrazioni comunali, in modo da arrivare alla fase attuativa.

Il coinvolgimento dei grandi *player* energetici

Il possibile coinvolgimento di ENEL in un progetto che punti alla nascita di una "*Green Valley*" che tende alla "*Oil free zone*" deve essere ricercato, anche nella direzione delle auto elettriche e della posa di colonnine per il rifornimento elettrico, nuovo mercato che ENEL sta aprendo e che potrebbe trovare riscontro andare nella sostituzione del parco veicoli delle amministrazioni locali con auto elettriche, per realizzare un prototipo locale nella direzione della sostenibilità e della fuoriuscita dall'economia del carbonio.

Sempre nella direzione di fare di una gestione energetica sostenibile un fattore competitivo per l'economia locale va la richiesta da rivolgere a TERNA di coinvolgere le imprese che

finanziano “Interconnector Italia-Svizzera” che attraversa il fondovalle ossolano, per verificare la disponibilità ad investire sul territorio, “aprendo” al coinvolgimento nel *panel* delle imprese coinvolte anche grosse industrie energivore del territorio (Traibacher, Mapei/Vinavil, Ex Ceretti, Hydrochem) che potrebbero in tal modo avere un vantaggio sul prezzo finale dell'energia.

Un rapporto con TERNA, sviluppato in ambito SNAI e sostenuto dalla Regione potrebbe in questa logica, riguardare anche l'utilizzazione dell'infrastruttura a favore della banda larga e ultralarga.

Il Progetto “CoNSENSo”

Il progetto CoNSENSo è co-finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito del Programma transnazionale di “Cooperazione Territoriale Europea” INTERREG Spazio Alpino 2014-2020. Obiettivo principale è quello di consentire alle persone anziane di vivere una vecchiaia sana e indipendente a casa propria. Nelle aree montane e rurali le condizioni di vita degli anziani sono ulteriormente complicate a causa dell'isolamento e delle maggiori difficoltà nelle vie di comunicazione.

Il progetto CoNSENSo si propone di costruire un servizio interamente dedicato al sostegno della popolazione anziana, basato sull'Infermiere di Famiglia e di Comunità, una figura chiave in grado di aiutare e sostenere le persone anziane e le loro famiglie. L'Infermiere di Famiglia e di Comunità vuole essere il collegamento tra l'anziano e i servizi disponibili sul territorio, facilitandone l'accesso. Dialoga e informa gli anziani, attivando interventi, sia direttamente, sia in collaborazione con il medico di medicina generale. Offre suggerimenti per la sicurezza in casa, promuove l'alimentazione sana, l'attività fisica e le attività di svago.

Il progetto CoNSENSo coinvolge cinque Regioni dello Spazio Alpino prevede: la formazione specifica per gli infermieri; la sperimentazione per un periodo di 18 mesi del modello di presa in carico degli anziani e delle loro famiglie; la valutazione dei risultati di progetto e la elaborazione di un piano per mantenere attivo il modello anche dopo la fine del progetto.

Guidato dalla Regione Piemonte, il progetto CoNSENSo riunisce 10 partner provenienti da Austria, Francia, Italia e Slovenia, nonché 7 osservatori in rappresentanza della sfera governativa, socio-sanitaria e professionale dello Spazio Alpino.

La continuità assistenziale dei servizi di Medicina Generale dell'ASL VCO

In pendenza dell'accordo per il contratto nazionale del settore L'ASL del Verbano Cusio Ossola ha provveduto a stipulare un contratto integrativo con i medici di medicina generale che ha tra i suoi contenuti la garanzia di una continuità dei servizi assistenziali prestati sul territorio con la presenza di ambulatori aperti a copertura della intera fascia oraria 8.00 -20.00

Il Nuovo Ospedale di Ornavasso.

La Regione Piemonte ha inserito nella propria programmazione la realizzazione di un nuovo plesso ospedaliero a servizio dell'intera area provinciale del VCO, unificando in questa struttura baricentrica i presidi attualmente operanti a Domodossola (Ospedale San Biagio) e a Verbania (Ospedale Castelli) nella prospettiva di una più generale riorganizzazione della funzione ospedaliera intesa nodo ad alto contenuto tecnologico ed assistenziale di una rete integrata con l'Emergenza-Urgenza e con il Territorio.

INTERREG Italia-Svizzera – Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale – VISP-AO-BIKE: Promozione e valorizzazione del turismo sostenibile sul Monte Rosa

L'obiettivo del progetto è lo sviluppo e la promozione del potenziale turistico legato al ciclo-escursionismo nell'area transfrontaliera che circonda il Monte Rosa attraverso il completamento di un percorso per mountain bike ed e-bike che colleghi senza interruzioni di continuità Visp ad Aosta. Tramite la realizzazione di nuovi tratti e l'adeguamento di quelli già esistenti, il percorso conetterà, attraverso i valichi di confine presenti nel comprensorio del Monte Rosa, la valle del Rodano e i Comuni presenti nella Valle di Visp, ossia Stalden, Saas Balen, Saas Ground e Saas Almagell, ai Comuni italiani di Macugnaga, Alagna, Gressoney, Valtournenche e Ayas fino ad Aosta. Il progetto intende pertanto valorizzare in modo integrato e condiviso un territorio comune caratterizzato da un contesto ambientale (l'area del Monte Rosa) e culturale (l'eredità Walser) comune, in una prospettiva di utilizzo sostenibile dell'ambiente e rispettoso del patrimonio paesaggistico e naturalistico.

L'Accordo di Programma per la stazione invernale di Macugnaga

La Regione Piemonte, Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport sta attivando un Accordo di Programma per il *Miglioramento dell'offerta turistica invernale-Rifacimento di impianto sciistico* in uno dei comprensori della stazione sciistica di Macugnaga, che consentirà di migliorare l'efficienza e la qualità degli impianti contribuendo in misura significativa alla qualità della offerta turistica del principale polo di attrazione delle valli ossolane e al suo riposizionamento verso le nuove correnti della domanda turistica europea.

Protocollo con la Regione Piemonte per il sostegno alla attività del Teatro La Fabbrica

La Regione Piemonte con DGR n. 5493 del 3 agosto 2017, ha approvato, facendo esplicito riferimento agli obiettivi della Strategia Nazionale per le Aree Interne, il Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e la Città di Villadossola, al fine di favorire la valorizzazione e il consolidamento del Centro Polifunzionale "La Fabbrica" di Villadossola quale punto di riferimento e di sviluppo della promozione culturale e dello spettacolo dal vivo sul territorio della Val d'Ossola e più in generale del Verbano Cusio Ossola per il triennio 2017/2019.

7

IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA SUA ATTUAZIONE

7.1 INCONTRI DI ESPLORAZIONE PRELIMINARE DELLE PROBLEMATICHE E DELLA VISIONE

Nella fase che ha portato alla messa a punto del Preliminare di Strategia, per la individuazione dei temi critici, delle aspettative in campo ed una prima individuazione di azioni progettuali sono stati svolti incontri con il coinvolgimento di diversi soggetti e in particolare con le giunte dei comuni dell'area progetto e con gli *stakeholders* più rappresentativi per le diverse aree tematiche definite nella bozza di strategia.

Gli incontri con le giunte dei dieci comuni dell'area progetto sono stati organizzati per valle: la valle Antrona (assieme al comune di Bognanco) e la valle Anzasca (assieme al comune di Anzola d'Ossola).

Si è scelto di svolgere questa attività per gruppi (e non per singolo comune) per indirizzare fin dall'inizio l'attenzione degli attori locali a elaborare e sviluppare entro una visione integrata e sovracomunale l'individuazione delle azioni progettuali, sviluppate poi con gli incontri tematici.

- 1 incontro con le giunte dei comuni della valle Antrona (Antrona Schieranco, Borgomezzavalle, Montescheno) e comune di Bognanco** - L'incontro svolto il 20/10/2016 ha visto la presenza dei sindaci dei comuni e alcuni membri delle giunte o del consiglio comunale.
- 2 incontro con le giunte dei comuni della valle Anzasca (Bannio Anzino, Calasca-Castiglione, Ceppo Morelli, Macugnaga, Vanzone con San Carlo) e Anzola d'Ossola** - L'incontro svolto il 20/10/2016 ha visto la presenza dei sindaci dei comuni e alcuni membri delle giunte o del consiglio comunale.

Incontri tematici hanno sviluppato e approfondito le questioni emerse nel rapporto con i comuni:

- 3 Salute** - L'incontro si è svolto il 27/10/2016 con la partecipazione dei rappresentanti dei comuni dell'area progetto, dei consiglieri della Unione Montana delle Valli dell'Ossola, dirigenti della ASL, dirigente RISS di Premosello.
- 4 Scuola e Formazione del capitale umano** - L'incontro si è svolto il 27/10/2016 con la partecipazione dei rappresentanti dei comuni dell'area progetto, dei consiglieri della Unione Montana delle Valli dell'Ossola, Provveditore, presidi degli istituti delle scuole superiori di Domodossola, direttore ARS-UNI VCO.
- 5 Mobilità** - L'incontro si è svolto il 3/11/2016 con la partecipazione dei rappresentanti dei comuni dell'area progetto, dei consiglieri della Unione Montana delle Valli dell'Ossola, rappresentanti della azienda trasporti Comazzi s.r.l.,
- 6 Green Economy** - L'incontro si è svolto il 3/11/2016 con la partecipazione dei rappresentanti dei comuni dell'area progetto, dei consiglieri della Unione Montana delle Valli dell'Ossola, vicepresidente CNA, rappresentanti Unione Industriale VCO, rappresentante Siderscal

- 7 Energia** - L'incontro si è svolto il 10/11/2016 con la partecipazione dei rappresentanti dei comuni dell'area progetto, dei consiglieri della Unione Montana delle Valli dell'Ossola, Presidente del Parco Nazionale Val Grande, rappresentanti Unione Industriali VCO, rappresentanti del Consorzio Forestale del VCO, presidente di Superossola spa.
- 8 Agricoltura di montagna** - L'incontro si è svolto il 10/11/2016 con la partecipazione dei rappresentanti dei comuni dell'area progetto, dei consiglieri della Unione Montana delle Valli dell'Ossola, Presidente del Parco Nazionale Val Grande, rappresentanti Coldiretti NO e VCO, rappresentanti Regione Piemonte – Agricoltura, APAO (Associazione Produttori Agricoli Ossolani), rappresentanti GAL Laghi e Monti, rappresentanti Coop. Compagnia Verde, alcuni imprenditori di aziende agricole/agriturismo.
- 9 Turismo sostenibile** - L'incontro si è svolto il 3/11/2016 con la partecipazione dei rappresentanti dei comuni dell'area progetto, dei consiglieri della Unione Montana delle Valli dell'Ossola, Presidente del CAI Villadossola, Presidente del Parco Nazionale Val Grande.

7.2 INCONTRI PER LA MESSA A PUNTO DELLE AZIONI PROGETTUALI

In una fase più matura, a valle della presentazione del Preliminare di Strategia, un secondo ciclo di incontri di scouting degli attori interessati e delle loro proposte si è svolto nell'autunno 2017.

- 1 Focus su salute, istruzione e mobilità** - L'incontro si è svolto il 16/11/2017 con la partecipazione dei tecnici del CTAI; i dirigenti regionali dei settori Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio, Programmazione e coordinamento sviluppo rurale e agricoltura sostenibile, Promozione della cultura, del turismo e dello sport, Pianificazione e programmazione trasporti e infrastrutture; i dirigenti della ASL VCO; i dirigenti degli istituti comprensivi delle scuole di Villadossola e Vogogna; i dirigenti di ARS-UNI_VCO; i rappresentanti del GAL Laghi e Monti del VCO; i rappresentanti della Autoservizi Comazzi srl; rappresentanti della Associazione Promozione Sociale Rotellando; assessori dell'UMVO.
- 2 Focus su agricoltura di montagna, turismo sostenibile, green economy e energia** - L'incontro si è svolto il 22/11/2017 con la partecipazione dei tecnici del CTAI; i dirigenti regionali dei settori Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio, Servizi di sviluppo e controlli per l'agricoltura, Promozione della cultura, del turismo e dello sport, Formazione professionale; i dirigenti della Coldiretti e CIA del VCO; i dirigenti del Consorzio della filiera forestale del VCO; i dirigenti di CNA, Unione industriali e C.C.I.A.A. del VCO; i rappresentanti del GAL Laghi e Monti del VCO; i dirigenti del Parco Val Grande ed i rappresentanti di Ente Parco Aree Protette dell'Ossola; i rappresentanti di Superossola Srl; assessori dell'UMVO.
- 3 Incontro con l'autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo per il POR FSE Regione Piemonte 2014-2020.** L'incontro si è svolto in Regione Piemonte il 4/12/2017 con la partecipazione dei rappresentanti regionali, dei rappresentanti della UMVO e Valli Maira e Grana.
- 4 Incontro con gli attori per la definizione delle azioni progettuali** - Gli incontri volti alla messa a punto delle azioni progettuali da inserire nella strategia hanno coinvolto, in due giornate, gli attori che anno partecipato alla fase di ascolto:
- il 13/12/2017 incontro sul tema salute con i dirigenti della ASL VCO e incontro sul tema istruzione con i dirigenti scolastici degli istituti comprensivi di Villadossola e Vogogna;
 - il 14/12/2017 incontro con gli attori dello sviluppo locale per la definizione delle azioni relative.
- 5 Incontro con l'Agenzia Regionale per la mobilità** - L'incontro si svolto in Regione Piemonte il 19/12/2017 con la partecipazione dei dirigenti della Agenzia Regionale pe la mobilità e dei rappresentanti della UMVO per la definizione delle azioni relative alla mobilità

8 La strategia in un motto

La green community delle valli ossolane

Nuove energie per un nuovo sentiero di sviluppo

Nelle valli ossolane la forza e il radicamento di una tradizione antica si sono incontrate e scontrate con l'irrompere della modernità industriale che ha lasciato sul territorio segni tangibili e contraddittori, vestigia di archeologia industriale come siti contaminati. Qui le comunità alpine guardano con attenzione l'orizzonte di una seconda modernità, dove l'ambiente non è più luogo indifferente di estrazione e deposito di energia e materia, ma neppure, semplicemente, limite esterno allo sviluppo delle attività umane.

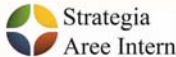


I servizi eco-sistemici, servizi di supporto alla vita, di approvvigionamento, di regolazione, di apporto alla estetica, alla spiritualità, alla educazione, sono al centro della attenzione della comunità che, rinsaldando la propria coesione sociale e istituzionale, si propone di attivare e riattivare filiere di produzione sostenibile rivolte alla intera società contemporanea, e rovesciano la tradizionale perifericità in fattore di attrazione per la fruizione dei servizi e nelle scelte di vita e di insediamento delle famiglie e delle imprese.

L'energia, da sempre pilastro della economia ossolana, diventa così, attraverso lo sviluppo delle fonti rinnovabili, non solo occasione strategica per avviare il processo di decarbonizzazione dell'economia, ma anche espediente tattico per sostenere attraverso i risparmi nei consumi collettivi, l'occasione per rendere sostenibile la rete dei servizi di cittadinanza di un insediamento disperso e articolato.

Per la concezione, redazione e messa a punto
della Strategia d'Area delle Valli dell'Ossola
molte persone, nel territorio e nelle istituzioni,
hanno impegnato energie e risorse.




A tutti va il ringraziamento per l'intensità
e la qualità dello sforzo compiuto:

Alberto Boggio, Alberto Preioni, Alberto Virgili, Aldo Coccato,
Alessandra Gaggiotti, Alessandro Bonacci, Andrea Cottini,
Andrea Lovagnini, Andrea Lux, Andrea Manini,
Andrea Melloni, Andrea Salonia, Andrea Turolla,
Angelo Santo Luongo, Anna Iannotta Antonella Borghi,
Antonella Di Sessa, Antonio Montagna, Antonio Recchia,
Bartolomeo Ficili, Bianca Maria Eula, Bruno Baccaglio,
Bruno Toscani, Carlo Galli,
Cesare Emanuel, Cesare Goggio, Chiara Cravaglio,
Chiara Maricucci, Claudio Simona, Claudio Sonzogni,
Claudio Tambornino, Cristina Rainelli, Damiano Oberoffer,
Dario Ricchi, Davide Frigeri, Debora Polidori,
Diego Mondo, Elisa Bracco, Eloisa Testa,
Enrico Borghi, Enzo Vesce, Fabio Sandretti,
Fabrizio Barca, Fabrizio Marta, Fausto Sgrò, Ferruccio Sbaffi,
Filippo Cigala Fulgosi, Flavia Bianchi,
Francesca Cerame, Francesco Balocco, Francesco Brambati,
Francesco Silvestri, Francesco Suozzo,
Franco Mantino, Gabriella Barbero, Giampaolo Cesprini,
Giampiero Lupatelli, Gian Mauro Bertoia,
Gianfranco Rainelli, Gianluigi Berrone, Gianni Rondinelli, Giorgio Ferroni,
Giorgio Spezia, Giorgio Vanni, Giovan Battista Landra,
Giovanni Carrosio, Giovanni Francini,
Giovanni Iodice, Giovanna Fenu, Giuseppe Alberti,
Giuseppe Colombo, Giuseppe Paonessa,
Giuseppe Salamina, Itali Costantino Hor, Ivano De Negri,
Katia Salomone, Laura Materossi, Leonardo Baldini, Livio Tabachi,
Lorenzo Baldini, Luca Cesaro, Luca Lo Bianco, Lucia Barberis,
Luciano Falcini, Luciano Spada, Mara Zilio, Marco Marcellino,
Marco Stefanetta, Marco Valenti, Maria Grazia Medali,
Maria Lucia Benedetti, Maria Miceli, Mariano Cattrini, Mario Brignone,
Mario Perosino, Mario Ventrella,
Marzio Bartolucci, Matteo Garrone, Mauro Bertolino,
Mauro Borretti, Mauro Ferrari,
Mia Scotti, Michele Bruno, Norma Angela Bianchi,
Omar Tondelli, Orsolina Patelli, Paola Marchi, Paolo Aceto,
Paolo Crosa Lenz, Paolo Velonà, Pierangelo Cauda,
Pierfranco Bonfadini, Remigio Mancini,
Renato Boschi, Roberta Ricco, Roberto Bassa,
Roberto Garrone, Romano Ferrari,
Sabrina Lucatelli, Silvia Napoli, Silvia Riva,
Silvia Rizzi, Silvia Tipaldi,
Silvio Pella, Stefano Aimone, Stefano Corsi, Tullio Bagnati,
Ugo Baldini, Umberto Locatelli

SCHEMA INTERVENTO S.1		  	
Titolo intervento: S.1 Telemedicina			
Descrizione sintetica dell'intervento			
<p>Si tratta di attivare un servizio di Telemedicina per il monitoraggio di pazienti affetti da patologie croniche (BPCO, Diabete, Scompenso Cardiaco, Ipertensione non stabilizzata, TAO); il modello prevede di attivare un Centro Servizi gestito da personale infermieristico (le infermiere di comunità ipotizzate dalla azione S.2, potenziate da una ulteriore unità). E' previsto l'allestimento di una piattaforma informatica per la gestione dei parametri clinici dei pazienti arruolati in grado di integrarsi con i sistemi informatici aziendali e i gestionali dei MMG. Saranno noleggiati Devices (occorre effettuare una gara per il noleggio di devices in grado di effettuare la misurazione dei seguenti parametri: Glicemia, P.A., Saturazione d'ossigeno, ECG, Peso corporeo, INR, Frequenza cardiaca, Temperatura corporea) collegati ad una piattaforma informatica in grado di rilevare le misurazioni e renderle disponibili agli applicativi in uso agli specialisti e ai MMG, da utilizzare da parte dei pazienti/infermiere di comunità per il monitoraggio dei pazienti a domicilio, negli ambulatori dei MMG o ospiti presso le RSA. Il servizio di Telemedicina prevede che la Banda Larga raggiunga le abitazioni dei pazienti arruolati.</p> <p>Si pensa di allestire il "Centro Servizi" presso locali della RSA di Premosello (Comune rientrante nel progetto aree interne) che sono in via di allestimento per la creazione di centro medico modello Casa della salute. La continua evoluzione dei dispositivi in questo ambito sconsiglia l'acquisto di hardware e di devices. E' consigliabile procedere con una gara di appalto il cui fornitore a fronte di un canone per utente fornisca: Hardware, software (piattaforma informatica) e devices per utente. Gli attuali prezzi di mercato dovrebbero aggirarsi a circa €. 500,00/utente/anno.</p> <p>Il modello organizzativo prevede il Centro Servizi con un personale sanitario (infermiere di comunità) che possa monitorare grazie alla piattaforma informatica i parametri clinici trasmessi dai pazienti da remoto (Domicilio, RSA). L'infermiere di famiglia e comunità (IFeC) valuta i parametri trasmessi e può, in base a protocolli predefiniti, richiamare i pazienti per controllare lo stato di salute e invitare i pazienti a ripetere le misurazioni. Può anche collegarsi con il medico curante (MMG e/o Specialista) per definire l'eventuale intervento necessario. Alla piattaforma si collegano anche i MMG e gli Specialisti per visualizzare periodicamente il monitoraggio dei propri pazienti. Inoltre essendo già presente nella RSA la sede della Continuità Assistenziale è teoricamente possibile, in base alla adesione dei MMG, realizzare una struttura aperta 24 ore per sette giorni. Nel capitolato d'appalto deve essere inserita la voce della integrazione della piattaforma con il FSE (Fascicolo Sanitario Elettronico) in fase di realizzazione in modo da veicolare i parametri misurati sul FSE dei pazienti.</p>			
Localizzazione intervento	Comuni dell'Area Progetto individuata dalla Strategia		
Tipologia dell'intervento		Infrastruttura	
	x	Fornitura beni o servizi	
		Assistenza tecnica	
		Trasferimenti a persone e imprese	
Costo pubblico dell'intervento	€300.000		
Costo privato dell'intervento	€		
Fonti finanziarie	Legge di Stabilità		
Risultati attesi			
<p>Il monitoraggio in remoto si inserisce nei piani di intervento dei pazienti cronici attraverso PDTA (percorsi diagnostico terapeutici assistenziali) che ne consenta la presa in carico a lungo termine in attuazione del Piano Regionale delle Cronicità. I risultati attesi sono l'empowerment dei pazienti attraverso una migliore aderenza terapeutica, il monitoraggio dei parametri allo scopo di prevenire gli episodi di scompenso della patologia, la riduzione degli accessi agli ambulatori specialistici, la riduzione degli accessi al DEA/PS per episodi di scompenso e quindi la riduzione dei ricoveri evitabili.</p>			
Descrizione attività in relazione ai risultati attesi			
<p>Il paziente affetto da una o più patologie croniche viene candidato dal MMG/Specialista ad un PDTA che può prevedere se le condizioni logistiche lo consentono (autonomia di gestione del device o presenza di care giver e connessione alla banda larga). I parametri acquisiti attraverso i device in uso al paziente o al care giver vengono trasmessi ad un Centro Servizi secondo protocolli personalizzati. Il personale sanitario del Centro ne valuta l'attendibilità e se ritiene può contattare il paziente per una ripetizione del dato. Il MMG e lo Specialista attraverso i propri gestionali visualizzano in tempo reale i parametri monitorando il decorso della patologia e del PDTA.</p>			
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un	Baseline	Target	Fonte dati

<i>unico indicatore di risultato prevalente)</i>				
Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina in percentuale sulla popolazione residente		0%	10%	Ministero salute
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)		Baseline	Target	Fonte dati
n° di devices attivati presso gli utenti		0	350	ASL
Responsabile di monitoraggio		ASL		
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)		ASL		
Soggetto beneficiario		ASL		
Progettazione necessaria per l'attuazione dell'iniziativa		Progetto da predisporre in accordo con la Regione Piemonte per garantire l'integrazione con le banche dati e le funzionalità previste dalla implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE).		
Progettazione attualmente disponibile		Studio di pre-fattibilità		
Tipo di intervento	€		Acquisto beni	
	€300.000		Acquisto o realizzazione servizi (devices e piattaforma – canone per 120 pazienti/anno per tre anni (150.000 euro) Piattaforma informatica (30.000 euro) (costo Infermiere Comunità per centro servizi per tre anni 120.000 euro)	
	€		Realizzazione lavori pubblici (opere e impianti)	
	€		Concessione contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	
	€		Concessione incentivi ad unità produttive	
	€		Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o garanzia	
Tipo di aiuto (se applicabile)			Regime di aiuto approvato con Programma	
			Regime di aiuto autorizzato a seguito di notifica	
			Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione	
			Regime de minimis	
			Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica	
			Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione	
			Aiuto ad hoc de minimis	
			Aiuto esistente (ai sensi dell'art.1 lettera b del Reg CE 659/1999)	
			Intervento che non costituisce aiuto di Stato	
Tipo di procedura di attivazione		X	Bando Circolare Avviso ad evidenza pubblica Manifestazione di interesse Procedura negoziale	

		Individuazione diretta nel programma	
Cronoprogramma attività			
Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente
Fattibilità tecnica ed economica	Gennaio 2021	Gennaio 2021	ASL
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori o servizi	Marzo 2021	Maggio 2021	ASL
Esecuzione	Giugno 2021	Giugno 2023	ASL
Collaudo/funzionalità			
Cronoprogramma finanziario			
Anno	Pianificazione avanzamento spesa		
2020			
2021	€100.000		
2022	€100.000		
2023	€100.000		
2024			
Totale costo previsto	€300.000		

SCHEMA INTERVENTO S.2		  	
Titolo intervento: S.2 Infermiere di Comunità			
Descrizione sintetica dell'intervento			
<p>Implementazione di un modello di presa in carico e supporto degli anziani residenti nei Comuni dell'area Progetto centrato sulla figura professionale dell'infermiere di famiglia e comunità (IFeC). Si tratta di consolidare e estendere la sperimentazione svolta nell'ambito del Progetto CoNSENso di Interreg Alpine Space nell'alta Valle Anzasca a tutti i comuni delle valli. È previsto di assegnare tutti gli anziani, di 65 anni e oltre, a un IFeC che si occuperà di loro a tempo pieno attraverso periodiche visite a domicilio.</p> <p>L'IFeC effettuerà una valutazione complessiva dei bisogni di ciascuno dei propri assistiti, mediante una check list standardizzata e in collaborazione con almeno il Medico di Medicina Generale (MMG) e, se presenti, uno o più famigliari. Ma tutti gli attori presenti sul territorio (ospedale, servizi specialistici, servizi socio assistenziali, privato sociale, ecc.), o che già a vario titolo erano intervenuti presso l'anziano, verranno interpellati a questo scopo. L'IFeC verificherà requisiti di sicurezza all'interno dell'abitazione ed eventuali problematiche sociali; in collaborazione con MMG e servizi specialistici effettuerà piccole prestazioni medico-assistenziali (terapie, medicazioni, prelievi, ecc.), garantirà la fornitura di farmaci, monitorerà indicatori di salute. L'IFeC si potrà avvalere degli ausili tecnologici di telemedicina previsti dalla azione S.1</p> <p>La popolazione con 65 anni e oltre che sarà oggetto dell'intervento nelle aree non raggiunte dal Progetto CoNSENso è stimata in circa 900 utenti, il rapporto ottimale tra IFeC e anziani con 65 anni e oltre è di 1 a 500 per cui è necessario reclutare e avviare a formazione due IFeC a tempo pieno (36 ore/settimanali), reclutati dall'ASL attraverso procedure di assunzione a tempo determinato coordinate dal responsabile area infermieristica dell'ASL e in stretta relazione con le IFeC già presenti e formate, il servizio Cure Domiciliari in particolare con i professionisti del Nucleo Distrettuale Continuità delle Cure, in relazione anche con Care Planner del Progetto "La Cura è di Casa" in modo da costituire una rete di professionisti e di interventi che operino in sinergia. I due IFeC reclutati dovrebbero essere dotati di un automezzo, di tablet e smartphone.</p>			
Localizzazione intervento	Comuni dell'Area Progetto individuata dalla Strategia.		
Tipologia dell'intervento		Infrastruttura	
	x	Fornitura beni o servizi	
		Assistenza tecnica	
		Trasferimenti a persone e imprese	
Costo pubblico dell'intervento	€328.000		
Costo privato dell'intervento	€		
Fonti finanziarie	Legge di Stabilità € 278.000 FSE € 50.000		
Risultati attesi			
Potenziamento dei servizi di cura (prevenzione e assistenza domiciliare) prevalentemente rivolti alla popolazione anziana in condizione di vulnerabilità/fragilità sanitaria o sociale. Il risultato atteso è il mantenimento dell'anziano a domicilio il più a lungo possibile evitando la Istituzionalizzazione.			
Descrizione attività in relazione ai risultati attesi			
Valutazione dei bisogni socio-sanitari della popolazione target da parte dell'IFeC e attivazione dei servizi necessari in base ai bisogni rilevati.			
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Baseline	Target	Fonte dati
	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata in percentuale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)	3,5%	4,2%
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un	Baseline	Target	Fonte dati

<i>solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)</i>				
Numero di Infermieri di Comunità avviati		0	2	ASL
Responsabile di monitoraggio		ASL		
Soggetto attuatore <i>(stazione appaltante/ centrale di committenza)</i>		ASL		
Soggetto beneficiario		ASL		
Progettazione necessaria per l'attuazione dell'iniziativa		<p>Progetto da predisporre in accordo con la Regione Piemonte per garantire l'integrazione con le banche dati e le funzionalità previste dalla implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE). Qualunque intervento che presuppone la creazione di una banca dati deve essere connesso con il FSE che soddisfa almeno due condizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Il dato raccolto viene garantito dai livelli di sicurezza del Sistema attraverso la profilazione e le regole inerenti la normativa sulla privacy 2) Qualunque intervento effettuato sulla persona non rimane isolato ma va ad alimentare il FSE 		
Progettazione attualmente disponibile		Studio di pre-fattibilità		
Tipo di intervento	€		Acquisto beni	
	€328.000		Acquisto o realizzazione servizi ; n° 2 IFeC per 3 anni 240.000 euro; noleggio 2 auto (costi per 21.000 euro) e relativi costi di gestione per 3 anni (costi per circa 90.000 km x auto, circa 14.000 euro); acquisto/noleggio di 2 tablet e 2 smartphone compresi i costi per le SIM, circa 3.000 euro; formazione IFeC (50.000 euro fondi FSE)	
	€		Realizzazione lavori pubblici (opere e impianti)	
	€		Concessione contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	
	€		Concessione incentivi ad unità produttive	
	€		Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o garanzia	
Tipo di aiuto <i>(se applicabile)</i>			Regime di aiuto approvato con Programma	
			Regime di aiuto autorizzato a seguito di notifica	
			Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione	
			Regime de minimis	
			Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica	
			Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione	
			Aiuto ad hoc de minimis	
			Aiuto esistente (ai sensi dell'art.1 lettera b del Reg CE 659/1999)	
			Intervento che non costituisce aiuto di Stato	
Tipo di procedura di attivazione		X	Bando Circolare Avviso ad evidenza pubblica Manifestazione di interesse	




Procedura negoziale
Individuazione diretta nel programma

Cronoprogramma attività

Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente
Fattibilità tecnica ed economica	Gennaio 2021	Gennaio 2021	ASL
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori o servizi	Marzo 2021	Maggio 2021	ASL
Esecuzione	Giugno 2021	Giugno 2023	ASL
Collaudo/funzionalità			



Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione avanzamento spesa
2020	
2021	€144.000
2022	€92.000
2023	€92.000
2024	
Totale costo previsto	€328.000

SCHEMA INTERVENTO S.3		  									
Titolo intervento: S.3 Rete di Servizi Territoriali - RSA											
Descrizione sintetica dell'intervento											
<p>L'azione intende potenziare e integrare nella rete territoriale delle cure primarie i servizi delle RSA di Montescheno e Vanzone. In particolare si prevede il coinvolgimento delle professionalità presenti presso le RSA per la presa in carico di pazienti domiciliari e conseguente sviluppo della domiciliarità in particolare nel versante della Riabilitazione disabili e non autosufficienti. Si prevede anche di creare le opportune sinergie con il Progetto CoNSENso e il Progetto "LA CURA è DI CASA" rivolto a persone > 65 anni in condizione di vulnerabilità sanitaria e/o sociale, attraverso interventi mirati in base ai bisogni rilevati dalle IFeC finalizzati ad evitare il ricorso alla Istituzionalizzazione. Gli interventi possono essere effettuati a domicilio dell'anziano in particolare prestazioni di riabilitazione e Assistenza alla persona. Oppure presso la RSA che accoglie presso la struttura pazienti dal domicilio offrendo prestazioni riabilitative nelle palestre della struttura, la possibilità di usufruire dei programmi di animazione e socializzazione per favorire processi di inclusione sociale che incidano direttamente sulle condizioni di salute della popolazione fragile.</p> <p>È prevista una valutazione multidimensionale dei bisogni dell'anziano non autosufficiente, la redazione di un PAI che preveda gli interventi domiciliari e/o presso la struttura atti a mantenere l'anziano a domicilio evitando la istituzionalizzazione.</p> <p>Per la riabilitazione domiciliare o presso le palestre delle RSA sono previste 1.700 ore/anno di attività dei fisioterapisti e la presa in carico di circa 200 pazienti nel triennio. Per le attività di assistenza alla persona sono previste 2.000 ore/anno di OSS. I costi previsti sono di 50.000,00 euro/anno per la riabilitazione e di 40.000,00 euro/anno per l'attività di assistenza alla persona da parte di OSS. Sarà predisposta una apposita convenzione tra ASL e RSA per garantire la presa in carico da parte delle due RSA dei pazienti in cure domiciliari.</p>											
Localizzazione intervento		Comuni dell'Area Progetto individuata dalla Strategia									
Tipologia dell'intervento		<table border="1"> <tr> <td></td> <td>Infrastruttura</td> </tr> <tr> <td>x</td> <td>Fornitura beni o servizi</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Assistenza tecnica</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Trasferimenti a persone e imprese</td> </tr> </table>			Infrastruttura	x	Fornitura beni o servizi		Assistenza tecnica		Trasferimenti a persone e imprese
	Infrastruttura										
x	Fornitura beni o servizi										
	Assistenza tecnica										
	Trasferimenti a persone e imprese										
Costo pubblico dell'intervento		€270.000									
Costo privato dell'intervento		€									
Fonti finanziarie		Legge di Stabilità									
Risultati attesi											
<ol style="list-style-type: none"> Incremento della presa in carico di pazienti in cure domiciliari attraverso il coinvolgimento delle professionalità già presenti presso la RSA; Mantenimento delle persone anziane a domicilio, procrastinare il più possibile la Istituzionalizzazione. 											
Descrizione attività in relazione ai risultati attesi											
<p>Con l'apporto delle professionalità delle RSA è possibile poter potenziare la presa in carico di pazienti in cure domiciliari sia in dimissione protetta da ospedale sia da domicilio per patologie che necessitano interventi di medio bassa complessità. La valutazione multidimensionale dei bisogni dell'anziano non autosufficiente può dare esito ad un PAI che preveda interventi domiciliari atti a mantenere l'anziano a domicilio evitando la Istituzionalizzazione.</p> <p>Le RSA citate sono presenti in due Valli ricadenti nel progetto Aree Interne: Montescheno per la Valle Antrona e Vanzone per la Valle Anzasca. Entrambe come RSA accreditate sono dotate di palestra e di fisioterapisti per il trattamento degli anziani ospiti e di OSS per l'assistenza. Si tratta di potenziare queste attività a beneficio degli utenti che abitano nei paesi delle Valli attraverso tre modalità:</p> <ol style="list-style-type: none"> Anziani valutati dai Fisiatri dell'ASL che necessitano di trattamenti Fisioterapici e che possono accedere alla palestra della RSA per il mantenimento e/o il recupero di funzioni motorie prevenendo di fatto la condizione di non autosufficienza. Anziani che a seguito di un periodo di allettamento e dopo valutazione del fisiatra dell'ASL necessitano di trattamenti domiciliari per la riattivazione neuromotoria. Interventi assistenziali degli OSS ritenuti necessari a seguito di valutazione da parte dell'IFeC. <p>Le RSA che già svolgono queste attività per i pazienti residenti nelle strutture, in convenzione con L'ASL, dovranno estendere il servizio anche per i pazienti non residenti in struttura attraverso le prestazioni dei fisiatri e delle palestre della RSA. I fisiatri delle RSA inoltre possono fornire le loro prestazioni, quando necessario, anche al domicilio del paziente. Gli OSS presenti nelle RSA possono fornire assistenza domiciliare ai pazienti individuati dall'ASL in collaborazione con l'IFeC, anche per favorire processi di socializzazione e inclusione sociale.</p>											
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un		Baseline	Target								
			Fonte dati								

<i>unico indicatore di risultato prevalente)</i>				
Tasso di ospedalizzazione evitabile		558	480	Ministero della Salute
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)		Baseline	Target	Fonte dati
N° ore di servizi di fisioterapia prestate		0	1.700	ASL
Responsabile di monitoraggio		ASL		
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)		ASL		
Soggetto beneficiario		ASL		
Progettazione necessaria per l'attuazione dell'iniziativa		Progetto da predisporre in accordo con le RSA interessate.		
Progettazione attualmente disponibile		Studio di pre-fattibilità		
Tipo di intervento	€		Acquisto beni	
	€270.000		Acquisto o realizzazione servizi	
	€		Realizzazione lavori pubblici (opere e impianti)	
	€		Concessione contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	
	€		Concessione incentivi ad unità produttive	
	€		Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o garanzia	
Tipo di aiuto (se applicabile)			Regime di aiuto approvato con Programma	
			Regime di aiuto autorizzato a seguito di notifica	
			Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione	
			Regime de minimis	
			Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica	
			Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione	
			Aiuto ad hoc de minimis	
			Aiuto esistente (ai sensi dell'art.1 lettera b del Reg CE 659/1999)	
Tipo di procedura di attivazione			Bando	
	X		Circolare Avviso ad evidenza pubblica Manifestazione di interesse Procedura negoziale Individuazione diretta nel programma	
Cronoprogramma attività				
Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente	
Fattibilità tecnica ed economica	Gennaio 2021	Gennaio 2021	ASL	
Progettazione definitiva				
Progettazione esecutiva				
Pubblicazione bando / Affidamento lavori o servizi				
Esecuzione	Gennaio 2019	Dicembre 2021	ASL	
Collaudo/funzionalità				

Cronoprogramma finanziario	
Anno	Pianificazione avanzamento spesa
2020	
2021	€90.000
2022	€90.000
2023	€90.000
2024	
Totale costo previsto	€270.000

SCHEMA INTERVENTO S.4		Strategia Aree Interne  REGIONE PIEMONTE  Unione montana delle Valli dell'Ossola	
Titolo intervento: S.4 Rete di Servizi Territoriali - MMG			
Descrizione sintetica dell'intervento			
<p>Potenziamento del presidio MMG della Valle Anzasca che oggi soffre di condizioni di accessibilità e funzionalità disagiate nel presidio ambulatoriale di Vanzone con San Carlo. Si prevede a tal fine di attrezzare la ex sede della Comunità Montana a Pontegrande in Comune di Bannio Anzino. Il progetto che si inserisce in un più ampio assetto organizzativo da sostenere nelle valli, prevede una più efficace localizzazione della rete ambulatoriale dei servizi di medicina generale supportato dalla ASL che potrà consentire anche l'offerta di servizi ambulatoriali per prestazioni specialistiche rese nella valle con calendari concordati con la ASL. L'intervento dovrebbe consentire una più efficace fruizione del servizio da parte della utenza in termini di accessibilità e comfort. Pur non consentendo di garantire la continuità del servizio all'interno della valle per l'intera fascia oraria 8-20 (assicurata entro un più esteso contesto territoriale), la nuova localizzazione del servizio consentirà di migliorare e rafforzare l'offerta anche con prestazioni accessorie (prelievi, etc).</p> <p>I servizi attualmente presenti presso la sede di Vanzone che potrebbero essere trasferiti presso la nuova struttura sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Ambulatorio del MMG 2) Ambulatorio del PLS 3) Ambulatorio infermieristico e punto prelievi 4) Ufficio servizi sociali (Ciss Ossola, da concordare con l'Ente Gestore). <p>L'ASL prevede inoltre di realizzare, con uno specifico calendario, la fornitura di servizi ambulatoriali specialistici (cardiologia, diabetologia, etc.) oggi fruibili esclusivamente nel polo ospedaliero.</p> <p>Per la riqualificazione del fabbricato (di proprietà della Unione Montana Valli dell'Ossola) che dovrà ospitare i servizi sanitari, secondo un conto economico di massima, sono previste spese per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettazione di massima e progettazione esecutiva 16.000,00 euro - Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione 4.500,00 euro - Opere edili ed impiantistiche 123.695,00 euro - Finiture 58.135,00 euro - Oneri per la sicurezza 9.215 euro <p>Il costo totale della riqualificazione è di circa 212.000,00 euro</p> <p>I locali, di proprietà della Unione Montana delle Valli dell'Ossola, sono concessi in comodato alla ASL che si impegnerà convenzionalmente a realizzare miglioramenti impiantistici e delle finiture previste dal progetto destinando i locali recuperati ai servizi di medicina territoriale per un arco temporale adeguato.</p>			
Localizzazione intervento	Comuni della Valle Anzasca (Macugnaga, Ceppo Morelli, Vanzone con San Carlo, Bannio Anzino, Calasca Castiglione)		
Tipologia dell'intervento	<input checked="" type="checkbox"/>	Infrastruttura	
	<input type="checkbox"/>	Fornitura beni o servizi	
	<input type="checkbox"/>	Assistenza tecnica	
	<input type="checkbox"/>	Trasferimenti a persone e imprese	
Costo pubblico dell'intervento	€212.000		
Costo privato dell'intervento	€		
Fonti finanziarie	Legge di Stabilità €112.000 Fondi propri €100.000		
Risultati attesi			
Aumentare il livello delle prestazioni diagnostiche e ambulatoriali realizzate all'interno dell'Area Progetto			
Descrizione attività in relazione ai risultati attesi			
<p>La nuova collocazione degli ambulatori, in un luogo più centrale e meglio servito dal servizio pubblico del TPL, consentirà una più alta frequentazione degli ambulatori in particolare da parte dei pazienti affetti da patologie croniche riducendo le condizioni di criticità che possono portare al ricovero ospedaliero.</p> <p>In particolare sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ambulatorio del MMG; - Ambulatorio del PLS; - Ambulatorio infermieristico e punto prelievi. <p>Inoltre è prevista la realizzazione di servizi ambulatoriali specialistici (cardiologia, diabetologia, etc.) con cadenza da definire (30-60 gg) che consentirebbero la riduzione degli spostamenti per raggiungere il polo ospedaliero.</p>			
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un	Baseline	Target	Fonte dati

<i>unico indicatore di risultato prevalente)</i>		558	480	Ministero della Salute
Tasso di ospedalizzazione evitabile				
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)		Baseline	Target	Fonte dati
N° ore settimanali di apertura degli ambulatori struttura		0	30	ASL
Responsabile di monitoraggio		ASL		
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)		ASL in convenzione con UMVO		
Soggetto beneficiario		ASL		
Progettazione necessaria per l'attuazione dell'iniziativa		Progetto esecutivo		
Progettazione attualmente disponibile		Progetto preliminare con stima dei costi da sostenere		
Tipo di intervento	€		Acquisto beni	
	€		Acquisto o realizzazione servizi	
	€212.000		Realizzazione lavori pubblici (opere e impianti)	
	€		Concessione contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	
	€		Concessione incentivi ad unità produttive	
	€		Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o garanzia	
Tipo di aiuto (se applicabile)			Regime di aiuto approvato con Programma	
			Regime di aiuto autorizzato a seguito di notifica	
			Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione	
			Regime de minimis	
			Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica	
			Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione	
			Aiuto ad hoc de minimis	
			Aiuto esistente (ai sensi dell'art.1 lettera b del Reg CE 659/1999)	
			Intervento che non costituisce aiuto di Stato	
Tipo di procedura di attivazione	X		Bando	
			Circolare	
			Avviso ad evidenza pubblica	
			Manifestazione di interesse	
			Procedura negoziale	
			Individuazione diretta nel programma	
Cronoprogramma attività				
Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente	
Fattibilità tecnica ed economica	Gennaio 2021	Gennaio 2021		
Progettazione definitiva	Febbraio 2021	Marzo 2021	Unione Montana Valli dell'Ossola	
Progettazione esecutiva	Aprile 2021	Maggio 2021	Unione Montana Valli dell'Ossola	
Pubblicazione bando / Affidamento lavori o servizi	Giugno 2021	Ottobre 2021	Unione Montana Valli dell'Ossola	
Esecuzione	Novembre 2021	Giugno 2022	Unione Montana Valli dell'Ossola	
Collaudo/funzionalità	Giugno 2022	Novembre 2022	Unione Montana Valli dell'Ossola	

Cronoprogramma finanziario	
Anno	Pianificazione avanzamento spesa
2020	
2021	€40.000
2022	€172.000
2023	
2024	
2025	
Totale costo previsto	€212.000

SCHEMA INTERVENTO I.1



Unione montana delle Valli dell'Ossola

Titolo intervento: I.1 Scuola aperta in Valle Anzasca**Descrizione sintetica dell'intervento**

Il progetto denominato "Pensare e Fare" vuole creare un nuovo modello di scuola che attraverso il prolungamento dell'orario di apertura e all'alleanza con il territorio possa diventare un luogo fisico e prescelto di aggregazione e condivisione per studenti e famiglie ed uno strumento in grado di contrastare l'abbandono scolastico. In pratica si vuole estendere le consuete attività curricolari con attività extracurricolari e pratiche di cooperazione durante le quali i ragazzi sperimentano le loro competenze, possono manipolare e creare forme artistiche, praticare sport, migliorare le proprie capacità relazionali e comunicative tradizionali e digitali, accrescere la propria autostima attraverso laboratori di drammatizzazione, di studio approfondito di una o più lingue straniere e le tecnologie digitali. È previsto l'allestimento di spazi fisici di apprendimento (aule e laboratori dedicati) con arredi modulari e dotati di nuove tecnologie multimediali per coinvolgere attivamente gli alunni. Gli spazi strutturati previsti sono:

- Laboratorio linguistico
- Laboratorio informatico
- Laboratorio artistico – teatrale

In particolare in questo ultimo laboratorio, dedicato alle attività artistiche e teatrali, verranno affrontate anche tematiche legate al territorio, alle leggende della valle e dei paesi e al tessuto sociale che da sempre caratterizza tali luoghi. I ragazzi potranno quindi, in modo ludico-didattico, avvicinarsi a eventi passati vissuti nella zona o alle storie tramandate come leggende popolari, in modo da conoscere meglio la realtà in cui vivono anche da prospettive diverse da quelle a cui sono abituati. Sempre all'interno di questi laboratori infine, per quanto riguarda la parte artistica, verranno svolti giochi di ruolo e attività ludiche volti a presentare alcuni lavori tipici della zona sia del passato sia di oggi. I ragazzi avranno così l'opportunità di crearsi un'idea sulle potenzialità della valle e sui possibili sbocchi professionali futuri e conoscere nello stesso tempo il passato che ha caratterizzato per anni la vita di nonni e parenti. Per queste attività serve un'area dove svolgere le attività artistiche e teatrali, dotata di palco e sedie, strumenti musicali e di ascolto per fruire e svolgere spettacoli teatrali, balletti e saggi musicali. Tutti i locali utilizzati per la realizzazione dei laboratori sono già presenti nella struttura scolastica esistente; i costi individuati riguardano il loro allestimento. Per quanto riguarda il laboratorio artistico teatrale i locali esistenti vanno però integrati con una sala polivalente da edificare tra i due corpi di fabbrica della Scuola Secondaria di 1° grado "CAV.UFF: G. BORGNA".

Laboratorio linguistico:

Il laboratorio linguistico è un ambiente didattico di apprendimento molto più efficace e più stimolante delle aule tradizionali favorendo il potenziamento delle capacità degli alunni. Grazie alle attrezzature multimediali previste diventa un ambiente in cui il processo di inclusione si concretizza in un percorso di "apprendimento significativo" per ogni singolo alunno. Le finalità educative previste sono:

- Apprendere le lingue straniere in un contesto multimediale, in cui gli studenti possono usufruire delle tecnologie digitali più avanzate e coinvolgenti
- Promuovere la comunicazione attraverso una metodologia situazionale idonea a sviluppare la decodificazione e la produzione scritta e orale della lingua straniera
- Favorire il lavoro collaborativo, eliminando così le barriere sociali, e allo stesso tempo, incrementando l'alfabetizzazione digitale rispondendo così alle nuove necessità educative e sociali

Arredi ed attrezzature per una postazione docente e 20 alunni per il laboratorio linguistico

- 1 Tavolo Regia Serie 100 mis.: 180x60x72H Cm Incluso Mobiletto laterale porta PC con porta e chiave
- 10 Tavolo Studente Bi-posto KALIDRO 160X60 piano CRYSTAL FRAME OCEAN BLUE gambe regolabili 68-76, 2 ruote bloccanti (passacavi e foro passante)
- n. 1 sedia docente con ruote regolabile in altezza
- n.20 sedie per studenti
- Cuffia Professionale con microfono per insegnante e 20 studenti
- Idl Audio Hub console docente 1-44 connessioni Unita Audio Attiva Comparativa IDL
- Licenza Software Nibelung Docente Licenza Software Nibelung per 20 studenti.
- PC Docente: Windows 10 Pro Processore Intel® Core™ i5
- 2 Monitor 21.5" TFT LED,
- 20 PC Studente: Windows 10 Pro Processore Intel® Core™ i3 H
- 20 Monitor 21.5" TFT LED, VGA, DVI, HDMI
- Mt 30 Cavo di rete Patch in Rame Cat. 6 Grigio UTP 20
- Mt 30 Cavo HDMI High Speed con Ethernet
- n. 1 stampante laser
- impianto rete ethernet per la classe con switch, armadietto rack, cablaggio, canalina, certificazione switch 48 porte 10/100/1000
- n. 01 Monitor Touch 70" con supporto

Costo totale per arredi e attrezzature laboratorio linguistico 45.000,00 euro

Laboratorio informatico:

Il progetto prevede l'estensione del laboratorio informatico esistente con la realizzazione del "progetto laboratorio a geometria variabile" con mBot V1.1-Blue. L'obiettivo è far ottenere agli alunni esperienza pratica nel campo della programmazione, dell'elettronica e della robotica. **mBot** è un kit di robotica educativa che garantisce un'esperienza pratica di programmazione grafica, elettronica e robotica ai principianti, è controllabile tramite Bluetooth o 2.4G ed è programmabile mediante mBlock. Si tratta di una soluzione all-in-one progettata per l'apprendimento della robotica e delle discipline STEM (Scienze, tecnologia, Ingegneria, Arte&Design e Matematica).

Arredi ed attrezzature per una postazione docente e 20 alunni per il laboratorio informatico

- Sedie e tavoli per l'alloggiamento di PC
- PC Docente: Windows 10 Pro Processore Intel® Core™ i5 - Monitor 21.5" TFT LED
- 20 PC Studente: Windows 10 Pro Processore Intel® Core™ i3 H
- 20 Monitor 21.5" TFT LED, VGA, DVI, HDMI
- Mt 30 Cavo di rete Patch in Rame Cat. 6 Grigio UTP 20
- Mt 30 Cavo HDMI High Speed con Ethernet
- n. 1 stampante laser
- impianto rete ethernet per la classe con switch, armadietto rack, cablaggio, canalina, certificazione switch 48 porte 10/100/1000
- Lavagna interattiva multimediale

Costo totale per arredi e attrezzature laboratorio informatico 20.000,00 euro

Laboratorio artistico teatrale:

L'intervento prevede, la realizzazione di un laboratorio teatrale-artistico-musicale finalizzata alla promozione di nuove opportunità culturali e di apprendimento, per lo sviluppo di una cultura antidispersione. Le finalità educative previste sono:

- Promuovere uno sviluppo innovativo del sistema scolastico e delle proposte educative, puntando sulla valenza e socializzante dell'esperienza musicale
- Favorire lo sviluppo psicofisico della persona e delle capacità connesse con la sfera della musicalità
- Valorizzare le "diversità", per un reciproco arricchimento
- Integrare nel gruppo i bambini in situazioni di handicap e in situazioni di disagio
- Favorire l'apertura della Scuola verso l'ambiente esterno, dando vita ad iniziative che coinvolgano anche il territorio
- Favorire la conoscenza di sé e dell'altro attraverso il linguaggio teatrale
- Realizzare produzioni integrate quali drammatizzazioni, fabulazioni e costruzioni fantastiche al fine di rafforzare lo sviluppo della socializzazione, dell'affettività e della creatività in una condizione di collaborazione reciproca
- Imparare a muoversi nello spazio, imparare a controllare la voce

Arredi ed attrezzature per una postazione docente e 20 alunni per il laboratorio musicale espressivo e teatrale

- n. 1 sedia docente con ruote regolabile in altezza
- n.20 sedie per studenti
- n. 1 armadio porta strumenti
- n. 1 mixer Yamaha MG20XU
- n. 2 casse acustiche Yamaha DXR10 + piantane nere Proiel DHS Kit
- n. 1 microfono wireless shure sm 58
- n. 1 microfono panoramico soundsation
- n. 1 tastiera Roland BK3
- n1 pianoforte Roland FP30
- n. 1 batteria Yamaha GM2F5I + crash, ride,charleston
- n.1 tamburello basco mezzaluna
- n. 1 bonghi city LP601NY con supporto
- n. 1 triangolo
- n. 1 shaker
- n. 1 clarinetto Yamaha YC-255
- n. 1 tromba Extreme JBTR300S
- n. 1 sax contralto
- n. 1 corno Stagg 21194Bb
- n. 1 trombone
- n. 1 glockenspiel
- n. 1 strumentario ORFF vari pezzi
- n. 1 chitarra elettrica Yamaha Pacifica 212 VFM+ custodia + testata + amplificatore + effetti
- n. 1 basso elettrico Cort B-001-0763-0 + custodia + testata + amplificatore + effetti
- Lavagna pentagramma 100x200

- Supporto per Lavagna pentagramma 100x200
- n. 50 sedie
- Palco modulare mobile mq 24 (4x6) completo di scaletta, barriere di protezione e kit montaggio
- Impianto luci (n. 2 kit luci led orientabili)
- n. 6 radiomicrofoni ad archetto wireless con centralina e trasmettitore
- n.2 monitor da palco
- n. 1 videocamera
- n. 1 fotocamera
- n.1 videoproiettore
- n. centralina controllo luci LC 12-16 B DMZ

Costo totale per arredi e attrezzature laboratorio musicale espressivo e teatrale 25.000,00 euro

Per la **gestione dei tre laboratori** sono ipotizzati costi di gestione per 96.600,00 euro per i tre anni di sperimentazione:

Costo per docenti 15.000,00 euro/anno

Costo esperti 7.000,00 euro/anno/anno

Costi di formazione 5.000,00 euro/anno

Spese amministrative 1.500,00 euro/anno

Costi per personale ausiliario 700 euro/anno

Costi di manutenzione 1.500,00 euro/anno

Materiali di consumo 1.500,00 euro/anno

Integrazione del laboratorio artistico teatrale

Il progetto di adeguamento delle infrastrutture scolastiche per consentire le attività laboratoriali (in particolare per il laboratorio musica espressivo e teatrale) prevede l'edificazione di un locale polivalente tra i due corpi di fabbrica della Scuola Secondaria di 1° grado "CAV.UFF: G. BORGNA" sita nel comune di Vanzone con San Carlo., opere già previste nel progetto originario del 1975 e mai ultimate per mancanza di fondi. La nuova struttura, in legno lamellare, ben si inserisce, dal punto di vista architettonico e funzionale, con l'edificio esistente e non creerà, durante la sua realizzazione, condizionamenti alla attività didattica. La superficie della nuova struttura è di circa 185 mq.

I costi previsti riguardano:

- Opere edili 235.010,00 euro
- Impianti 99.258,00 euro
- Allestimenti (palco, poltrone) 18.602,00 euro
- Oneri per la sicurezza 8.840,00 euro

Totale importo lavori 361.710,00 + IVA (10%) per 36.171,00 = 397.881,00 euro.

A questi costi vanno poi aggiunte le spese generali e tecniche per 47.793 euro + IVA (22%) per 10.514,00 e CCPIAIA (4%) per 1.912,00 che assommano a 60.219,00 euro. Da aggiungere inoltre le spese per oneri vari e imprevisi per 5.300,00 euro

Il costo complessivo per l'edificazione della nuova struttura è previsto in € 463.400.

Localizzazione intervento	I laboratori si trovano nel Comune di Vanzone con San Carlo, comune di mezza valle Anzasca, e interessano i ragazzi che frequentano le scuole primarie e secondarie di primo grado della intera valle Anzasca.	
Tipologia dell'intervento	x	Infrastruttura
	x	Fornitura beni o servizi
		Assistenza tecnica
		Trasferimenti a persone e imprese
Costo pubblico dell'intervento		€650.000
Costo privato dell'intervento		€
Fonti finanziarie	Legge di Stabilità	
Risultati attesi		
Le attività laboratoriali dovrebbero consentire di rafforzare il legame scuola – famiglia – territorio con l'opportunità di crearsi una idea sulle potenzialità della valle e sui possibili sbocchi professionali futuri attraverso la pratica del lavoro cooperativo.		
Una ulteriore opportunità può essere un avvicinamento alla Europa attraverso l'acquisizione di competenze chiave indicate dal curriculum europeo. La struttura polivalente, oltre essere al servizio delle attività didattiche di laboratorio, può essere utile alla comunità per attività teatrali e di coesione sociale.		
Descrizione attività in relazione ai risultati attesi		

<p>La scuola, così pensata, non rimane un sistema “chiuso”, in cui i saperi sono confinati all’interno dell’aula, ma diventa un sistema “aperto” che dialoga con le agenzie educative presenti sul territorio (enti – famiglie – associazioni) con le quali mette in campo azioni comuni di progettazione e di intervento. Il processo di insegnamento/apprendimento diventa più interessante e interattivo e l’approccio basato sulle competenze di base, sulla personalizzazione e sull’esperienza comune permette di contrastare le disuguaglianze e gli svantaggi socio – culturali e territoriali, prevenendo la dispersione scolastica e in molti casi consentendone il recupero. Le famiglie vengono maggiormente coinvolte nel processo educativo e nel contempo si instaura un dialogo positivo e propositivo con le realtà lavorative e produttive presenti sul territorio. L’ampliamento dei percorsi curriculari con progetti didattici extra curriculari e pratiche inter relazionali basate sullo sport, sulle nuove tecnologie, sull’arte, sulla musica, sull’educazione ambientale, sull’educazione alla legalità favoriscono la creatività, aumentano il coinvolgimento attivo e la motivazione degli studenti, permettendo lo sviluppo e il rinforzo delle competenze europee. Gli spazi diventano luoghi di socializzazione per studenti e genitori.</p>			
Indicatori di risultato <i>cui è collegato l’intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)</i> Numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell’offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole	Baseline	Target	Fonte dati
	0	75%	Indagine ad hoc
Indicatori di realizzazione <i>con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)</i> a) N° di postazioni create b) Mq di superficie riqualificata	Baseline	Target	Fonte dati
	0 0	63 185	Indagine ad hoc
Responsabile di monitoraggio	Unione Montana delle Valli dell’Ossola		
Soggetto attuatore <i>(stazione appaltante/ centrale di committenza)</i>	- UMVO in convenzione con Istituto comprensivo di Villadossola		
Soggetto beneficiario	Istituto comprensivo “M.O. Attilio Bagnolini di Villadossola per scuole primarie di Macugnaga, Vanzone con San Carlo e scuola secondaria di 1° grado di Vanzone con San Carlo; Comune di Vanzone con San Carlo		
Progettazione necessaria per l’attuazione dell’iniziativa	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto esecutivo per l’adeguamento della struttura scolastica del comune di Vanzone per consentire le attività laboratoriali previste dal progetto formativo - Progetto formativo e indicazione della strumentazione necessaria al funzionamento dei laboratori 		
Progettazione attualmente disponibile	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto preliminare per l’allestimento della struttura polivalente del comune di Vanzone per consentire le attività laboratoriali previste dal progetto formativo - Indicazione della strumentazione necessaria al funzionamento dei laboratori, stima dei costi per il personale docente e ausiliario 		
Tipo di intervento	€90.000		Acquisto beni
	€96.600		Acquisto o realizzazione servizi
	463.400€		Realizzazione lavori pubblici (opere e impianti)
	€		Concessione contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
	€		Concessione incentivi ad unità produttive

	€		Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o garanzia
Tipo di aiuto (se applicabile)			Regime di aiuto approvato con Programma
			Regime di aiuto autorizzato a seguito di notifica
			Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione
			Regime de minimis
			Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica
			Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione
			Aiuto ad hoc de minimis
			Aiuto esistente (ai sensi dell'art.1 lettera b del Reg CE 659/1999)
			Intervento che non costituisce aiuto di Stato
Tipo di procedura di attivazione		X	Bando Circolare Avviso ad evidenza pubblica Manifestazione di interesse Procedura negoziale Individuazione diretta nel programma
Cronoprogramma attività			
Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente
Fattibilità tecnica ed economica	Gennaio 2021	Gennaio 2021	
Progettazione definitiva	Febbraio 2021	Marzo 2021	Comune di Vanzone con San Carlo
Progettazione esecutiva	Aprile 2021	Giugno 2021	Comune di Vanzone con San Carlo
Pubblicazione bando / Affidamento lavori o servizi	Luglio 2021	Ottobre 2021	Comune di Vanzone con San Carlo
Esecuzione	Novembre 2021	Maggio 2023	Comune di Vanzone con San Carlo
Collaudo/funzionalità	Giugno 2023	Settembre 2023	Comune di Vanzone con San Carlo
Cronoprogramma finanziario			
Anno	Pianificazione avanzamento spesa		
2020			
2021	€50.000		
2022	€410.000		
2023	€190.000		
2024			
2025			
Totale costo previsto	€650.000		

SCHEMA INTERVENTO I.2

Titolo intervento: I.2 Scuola aperta in Valle Antrona

Descrizione sintetica dell'intervento

Il progetto "Pensare e Fare" vuole creare un nuovo modello di scuola che attraverso il prolungamento dell'orario di apertura e all'alleanza con il territorio possa diventare un luogo fisico e prescelto di aggregazione e condivisione per studenti e famiglie ed uno strumento in grado di contrastare l'abbandono scolastico. In pratica si vuole estendere le consuete attività curricolari con attività extracurricolari e pratiche di cooperazione durante le quali i ragazzi sperimentano le loro competenze, possono manipolare e creare forme artistiche, praticare sport, migliorare le proprie capacità relazionali e comunicative tradizionali e digitali, accrescere la propria autostima attraverso laboratori di drammatizzazione, di studio approfondito di una o più lingue straniere e le tecnologie digitali. È previsto l'allestimento di spazi fisici di apprendimento (aule e laboratori dedicati) con arredi modulari e dotati di nuove tecnologie multimediali per coinvolgere attivamente gli alunni. Gli spazi strutturati previsti sono:

- Laboratorio linguistico
- Laboratorio informatico

In particolare verranno proposti giochi di ruolo e attività ludiche volti a presentare alcuni lavori tipici della zona sia del passato sia di oggi. I ragazzi avranno così l'opportunità di crearsi un'idea sulle potenzialità, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, della valle e sui possibili sbocchi professionali futuri e conoscere nello stesso tempo il passato che ha caratterizzato per anni la vita di nonni e parenti.

Laboratorio linguistico:

Il laboratorio linguistico è un ambiente didattico di apprendimento molto più efficace e più stimolante delle aule tradizionali favorendo il potenziamento delle capacità degli alunni. Grazie alle attrezzature multimediali previste diventa un ambiente in cui il processo di inclusione si concretizza in un percorso di "apprendimento significativo" per ogni singolo alunno. Le finalità educative previste sono:

- Apprendere le lingue straniere in un contesto multimediale, in cui gli studenti possono usufruire delle tecnologie digitali più avanzate e coinvolgenti
- Promuovere la comunicazione attraverso una metodologia situazionale idonea a sviluppare la decodificazione e la produzione scritta e orale della lingua straniera
- Favorire il lavoro collaborativo, eliminando così le barriere sociali, e allo stesso tempo, incrementando l'alfabetizzazione digitale rispondendo così alle nuove necessità educative e sociali

Arredi ed attrezzature per una postazione docente e 15 alunni per il laboratorio linguistico

- 1 Tavolo Regia Serie 100 mis.: 180x60x72H Cm Incluso Mobiletto laterale porta PC con porta e chiave
- 8 Tavolo Studente Bi-posto KALIDRO 160X60 piano CRYSTAL FRAME OCEAN BLUE gambe regolabili 68-76, 2 ruote bloccanti (passacavi e foro passante)
- n. 1 sedia docente con ruote regolabile in altezza
- n.15 sedie per studenti
- Cuffia Professionale con microfono per insegnante e 20 studenti
- Idl Audio Hub console docente 1-44 connessioni Unita Audio Attiva Comparativa IDL
- Licenza Software Nibelung Docente Licenza Software Nibelung per 15 studenti.
- PC Docente: Windows 10 Pro Processore Intel® Core™ i5
- 2 Monitor 21.5" TFT LED,
- 15 PC Studente: Windows 10 Pro Processore Intel® Core™ i3 H
- 15 Monitor 21.5" TFT LED, VGA, DVI, HDMI
- Mt 30 Cavo di rete Patch in Rame Cat. 6 Grigio UTP 20
- Mt 30 Cavo HDMI High Speed con Ethernet
- n. 1 stampante laser
- impianto rete ethernet per la classe con switch, armadietto rack, cablaggio, canalina, certificazione switch 48 porte 10/100/1000
- n. 01 Monitor Touch 70" con supporto

Costo totale per arredi e attrezzature laboratorio linguistico 35.000,00 euro

Laboratorio informatico:

Il progetto prevede l'estensione del laboratorio informatico esistente con la realizzazione del "progetto laboratorio a geometria variabile" con mBot V1.1-Blue. L'obiettivo è far ottenere agli alunni esperienza pratica nel campo della programmazione, dell'elettronica e della robotica. **mBot** è un kit di robotica educativa che garantisce un'esperienza pratica di programmazione grafica, elettronica e robotica ai principianti, è controllabile tramite Bluetooth o 2.4G ed è programmabile mediante mBlock. Si tratta di una soluzione all-in-one progettata per l'apprendimento della robotica e delle discipline STEM (Scienze, tecnologia, Ingegneria, Arte&Design e Matematica).

Arredi ed attrezzature per una postazione docente e 15 alunni per il laboratorio informatico

- Sedie e tavoli per l'alloggiamento di PC
- PC Docente: Windows 10 Pro Processore Intel® Core™ i5 - Monitor 21.5" TFT LED
- 15 PC Studente: Windows 10 Pro Processore Intel® Core™ i3 H
- 15 Monitor 21.5" TFT LED, VGA, DVI, HDMI
- Mt 30 Cavo di rete Patch in Rame Cat. 6 Grigio UTP 20
- Mt 30 Cavo HDMI High Speed con Ethernet
- n. 1 stampante laser
- impianto rete ethernet per la classe con switch, armadietto rack, cablaggio, canalina, certificazione switch 48 porte 10/100/1000
- Lavagna interattiva multimediale

Costo totale per arredi e attrezzature laboratorio informatico 15.000,00 euro

Per la **gestione dei due laboratori** sono ipotizzati costi di gestione per 51.000,00 euro per i tre anni di sperimentazione:

Costo per docenti 9.000,00 euro/anno

Costo esperti 2.500,00 euro/anno/anno

Costi di formazione 1.500,00 euro/anno

Spese amministrative 1.000,00 euro/anno

Costi per personale ausiliario 500 euro/anno

Costi di manutenzione 1.500,00 euro/anno

Materiali di consumo 1.000,00 euro/anno

Il progetto di adeguamento delle infrastrutture scolastiche per consentire le attività laboratoriali prevede un miglioramento funzionale degli spazi interni della scuola primaria di Montescheno. Tale miglioramento sarà reso possibile ampliando il fabbricato esistente lungo il lato sud ovest. L'ampliamento avverrà in parte al primo piano e al piano primo. E' previsto la creazione di un locale mensa per almeno 30 posti, reso raggiungibile anche dall'esterno. In luogo dell'esistente locale mensa verrà realizzata una nuova aula polifunzionale. La ristrutturazione garantirà l'accesso alla scuola ai disabili migliorando anche i servizi. La nuova superficie edificata è dell'ordine di 102 mq., la mensa sarà spostata in un'aula adiacente sempre al 1° piano, e sostituita da una sala polivalente. È prevista la realizzazione di una nuova rampa per garantire l'accesso ai disabili, verranno ristrutturati i bagni esistenti al 1° piano con la creazione di un locale wc aggiuntivo.

I costi previsti riguardano:

- Opere edili 125.167,46 euro
- Impianti 37.500,00 euro
- Oneri per la sicurezza 7.500,00 euro

Totale importo lavori 170.167,46 + IVA (10%) per 17.016,75 = 187.184,21 euro.

A questi costi vanno poi aggiunte le spese generali e tecniche per 25.525,12 euro + IVA (22%) per 5.615,53 e CCPIAIA (4%) per 1.021,00 che assommano a 32.161,65 euro. Da aggiungere inoltre le spese per oneri vari e imprevisi per 20.000,00 euro

Il costo per la ristrutturazione e l'ampliamento è previsto in € 239.000,00.

Localizzazione intervento	I laboratori vengono allestiti nella scuola primaria che si trova nel Comune di Montescheno, comune di mezza valle Antrona, e interessano i ragazzi che frequentano le scuole primarie della intera valle Antrona.	
Tipologia dell'intervento	<input checked="" type="checkbox"/>	Infrastruttura
	<input checked="" type="checkbox"/>	Fornitura beni o servizi
	<input type="checkbox"/>	Assistenza tecnica
	<input type="checkbox"/>	Trasferimenti a persone e imprese
Costo pubblico dell'intervento		€340.000
Costo privato dell'intervento		€
Fonti finanziarie	Legge di Stabilità	
Risultati attesi		
Le attività laboratoriali dovrebbero consentire di rafforzare il legame scuola – famiglia – territorio con l'opportunità di crearsi una idea sulle potenzialità della valle e sui possibili sbocchi professionali futuri attraverso la pratica del lavoro cooperativo.		
Una ulteriore opportunità può essere un avvicinamento alla Europa attraverso l'acquisizione di competenze chiave indicate dal curriculum europeo		

Descrizione attività in relazione ai risultati attesi			
<p>La scuola, così pensata, non rimane un sistema “chiuso”, in cui i saperi sono confinati all’interno dell’aula, ma diventa un sistema “aperto” che dialoga con le agenzie educative presenti sul territorio (enti – famiglie – associazioni) con le quali mette in campo azioni comuni di progettazione e di intervento. Il processo di insegnamento/apprendimento diventa più interessante e interattivo e l’approccio basato sulle competenze di base, sulla personalizzazione e sull’esperienza comune permette di contrastare le disuguaglianze e gli svantaggi socio – culturali e territoriali, prevenendo la dispersione scolastica e in molti casi consentendone il recupero. Le famiglie vengono maggiormente coinvolte nel processo educativo e nel contempo si instaura un dialogo positivo e propositivo con le realtà lavorative e produttive presenti sul territorio. L’ampliamento dei percorsi curriculari con progetti didattici extra curriculari e pratiche inter relazionali basate sullo sport, sulle nuove tecnologie, sull’arte, sulla musica, sull’educazione ambientale, sull’educazione alla legalità favoriscono la creatività, aumentano il coinvolgimento attivo e la motivazione degli studenti, permettendo lo sviluppo e il rinforzo delle competenze europee. Gli spazi diventano luoghi di socializzazione per studenti e genitori.</p>			
Indicatori di risultato cui è collegato l’intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente) Numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell’offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole	Baseline	Target	Fonte dati
	0	75%	Indagine ad hoc
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento) a) N° di postazioni create b) Mq di superficie riqualificata	Baseline	Target	Fonte dati
	0 0	32 102	Indagine ad hoc
Responsabile di monitoraggio	Unione Montana delle Valli dell’Ossola		
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	- UMVO in convenzione con Istituto comprensivo di Villadossola		
Soggetto beneficiario	Istituto comprensivo “M.O. Attilio Bagnolini di Villadossola per scuole primarie di Antrona e Montescheno; Comune di Montescheno		
Progettazione necessaria per l’attuazione dell’iniziativa	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto esecutivo per l’adeguamento della struttura scolastica del comune di Montescheno per consentire le attività laboratoriali previste dal progetto formativo - Progetto formativo e indicazione della strumentazione necessaria al funzionamento dei laboratori 		
Progettazione attualmente disponibile	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto preliminare per l’adeguamento della struttura scolastica del comune di Montescheno per consentire le attività laboratoriali previste dal progetto formativo - Indicazione della strumentazione necessaria al funzionamento dei laboratori, stima dei costi per il personale docente e ausiliario 		
Tipo di intervento	€50.000		Acquisto beni
	€51.000		Acquisto o realizzazione servizi
	€239.000		Realizzazione lavori pubblici (opere e impianti)

	€		Concessione contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
	€		Concessione incentivi ad unità produttive
	€		Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o garanzia
Tipo di aiuto (se applicabile)			Regime di aiuto approvato con Programma
			Regime di aiuto autorizzato a seguito di notifica
			Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione
			Regime de minimis
			Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica
			Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione
			Aiuto ad hoc de minimis
			Aiuto esistente (ai sensi dell'art.1 lettera b del Reg CE 659/1999)
		Intervento che non costituisce aiuto di Stato	
Tipo di procedura di attivazione		X	Bando Circolare Avviso ad evidenza pubblica Manifestazione di interesse Procedura negoziale Individuazione diretta nel programma
Cronoprogramma attività			
Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente
Fattibilità tecnica ed economica	Gennaio 2021	Gennaio 2021	
Progettazione definitiva	Febbraio 2021	Marzo 2021	Comune di Montescheno
Progettazione esecutiva	Aprile 2021	Maggio 2021	Comune di Montescheno
Pubblicazione bando / Affidamento lavori o servizi	Giugno 2021	Ottobre 2021 2019	Comune di Montescheno
Esecuzione	Novembre 2021	Giugno 2023	Comune di Montescheno
Collaudo/funzionalità	Luglio 2023	Novembre 2023	Comune di Montescheno
Cronoprogramma finanziario			
Anno	Pianificazione avanzamento spesa		
2020	0		
2021	€30.000		
2022	€200.000		
2023	€110.000		
2024			
2025			
Totale costo previsto	€340.000		

SCHEMA INTERVENTO I.3

Titolo intervento: I.3 Scuola aperta per le Valli

Descrizione sintetica dell'intervento

Il progetto "Pensare e Fare" vuole creare un nuovo modello di scuola che attraverso il prolungamento dell'orario di apertura e all'alleanza con il territorio possa diventare un luogo fisico e prescelto di aggregazione e condivisione per studenti e famiglie ed uno strumento in grado di contrastare l'abbandono scolastico. In pratica si vuole estendere le consuete attività curricolari con attività extracurricolari e pratiche di cooperazione durante le quali i ragazzi sperimentano le loro competenze, possono manipolare e creare forme artistiche, praticare sport, migliorare le proprie capacità relazionali e comunicative tradizionali e digitali, accrescere la propria autostima attraverso laboratori di drammatizzazione, di studio approfondito di una o più lingue straniere e le tecnologie digitali. È previsto l'allestimento di spazi fisici di apprendimento (aule e laboratori dedicati) con arredi modulari e dotati di nuove tecnologie multimediali per coinvolgere attivamente gli alunni. Gli spazi strutturati previsti sono:

- Laboratorio linguistico
- Laboratorio informatico
- Laboratorio musicale espressivo e teatrale

In particolare in questo ultimo laboratorio, dedicato alle attività artistiche e teatrali, verranno affrontate anche tematiche legate al territorio, alle leggende della valle e dei paesi e al tessuto sociale che da sempre caratterizza tali luoghi. I ragazzi potranno quindi, in modo ludico-didattico, avvicinarsi a eventi passati vissuti nella zona o alle storie tramandate come leggende popolari, in modo da conoscere meglio la realtà in cui vivono anche da prospettive diverse da quelle a cui sono abituati. Sempre all'interno di questo laboratorio infine, per quanto riguarda la parte artistica, verranno svolti giochi di ruolo e attività ludiche volti a presentare alcuni lavori tipici della zona sia del passato sia di oggi. I ragazzi avranno così l'opportunità di crearsi un'idea sulle potenzialità della valle e sui possibili sbocchi professionali futuri e conoscere nello stesso tempo il passato che ha caratterizzato per anni la vita di nonni e parenti.

Laboratorio linguistico:

Il laboratorio linguistico è un ambiente didattico di apprendimento molto più efficace e più stimolante delle aule tradizionali favorendo il potenziamento delle capacità degli alunni. Grazie alle attrezzature multimediali previste diventa un ambiente in cui il processo di inclusione si concretizza in un percorso di "apprendimento significativo" per ogni singolo alunno. Le finalità educative previste sono:

- Apprendere le lingue straniere in un contesto multimediale, in cui gli studenti possono usufruire delle tecnologie digitali più avanzate e coinvolgenti
- Promuovere la comunicazione attraverso una metodologia situazionale idonea a sviluppare la decodificazione e la produzione scritta e orale della lingua straniera
- Favorire il lavoro collaborativo, eliminando così le barriere sociali, e allo stesso tempo, incrementando l'alfabetizzazione digitale rispondendo così alle nuove necessità educative e sociali

Arredi ed attrezzature per una postazione docente e 20 alunni per il laboratorio linguistico

- 1 Tavolo Regia Serie 100 mis.: 180x60x72H Cm Incluso Mobiletto laterale porta PC con porta e chiave
- 10 Tavolo Studente Bi-posto KALIDRO 160X60 piano CRYSTAL FRAME OCEAN BLUE gambe regolabili 68-76, 2 ruote bloccanti (passacavi e foro passante)
- n. 1 sedia docente con ruote regolabile in altezza
- n.20 sedie per studenti
- Cuffia Professionale con microfono per insegnate e 20 studenti
- Idl Audio Hub console docente 1-44 connessioni Unita Audio Attiva Comparativa IDL
- Licenza Software Nibelung Docente Licenza Software Nibelung per 20 studenti.
- PC Docente: Windows 10 Pro Processore Intel® Core™ i5
- 2 Monitor 21.5" TFT LED,
- 20 PC Studente: Windows 10 Pro Processore Intel® Core™ i3 H
- 20 Monitor 21.5" TFT LED, VGA, DVI, HDMI
- Mt 30 Cavo di rete Patch in Rame Cat. 6 Grigio UTP 20
- Mt 30 Cavo HDMI High Speed con Ethernet
- n. 1 stampante laser
- impianto rete ethernet per la classe con switch, armadietto rack, cablaggio, canalina, certificazione switch 48 porte 10/100/1000
- n. 01 Monitor Touch 70" con supporto

Costo totale per arredi e attrezzature laboratorio linguistico 45.000,00 euro

Laboratorio informatico:

Il progetto prevede l'estensione del laboratorio informatico esistente con la realizzazione del "progetto laboratorio a geometria

variabile" con mBot V1.1-Blue. L'obiettivo è far ottenere agli alunni esperienza pratica nel campo della programmazione, dell'elettronica e della robotica. **mBot** è un kit di robotica educativa che garantisce un'esperienza pratica di programmazione grafica, elettronica e robotica ai principianti, è controllabile tramite Bluetooth o 2.4G ed è programmabile mediante mBlock. Si tratta di una soluzione all-in-one progettata per l'apprendimento della robotica e delle discipline STEM (Scienze, tecnologia, Ingegneria, Arte&Design e Matematica).

Arredi ed attrezzature per una postazione docente e 20 alunni per il laboratorio informatico

- Sedie e tavoli per l'alloggiamento di PC
- PC Docente: Windows 10 Pro Processore Intel® Core™ i5 - Monitor 21.5" TFT LED
- 20 PC Studente: Windows 10 Pro Processore Intel® Core™ i3 H
- 20 Monitor 21.5" TFT LED, VGA, DVI, HDMI
- Mt 30 Cavo di rete Patch in Rame Cat. 6 Grigio UTP 20
- Mt 30 Cavo HDMI High Speed con Ethernet
- n. 1 stampante laser
- impianto rete ethernet per la classe con switch, armadietto rack, cablaggio, canalina, certificazione switch 48 porte 10/100/1000
- Lavagna interattiva multimediale

Costo totale per arredi e attrezzature laboratorio informatico 20.000,00 euro

Laboratorio musicale espressivo e teatrale:

L'intervento prevede, la realizzazione di un laboratorio teatrale-artistico-musicale finalizzata alla promozione di nuove opportunità culturali e di apprendimento, per lo sviluppo di una cultura antidispersione. Le finalità educative previste sono:

- Promuovere uno sviluppo innovativo del sistema scolastico e delle proposte educative, puntando sulla valenza e socializzante dell'esperienza musicale
- Favorire lo sviluppo psicofisico della persona e delle capacità connesse con la sfera della musicalità
- Valorizzare le "diversità", per un reciproco arricchimento
- Integrare nel gruppo i bambini in situazioni di handicap e in situazioni di disagio
- Favorire l'apertura della Scuola verso l'ambiente esterno, dando vita ad iniziative che coinvolgono anche il territorio
- Favorire la conoscenza di sé e dell'altro attraverso il linguaggio teatrale
- Realizzare produzioni integrate quali drammatizzazioni, fabulazioni e costruzioni fantastiche al fine di rafforzare lo sviluppo della socializzazione, dell'affettività e della creatività in una condizione di collaborazione reciproca
- Imparare a muoversi nello spazio, imparare a controllare la voce

Arredi ed attrezzature per una postazione docente e 20 alunni per il laboratorio musicale espressivo e teatrale

- n. 1 sedia docente con ruote regolabile in altezza
- n.20 sedie per studenti
- n. 1 armadio porta strumenti
- n. 1 mixer Yamaha MG20XU
- n. 2 casse acustiche Yamaha DXR10 + piantane nere Proiel DHS Kit
- n. 1 microfono wireless shure sm 58
- n. 1 microfono panoramico soundsation
- n. 1 tastiera Roland BK3
- n1 pianoforte Roland FP30
- n. 1 batteria Yamaha GM2F5I + crash, ride,charleston
- n.1 tamburello basco mezzaluna
- n. 1 bonghi city LP601NY con supporto
- n. 1 triangolo
- n. 1 shaker
- n. 1 clarinetto Yamaha YC-255
- n. 1 tromba Extreme JBTR300S
- n. 1 sax contralto
- n. 1 corno Stagg 21194Bb
- n. 1 trombone
- n. 1 glockenspiel
- n. 1 strumentario ORFF vari pezzi
- n. 1 chitarra elettrica Yamaha Pacifica 212 VFM+ custodia + testata + amplificatore + effetti
- n. 1 basso elettrico Cort B-001-0763-0 + custodia + testata + amplificatore + effetti
- Lavagna pentagramma 100x200
- Supporto per Lavagna pentagramma 100x200
- n. 50 sedie
- Palco modulare mobile mq 24 (4x6) completo di scaletta, barriere di protezione e kit montaggio
- Impianto luci (n. 2 kit luci led orientabili)
- n. 6 radiomicrofoni ad archetto wireless con centralina e trasmettitore

- n.2 monitor da palco
- n. 1 videocamera
- n. 1 fotocamera
- n.1 videoproiettore
- n. centralina controllo luci LC 12-16 B DMZ

Costo totale per arredi e attrezzature laboratorio musicale espressivo e teatrale 25.000,00 euro

Per la **gestione dei tre laboratori** sono ipotizzati costi di gestione per 96.600,00 euro per i tre anni di sperimentazione:

Costo per docenti 15.000,00 euro/anno

Costo esperti 7.000,00 euro/anno

Costi di formazione 5.000,00 euro/anno

Spese amministrative 1.500,00 euro/anno

Costi per personale ausiliario 700 euro/anno

Costi di manutenzione 1.500,00 euro/anno

Materiali di consumo 1.500,00 euro/anno

Il progetto di allestimento delle infrastrutture scolastiche per consentire le attività laboratoriali prevede un adeguamento della struttura e degli spazi della scuola secondaria di 1° grado "Attilio Bagnolini" di Villadossola recuperabili da un edificio adiacente. L'edificio di proprietà della ASL VCO è stato concesso in comodato gratuito, per 20 anni, al Comune di Villadossola per la realizzazione dei laboratori didattici nell'ambito del Progetto "Pensare e Fare" oggetto della scheda. Il progetto, in corso di esecuzione, sarà disponibile per L'APQ. I costi ipotizzati per la riqualificazione dell'edificio sono indicativamente di 663.400,00 euro di cui 463.400 a carico della Legge di Stabilità e 200.000 a carico del Comune di Villadossola; la superficie interessata dall'intervento sarà di circa 482 mq per il piano terreno e di circa 124 per il piano sottostada.

Localizzazione intervento	scuola "A. Bagnolini" che si trova nel Comune di Villadossola, e interessano i ragazzi che frequentano le scuole secondarie di primo grado della intera valle Antrona.		
Tipologia dell'intervento	x	Infrastruttura	
	x	Fornitura beni o servizi	
		Assistenza tecnica	
		Trasferimenti a persone e imprese	
Costo pubblico dell'intervento			€850.000
Costo privato dell'intervento			€
Fonti finanziarie	Legge di Stabilità (650.000) Comune di Villadossola (200.000)		
Risultati attesi			
<p>Le attività laboratoriali dovrebbero consentire di rafforzare il legame scuola – famiglia – territorio con l'opportunità di crearsi una idea sulle potenzialità della valle e sui possibili sbocchi professionali futuri attraverso la pratica del lavoro cooperativo.</p> <p>Una ulteriore opportunità può essere un avvicinamento alla Europa attraverso l'acquisizione di competenze chiave indicate dal curriculum europeo.</p>			
Descrizione attività in relazione ai risultati attesi			
<p>La scuola, così pensata, non rimane un sistema "chiuso", in cui i saperi sono confinati all'interno dell'aula, ma diventa un sistema "aperto" che dialoga con le agenzie educative presenti sul territorio (enti – famiglie – associazioni) con le quali mette in campo azioni comuni di progettazione e di intervento. Il processo di insegnamento/apprendimento diventa più interessante e interattivo e l'approccio basato sulle competenze di base, sulla personalizzazione e sull'esperienza comune permette di contrastare le disuguaglianze e gli svantaggi socio – culturali e territoriali, prevenendo la dispersione scolastica e in molti casi consentendone il recupero. Le famiglie vengono maggiormente coinvolte nel processo educativo e nel contempo si instaura un dialogo positivo e propositivo con le realtà lavorative e produttive presenti sul territorio. L'ampliamento dei percorsi curricolari con progetti didattici extra curricolari e pratiche inter relazionali basate sullo sport, sulle nuove tecnologie, sull'arte, sulla musica, sull'educazione ambientale, sull'educazione alla legalità favoriscono la creatività, aumentano il coinvolgimento attivo e la motivazione degli studenti, permettendo lo sviluppo e il rinforzo delle competenze europee. Gli spazi diventano luoghi di socializzazione per studenti e genitori.</p>			
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un	Baseline	Target	Fonte dati

<i>unico indicatore di risultato prevalente)</i>				
Numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell'offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole		0	75%	Indagine ad hoc
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)		Baseline	Target	Fonte dati
N° postazioni realizzate		0	63	Indagine ad hoc
Responsabile di monitoraggio		Unione Montana delle Valli dell'Ossola		
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)		- UMVO in convenzione co Istituto comprensivo di Villadossola		
Soggetto beneficiario		- Istituto comprensivo A. Bagnolini di Villadossola -		
Progettazione necessaria per l'attuazione dell'iniziativa		- Progetto esecutivo per l'adeguamento della struttura scolastica del comune di Villadossola per consentire le attività laboratoriali previste dal progetto formativo - Progetto formativo e indicazione della strumentazione necessaria al funzionamento dei laboratori		
Progettazione attualmente disponibile		Indicazione della strumentazione necessaria al funzionamento dei laboratori, stima dei costi per il personale docente e ausiliario		
Tipo di intervento	€90.000		Acquisto beni	
	€96.600		Acquisto o realizzazione servizi	
	€663.400		Realizzazione lavori pubblici (opere e impianti)	
	€		Concessione contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	
	€		Concessione incentivi ad unità produttive	
	€		Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o garanzia	
Tipo di aiuto (se applicabile)			Regime di aiuto approvato con Programma	
			Regime di aiuto autorizzato a seguito di notifica	
			Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione	
			Regime de minimis	
			Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica	
			Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione	
			Aiuto ad hoc de minimis	
			Aiuto esistente (ai sensi dell'art.1 lettera b del Reg CE 659/1999)	
			Intervento che non costituisce aiuto di Stato	
Tipo di procedura di attivazione		x	Bando Circolare Avviso ad evidenza pubblica Manifestazione di interesse Procedura negoziale	

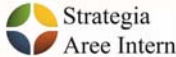


Individuazione diretta nel programma

Cronoprogramma attività

Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente
Fattibilità tecnica ed economica	Gennaio 2021	febbraio 2021	Comune di Villadossola
Progettazione definitiva	Marzo 2021	Maggio 2021	Comune di Villadossola
Progettazione esecutiva	Giugno 2021	Settembre 2021	Comune di Villadossola
Pubblicazione bando / Affidamento lavori o servizi	Ottobre 2021	Dicembre 2021	Comune di Villadossola
Esecuzione	Gennaio 2021	Giugno 2023	Comune di Villadossola
Collaudo/funzionalità	Luglio 2023	Dicembre 2023	Comune di Villadossola




Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione avanzamento spesa
2020	
2021	€90.000
2022	€570.000
2023	€190.000
2024	
2025	
Totale costo previsto	€850.000

SCHEMA INTERVENTO I.4		  
Titolo intervento: I.4 MONTAGNA IN FORMAZIONE		
Descrizione sintetica dell'intervento		
<p>L'azione prevede lo sviluppo della attività formativa rivolta a occupati e disoccupati in linea con lo sviluppo economico e occupazionale della Strategia. In particolare si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzare progetti formativi incentrati sulla valorizzazione e promozione delle risorse locali - Di offrire percorsi formativi orientati alla implementazione di nuove attività quali fonti integrative del reddito per superare il fenomeno della stagionalità - Favorire l'occupazione giovanile, in particolare nel settore del turismo <p>L'attività formativa sarà rivolta a giovani (18-24) e adulti (maggiori di 24 anni) occupati e disoccupati in possesso del diploma di scuola media inferiore. Obiettivo di tutti i corsi proposti è implementare le competenze professionali dei partecipanti per permettere una facilitazione nell'entrata del mondo del lavoro. Le lezioni, teoriche e pratiche, si svolgeranno in orario preserale e serale. Sono previsti 6 corsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Corso di lingua tedesca livello base (durata 60 ore) che ha come obiettivo fornire le conoscenze e le capacità necessarie per comprendere frasi ed espressioni usate frequentemente, comunicare in attività semplici e di routine, descrivere in termini semplici aspetti del proprio background e dell'ambiente circostante - Corso di lingua tedesca a livello intermedio (durata 60 ore) che ha come obiettivo fornire le conoscenze e le capacità necessarie per comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, interagire con scioltezza e spontaneità con l'interlocutore di madrelingua, produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti - Accompagnatore naturalistico o guida escursionistica ambientale (durata 332 ore articolate in 116 ore di teoria, 154 di esercitazioni pratiche, 50 di stage e 12 ore esame finale per l'abilitazione); l'accompagnatore naturalistico o guida escursionistica ambientale sarà in grado di gestire un gruppo organizzando attività pratiche che coinvolgano attivamente i clienti. Sarà in grado di illustrare e valorizzare le emergenze naturalistiche locali e fornire nozioni generali dal punto di vista del folklore, delle tradizioni, della storia e dell'arte anche con l'elaborazione di itinerari a carattere naturalistico-escursionistico. Ha inoltre la conoscenza della organizzazione turistica locale e delle strutture ricettive. È in possesso di competenze di base del primo soccorso. Potrà, previo superamento dell'esame finale di abilitazione, essere iscritto all'albo per l'esercizio della professione - Tecniche di cucina avanzata – prodotti del territorio (durata 50 ore articolate in 8 ore di teoria, 38 ore di esercitazioni e 4 ore di esame finale). Al termine del corso l'utente sarà in grado di eseguire operazioni di cucina e ricette gastronomiche valorizzando in modo particolare i prodotti del territorio - Tecniche di pasticceria (durata 50 ore articolate in 8 ore di teoria, 38 ore di esercitazioni e 4 ore di esame finale). Al termine del corso l'utente acquisirà le competenze necessarie per l'utilizzo delle attrezzature e le tecniche base di pasticceria da ristorazione - Tecniche di sala/bar (durata 100 ore articolate in 22 ore di teoria, 70 ore di lezioni pratiche ed esercitazioni, 8 ore esame finale). Obiettivo del percorso formativo è fornire ai destinatari un insieme di competenze che possano contribuire ad aumentare il processo di inserimento nel settore ristorativo, in particolare verranno trattate tematiche relative all'utilizzo delle attrezzature, al servizio di sala e al rapporto con il cliente. Al termine del corso l'utente acquisirà le competenze necessarie per l'utilizzo delle attrezzature, al servizio di sala e bar e al rapporto con il cliente. 		
Localizzazione intervento	Interessa tutti i comuni dell'Area Progetto.	
Tipologia dell'intervento	<input type="checkbox"/>	Infrastruttura
	<input checked="" type="checkbox"/>	Fornitura beni o servizi
	<input type="checkbox"/>	Assistenza tecnica
	<input type="checkbox"/>	Trasferimenti a persone e imprese
Costo pubblico dell'intervento	€400.000	
Costo privato dell'intervento	€	
Fonti finanziarie	Fondo Sociale Europeo	
Risultati attesi		
Aumentare l'occupazione in generale e in particolare quella giovanile		
Aumentare le competenze professionali dei giovani per favorirne l'inserimento lavorativo		
Riqualificare adulti che hanno perso il posto di lavoro per agevolare il rientro lavorativo		

Aumentare le competenze degli occupati nel settore turistico/ristorativo			
Descrizione attività in relazione ai risultati attesi			
<p>I corsi sono strutturati con attività di recupero per permettere a tutti gli utenti di arrivare all'acquisizione completa delle competenze.</p> <p>Le lezioni tecnico/pratiche prevedono la compresenza di due docenti per poter seguire in modo più accurato i partecipanti nelle diverse fasi.</p> <p>Formont, agenzia accreditata presso la Regione Piemonte per i servizi al lavoro, fornirà al termine dei percorsi formativi e agli utenti che ne faranno richiesta, i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricerca attiva del lavoro - Incontro domanda offerta - Inserimenti lavorativi <p>con l'obiettivo di collocare/ricollocare il maggior numero di persone in ambito lavorativo.</p> <p>Coloro che otterranno le certificazioni finali, quindi il riconoscimento delle competenze acquisite durante i percorsi formativi, verranno inseriti nel data base di Formont per favorire incontro domanda/offerta con e quindi inserimento lavorativo.</p>			
Indicatori di risultato <i>cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)</i>	Baseline	Target	Fonte dati
	0%	20%	FORMONT
Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della partecipazione all'intervento			
Indicatori di realizzazione <i>con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)</i>	Baseline	Target	Fonte dati
	0	5	FORMONT
N° corsi realizzati			
Responsabile di monitoraggio	Unione Montana delle Valli dell'Ossola		
Soggetto attuatore <i>(stazione appaltante/centrale di committenza)</i>	Direzione Coesione Sociale Regione Piemonte		
Soggetto beneficiario	Direzione Coesione Sociale Regione Piemonte		
Progettazione necessaria per l'attuazione dell'iniziativa	I percorsi individuati per la qualificazione/riqualificazione degli utenti sono percorsi standardizzati dalla Regione Piemonte settore formazione. (come già fatto in questi anni).		
Progettazione attualmente disponibile	Essendo percorsi standard si dispone di tutta progettazione completa e la microprogettazione per effettuare l'erogazione dei corsi.		
Cronoprogramma	<p>A seguito approvazione avvio immediato delle procedure di attivazione corsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pubblicità percorsi formativi e raccolta iscrizioni; - Organizzazione ed erogazione dei corsi; - Consegna attestazioni finali; - Attività servizi lavoro. 		
Tipo di intervento	€		Acquisto beni
	€400.000		Acquisto o realizzazione servizi
	€		Realizzazione lavori pubblici (opere e impianti)
	€		Concessione contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)

	€		Concessione incentivi ad unità produttive
	€		Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o garanzia
Tipo di aiuto (se applicabile)			Regime di aiuto approvato con Programma
			Regime di aiuto autorizzato a seguito di notifica
			Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione
			Regime de minimis
			Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica
			Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione
			Aiuto ad hoc de minimis
			Aiuto esistente (ai sensi dell'art.1 lettera b del Reg CE 659/1999)
			Intervento che non costituisce aiuto di Stato
Tipo di procedura di attivazione		X	Bando Circolare Avviso ad evidenza pubblica Manifestazione di interesse Procedura negoziale Individuazione diretta nel programma
Cronoprogramma attività			
Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori o servizi	Gennaio 2021	Marzo 2021	Regione Piemonte
Esecuzione	Giugno 2021	Giugno 2024	Regione Piemonte
Collaudo/funzionalità			
Cronoprogramma finanziario			
Anno	Pianificazione avanzamento spesa		
2020			
2022	€100.000		
2023	€150.000		
2024	€150.000		
2025			
Totale costo previsto	€400.000		

SCHEMA INTERVENTO I.5		 Strategia Aree Interne  REGIONE PIEMONTE  Unione montana delle Valli dell'Ossola
Titolo intervento: I.5 CLAIM Contamination Claim Lab Aree Interne Montane		
Descrizione sintetica dell'intervento		
<p>Il progetto intende perseguire congiuntamente gli obiettivi di contenere l'evasione degli studenti universitari verso altri territori; attrarre studenti con percorsi formativi, nuovi, non reperibili altrove; sviluppare attività di ricerca sulle tematiche di interesse locale.</p> <p>Per realizzarli si punta alla costituzione di un Contamination Lab, cioè di un luogo creativo di formazione e di sviluppo, che renda i giovani protagonisti attivi della valorizzazione del territorio. Li si motiverà a sviluppare identità di appartenenza ed esperienze multidisciplinari che potranno dare origine a attività di servizio e di produzione nella comunità; ciò al fine di rafforzare l'inclusione sociale, la crescita dei talenti, la convivenza di giovani creativi con <i>start up</i>, mondo imprenditoriale e delle istituzioni. L'azione del Contamination Lab si muove su tre assi fondamentali che riguardano rispettivamente lo sviluppo dell'offerta formativa triennale; lo sviluppo di percorsi di alta formazione; l'insediamento di attività di ricerca e di trasferimento tecnologico. All'interno della SNAI il progetto CLAIM intende realizzare un programma di attività finalizzato alla individuazione e alla messa a punto delle proposte formative e dei progetti di ricerca che si articolerà nelle seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) attività di orientamento e identificazione dei fabbisogni formativi dell'area in relazione ai quali mettere meglio a fuoco l'offerta di corsi di laurea triennale (punto 1) b) identificazione dei fabbisogni formativi e sviluppo di azioni dimostrative per selezionare e condividere con il tessuto economico locale i percorsi di alta formazione di particolare interesse e di concreta fattibilità da sviluppare (punto 2) c) azioni di approfondimento seminariale che coinvolgano in una filiera integrata la comunità ossolana e gli attori economici locali nella messa a punto delle attività di ricerca in funzione delle loro ricadute sui processi di sviluppo locale e di superamento delle criticità esistenti (punto 3). 		
Localizzazione intervento	Comune di Vogogna, interessa tutti i comuni dell'Area Progetto e Strategia.	
Tipologia dell'intervento		Infrastruttura
	x	Fornitura beni o servizi
		Assistenza tecnica
		Trasferimenti a persone e imprese
Costo pubblico dell'intervento		€250.000
Costo privato dell'intervento		€
Fonti finanziarie	Legge di Stabilità	
Risultati attesi		
<ul style="list-style-type: none"> - aumentare il tasso di scolarità terziaria dell'area; - contenere l'evasione degli studenti universitari verso altri territori; - attrarre studenti con percorsi formativi, nuovi, non reperibili altrove; - sviluppare attività di ricerca sulle tematiche di interesse locale. 		
Descrizione attività in relazione ai risultati attesi		
<p>Le azioni della Strategia focalizzate all'avvio del <i>Contamination Lab</i> riguardano iniziative esplorative, dimostrative e di approfondimento per le quali si ipotizza la seguente articolazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. attività di orientamento e identificazione dei fabbisogni formativi dell'area in relazione ai quali mettere a fuoco l'offerta di corsi di laurea triennale attraverso incontri con le IV e V classi delle scuole secondarie superiori dell'Ossola organizzati distintamente in ciascuno dei sette istituti superiori presenti nell'area ossolana organizzati con l'impegno di un apposito staff operativo di cinque persone impegnate nella progettazione, organizzazione, e rendicontazione degli incontri che saranno tenuti per ciascuno dei tre anni del percorso di sperimentazione da un gruppo di 6-7 docenti universitari dei diversi indirizzi. Questa attività sarà accompagnata dalla organizzazione, sempre in ciascun anno di sviluppo del progetto, di cinque incontri con le parti sociali organizzati come focus di approfondimento relativi ai temi della salute, del turismo, della natura e della biologia, delle istituzioni che si terranno nell'area pilota (sede ipotizzata il Castello di Vogogna) 2. attività di orientamento e identificazione dei fabbisogni formativi dell'area in relazione ai quali mettere a fuoco l'offerta di percorsi di alta formazione che si avvarranno delle attività di scouting indicate al precedente punto 1 prevedendo altresì la realizzazione di azioni dimostrative, vale a dire di corsi di breve durata, tenuti in valle (per ipotesi 		




sempre nel Castello di Vogogna) di durata settimanale e con natura residenziale (che potranno vedere anche la partecipazione in qualità di “uditori” di studenti delle scuole secondarie superiori selezionati tra quelli “ingaggiati” nei percorsi di esplorazione e scouting condotti negli incontri con le IV e V classi delle superiori. Si ipotizza di realizzare, per ciascun anno del triennio programmato, almeno due corsi di alta formazione uno dei quali sul tema del Turismo sostenibile e un secondo per le discipline infermieristiche.

- attività di ricerca applicata attraverso la realizzazione in ciascun anno di un workshop di approfondimento che coinvolga il personale docente e i ricercatori dell’Università congiuntamente a espressioni del mondo delle imprese ossolane per la valutazione critica del panorama di opportunità (con particolare riferimento ai programmi comunitari per la ricerca) e la individuazione delle azioni più promettenti da sviluppare e con il resoconto (nel secondo e nel terzo anno della sperimentazione) dei risultati emergenti dai profili di ricerca precedentemente individuati e sviluppati con la partecipazione dell’Università e con il coinvolgimento dei partner imprenditoriali locali.

Questo intervento “seminale” dovrà garantire la attivazione di interesse e di partecipazione da parte dei giovani fruitori delle attività formative e la condivisione da parte degli attori economici e istituzionali con l’obiettivo di incremento del livello di formazione dell’area che costituisce il principale risultato atteso del progetto.

Indicatori di risultato <i>cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)</i>		Baseline	Target	Fonte dati
Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6		24%	28%	Istat
Indicatori di realizzazione <i>con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)</i> <i>% delle classi di istituti secondari ossolani interessati da azioni di orientamento</i>		Baseline	Target	Fonte dati
Incontri di orientamento “personalizzati sui diversi istituti scolastici superiori		0	21	Università del Piemonte Orientale
n° di corsi brevi residenziali attivati		0	6	
Workshop di approfondimento per la messa a punto di percorsi di ricerca		0	3	
Responsabile di monitoraggio		Unione Montana Valli dell’Ossola		
Soggetto attuatore <i>(stazione appaltante/ centrale di committenza)</i>		Unione Montana Valli dell’Ossola in convenzione con Università del Piemonte Orientale		
Soggetto beneficiario		Unione Montana Valli dell’Ossola		
Progettazione necessaria per l’attuazione dell’iniziativa				
Progettazione attualmente disponibile				
Tipo di intervento	€		Acquisto beni	
	€250.000		Acquisto o realizzazione servizi	
	€		Realizzazione lavori pubblici (opere e impianti)	
	€		Concessione contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	
	€		Concessione incentivi ad unità produttive	
	€		Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o garanzia	
Tipo di aiuto <i>(se applicabile)</i>		Regime di aiuto approvato con Programma		
		Regime di aiuto autorizzato a seguito di notifica		
		Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione		
		Regime de minimis		
		Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica		

		Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione	
		Aiuto ad hoc de minimis	
		Aiuto esistente (ai sensi dell'art.1 lettera b del Reg CE 659/1999)	
	X	Intervento che non costituisce aiuto di Stato	
Tipo di procedura di attivazione	X	Bando Circolare Avviso ad evidenza pubblica Manifestazione di interesse Procedura negoziale Individuazione diretta nel programma	
Cronoprogramma attività			
Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente
Fattibilità tecnica ed economica	Gennaio 2021	Marzo 2021	Unione Montana Valli dell'Ossola
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori o servizi			
Esecuzione	Giugno 2021	Giugno 2024	Unione Montana Valli dell'Ossola
Collaudo/funzionalità			
Cronoprogramma finanziario			
Anno	Pianificazione avanzamento spesa		
2020			
2021	€50.000		
2022	€75.000		
2023	€75.000		
2024	€50.000		
2025			
Totale costo previsto	€250.000		

SCHEMA INTERVENTO M.1		  
Titolo intervento: M.1 Valli accessibili		
Descrizione sintetica dell'intervento		
<p>Migliorare la connessione tra i centri posizionati nelle valli con i centri fornitori di servizi di Domodossola e Villadossola attraverso la sperimentazione di corse di TPL aggiuntive, previste anche per i giorni festivi. Per la riorganizzazione del TPL nelle valli Anzasca, Antrona e Bognanco sarà attuato uno studio di fattibilità volto ad evidenziare l'esistenza delle condizioni che giustifichino il potenziamento dei servizi di TPL nelle forme "tradizionali" ovvero in quelle che potrebbero evolvere nella direzione di servizi comunitari di mobilità, servizi a chiamata, etc. in una logica di elevata sostenibilità ambientale. L'intervento apposta anche le risorse, verificate con l'Agenzia Regionale per la Mobilità, necessarie a dar luogo alla integrazione dei servizi prospettata, in prima istanza, da una ricognizione operata nel percorso di formazione della Strategia, con i comuni dell'Area Progetto e con l'azienda che attualmente esercisce i servizi di TPL. I servizi individuati, oggetto della verifica da parte dello studio di fattibilità riguardano il potenziamento delle linee del TPL per i giorni festivi e alla istituzione di nuove linee per connettere i centri "disassati" rispetto al fondovalle con le linee già attive sul fondovalle stesso.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collegamento Antrona Lago-Villadossola con 2 corse festive; - Collegamento Montescheno – Villadossola con 3 corse scolastiche su 5 giorni; - Collegamento Montescheno – Cresti con 6 corse scolastiche su 5 giorni; - Collegamento Montescheno – Seppiana con 2 corse scolastiche su 5 giorni; - Potenziamento del collegamento Macugnaga – Domodossola con l'aggiunta in particolare di 2 corse festive per 30 giorni; - Collegamento Centri Abitati Molini Antrogna, di Bannio e Anzino con 7 corse su 6 giorni sia in periodo invernale che estivo; - Collegamento Centri Abitati Molini Antrogna, di Bannio e Anzino con 4 corse festive; - Collegamento San Lorenzo Graniga con Domodossola con 6 coppie di corse; - Circolare Nord – inserimento di 6 corse festive; - Circolare Sud – inserimento di 6 corse festive. <p>Complessivamente sono aggiunti, per ogni anno di sperimentazione, oltre 113.000 km di corse per un costo complessivo valutato in 550.000 euro per tre anni di sperimentazione. Il costo bus/km si attesta quindi a 1,622 euro. Il funzionamento dei servizi a regime, a valle della sperimentazione, sarà garantito dalla Agenzia Regionale per la Mobilità.</p> <p>Lo stesso studio di fattibilità dovrà assicurare una particolare attenzione ai profili di sostenibilità ambientale della accessibilità alla stazione invernale di Macugnaga, principale polarità della valle Anzasca, considerando la mobilità come fattore non secondario anche per il ri-posizionamento dell'offerta turistica della valle per il quale dovrebbe essere allestito una sorta di PUMS. Il ridisegno del profilo di Macugnaga come stazione "car free" supportato da una adeguata accessibilità (elettrica) alle provenienze dalla stazione internazionale di Domodossola (recapito della ferrovia Vigezzina che la collega a Locarno), e da una consona organizzazione dello spazio pubblico, potrebbe rappresentare l'esito più interessante sul modello delle Alpine Pearls, degli investimenti orientati ad un diverso (e più attento alla sostenibilità) modello di domanda di fruizione che la stazione ha intrapreso con il progetto INETRREG per il circuito internazionale di mountain bike del Monte Rosa. Sono previsti costi per 43.000,00 euro di cui 25.000,00 per lo studio di fattibilità e 18.000,00 per il Piano della Mobilità Sostenibile di Macugnaga e della Valle Anzasca.</p>		
Localizzazione intervento	Comuni dell'Area Progetto	
Tipologia dell'intervento		Infrastruttura
	x	Fornitura beni o servizi
		Assistenza tecnica
		Trasferimenti a persone e imprese
Costo pubblico dell'intervento	€593.000	
Costo privato dell'intervento	€	
Fonti finanziarie	Legge di Stabilità	
Risultati attesi		
<p>Incrementare significativamente la quota di domanda di mobilità sistematica e non sistematica che si rivolge ai servizi del TPL, collegando anche i centri che non sono in linea sulle strade principali di fondovalle e incrementando lo "scambio" con la circolare bassa. Rendere più accessibili e sostenibili dal punto di vista ambientale i luoghi del turismo, in particolare Macugnaga.</p>		
Descrizione attività in relazione ai risultati attesi		

<p>Allestimento in via sperimentale di nuove linee a servizio dei centri non in linea con le strade di fondovalle già servite dal TPL; formazione di uno studio di fattibilità per evidenziare le criticità e le condizioni per il miglioramento del servizio di TPL; sviluppo del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) per l'area di Macugnaga ridisegnando la stazione invernale su un modello <i>car-free</i>.</p>			
Indicatori di risultato <i>cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)</i> variazione % di residenti nell'area che si muovono per motivi personali, di lavoro o di studio che utilizzano i bus del TPL	Baseline	Target	Fonte dati
	0	20%	Indagine ad hoc
Indicatori di realizzazione <i>con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)</i> Numero linee aggiunte/implementate Bus km/anno effettuali	Baseline	Target	Fonte dati
	0 285.000	10 398.000	Agenzia per la Mobilità
Responsabile di monitoraggio		Regione Piemonte – Agenzia per la Mobilità	
Soggetto attuatore <i>(stazione appaltante/ centrale di committenza)</i>		Regione Piemonte – Agenzia per la Mobilità	
Soggetto beneficiario		Regione Piemonte – Agenzia per la Mobilità	
Progettazione necessaria per l'attuazione dell'iniziativa			
Progettazione attualmente disponibile			
Tipo di intervento	€		Acquisto beni
	€593.000		Acquisto o realizzazione servizi
	€		Realizzazione lavori pubblici (opere e impianti)
	€		Concessione contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
	€		Concessione incentivi ad unità produttive
	€		Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o garanzia
Tipo di aiuto <i>(se applicabile)</i>			Regime di aiuto approvato con Programma
			Regime di aiuto autorizzato a seguito di notifica
			Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione
			Regime de minimis
			Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica
			Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione
			Aiuto ad hoc de minimis
			Aiuto esistente (ai sensi dell'art.1 lettera b del Reg CE 659/1999)
		Intervento che non costituisce aiuto di Stato	
Tipo di procedura di attivazione		X	Bando Circolare Avviso ad evidenza pubblica Manifestazione di interesse Procedura negoziale

		Individuazione diretta nel programma	
Cronoprogramma attività			
Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente
Fattibilità tecnica ed economica	Gennaio 2021	Giugno 2021	Regione Piemonte – Agenzia per la Mobilità
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori o servizi			
Esecuzione	Giugno 2021	Giugno 2024	Regione Piemonte – Agenzia per la Mobilità
Collaudo/funzionalità			
Cronoprogramma finanziario			
Anno	Pianificazione avanzamento spesa		
2020			
2021	€183.000		
2022	€160000		
2023	€160.000		
2024	€90.000		
2025			
Totale costo previsto	€593.000		

SCHEDA INTERVENTO M.2

Titolo intervento: M.2 Il pulmino della fruizione

Descrizione sintetica dell'intervento

Allestimento di un sistema di trasporto a chiamata rivolto ai turisti per la organizzazione di percorsi di fruizione rivolti al patrimonio diffuso delle valli. Il servizio è stato attivato attraverso i benefici finanziari di cui all'Interreg Italia Svizzera 2007-2013, dalla ex Comunità Montana delle Valli dell'Ossola, nel 2012 al fine di incrementare l'offerta di trasporto pubblico per i turisti (Progetto INTERREG "TUTIPOST"). Nel 2015 sono stati acquistati n. 2 pulmini; un pulmino è stato poi assegnato dal commissario liquidatore della ex C.M della Valli dell'Ossola alla Unione Montana della Valli dell'Ossola, la quale non è stata in grado di assicurare il servizio. Il pulmino è poi ceduto al comune di Druogno in quanto titolare della licenza per trasporto pubblico, il trasferimento si è perfezionato solo alla fine del 2017. Durante il periodo di in cui il servizio era attivo (poco più di tre mesi nel 2015) sono state trasportate circa 800 persone. Il progetto prevede il prolungamento della sperimentazione già avviata e poi sospesa nelle valli in collaborazione con la fondazione Università e il Museo di Druogno. Prevede l'utilizzo del pulmino sopramenzionato, attrezzato con moderne tecnologie multimediali, per consentire la fruizione del patrimonio presente nelle valli. L'azione si pone in stretta relazione con la realizzazione del Museo Digitale delle valli dell'Ossola (vedi azione SL.5). Il servizio verrà gestito dal comune di Druogno, in convezione con Unione Montana delle Valli dell'Ossola (anche dopo i tre anni di sperimentazione), in quanto già dotato di autorizzazione per il trasporto pubblico di persone. I chilometri annui previsti sono 25.000.

I luoghi preliminarmente candidati per le visite saranno:

- Druogno - Università la Bottega dei mestieri – Museo della Cartolina – Baitina – Parco educazione stradale - Museo arte contemporanea all'aperto.
- Masera - Museo dello spallone – Torchio – Villa Caselli.
- Crevoladossola – Museo Ossolano dell'Architettura sacra – Chiesa San Pietro e Paolo
- Bognanco – Torchi della Val Bognanco
- Villadossola – Sala Storica della Resistenza – il sito archeologico di Varchignoli e il Museo della Civiltà Contadina in località Alpe Sogno (raggiungibile a piedi dalla F.ne Noga)
- Montescheno – Torchio in località Barboniga
- Piedimulera – Lithoteca Giorgio Spezia
- Calasca Castiglione – Museo della Milizia
- Bannio Anzino – Museo dell'Immateriale
- Vanzone con San Carlo – Antica Latteria e Mulino – Torre di Battiggio
- Macugnaga – Museo della Montagna e del Contrabbando e Museo Casa Walser
- Pieve Vergonte – Complesso Minerario della Val Toppia (Miniere d'Oro)
- Vogogna – Castello Visconteo – La Rocca
- Premosello Chiovena – Museo Ca' Vegia (Antica latteria turnaria)
- Ornavasso – Museo Parrocchiale di Arte Sacra – Museo della Resistenza A, Di Dio
- Malesco Val Loana – escursionisti Parco Nazionale Val Grande.

Utenti trasportati : saranno turisti che arriveranno alla stazione internazionale ferroviaria di Druogno e saranno trasportati in base alle loro richieste a visitare i luoghi turistici – culturali esistenti sul territorio dell'Unione Montana delle Valli dell'Ossola e gli ingressi del Parco Nazionale Val Grande sul territorio dell'Unione Montana delle Valli dell'Ossola e della Valle Vigezzo. Il servizio può essere esteso alle scuole e ai turisti che alloggiano nelle strutture ricettive della zona.

Tariffe ipotizzate, andata e ritorno a persona, saranno le seguenti:

- Druogno, Masera, Crevoladossola, Bognanco, Druogno € 8,00
- Druogno, Masera, Piedimulera, Calasca Castiglione, Bannio Anzino, Ceppo Morelli, Vanzone, Macugnaga, Druogno

€ 10,00

- Druogno, Masera, Vogogna, Premosello Chiovenda, Colloredo, Ornavasso, Druogno € 7,00
- Druogno, Re, Masera, Pieve Vergonte, Anzola, Ornavasso € 5,00
- Druogno, Masera, Villadossola, Montescheno, Druogno € 5,00

Costi : si ipotizza un kilometraggio annuo di almeno 25.000,00 chilometri. I costi previsti riguardano:

la riattivazione del servizio (manutenzione e collaudo mezzo, ampliamento piattaforma informatica sul mezzo, etc) costo previsto per il solo primo anno di esercizio 15.000,00 euro; Per i tre anni di sperimentazione sono previsti costi annui di 20.000,00 euro per autista, di 13.000,00 euro per gestione mezzo (manutenzioni, carburante, assicurazione, etc.), di 4.500,00 euro per ammortamenti/accantonamenti. Complessivamente i costi di gestione sommano a 37.500,00 euro all'anno che per i tre anni di sperimentazione e con i costi di riattivazione del servizio portano il costo complessivo a 127.500,00 euro. Inoltre ci saranno i costi per la realizzazione di apposito opuscolo informativo da distribuire nei luoghi atti alla promozione turistica e spot pubblicitari su riviste del settore e Tv locali e la realizzazione di nuovi filmati relativi alla promozione del territorio visionabili attraverso l'attrezzatura a disposizione del pulmino che si utilizzerà per il servizio, per un importo di circa € 27.500,00 per i tre anni di sperimentazione. I costi complessivi si attesterebbero su 155.000 euro.

Ricavi : si ipotizza un costo medio a biglietto di 7,50 euro. Gli utenti stimati per i tre anni di esercizio sono:

- 1° anno 1.000 utenti, ricavi per $1.000 \times 7,50 = 7.500,00$ euro;
- 2° anno 2.000 utenti, ricavi per $2.000 \times 7,50 = 15.000,00$ euro;
- 3° anno 3.000 utenti, ricavi per $3.000 \times 7,50 = 22.500,00$ euro;

Complessivamente per i tre anni di sperimentazione si possono generare ricavi per 45.000,00 euro. A partire dal quarto anno per bilanciare le spese, 37.500,00 euro, occorre avere almeno 5.000 utenti, cifra ritenuta possibile estendendo il servizio alle scuole e ai turisti "residenti" (campeggi, e strutture ricettive). Ulteriori risorse potrebbero provenire da una quota della tassa di soggiorno applicata dai comuni, in particolare i comuni più turistici di Druogno e Macugnaga.

Raggiungimento obiettivi: collegare le due realtà turistiche del Comune di Druogno e del Comune di Macugnaga offrendo ai turisti una possibilità di visitare anche i luoghi intermedi e quelli della bassa Ossola ed aumentare il numero di persone che visiteranno i luoghi. Creando opportunità di lavoro per le guide turistiche.

Localizzazione intervento	Comuni dell'Area Progetto	
Tipologia dell'intervento		Infrastruttura
	x	Fornitura beni o servizi
		Assistenza tecnica
		Trasferimenti a persone e imprese
Costo pubblico dell'intervento		€110.000
Costo privato dell'intervento		€
Fonti finanziarie	Legge di Stabilità	
Risultati attesi		
<ul style="list-style-type: none"> - Incremento dei flussi turistici dalla Svizzera e dal Lago Maggiore; - Incremento della conoscenza e della fruizione delle polarità culturali e ambientali del territorio; - Integrare la formazione degli studenti con la conoscenza della storia e delle tradizioni Ossolane 		
Descrizione attività in relazione ai risultati attesi		
<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di apposita campagna promozionale pubblicitaria attraverso opuscoli e pubblicità su riviste del settore - Predisposizione di materiali multimediali, con contenuti sia turistici che culturali fruibili anche sul pulmino. - Le prime linee sperimentali del progetto potrebbero essere: <ul style="list-style-type: none"> - Druogno, Masera, Crevoladossola, Bognanco; - Druogno, Masera, Piedimulera, Calasca Castiglione, Bannio Anzino, Ceppo Morelli, Vanzone, Macugnaga - Druogno, Masera, Vogogna, Premosello Chiovenda, Colloredo, Ornavasso; - Druogno, Re, Masera, Pieve Vergonte, Anzola, Ornavasso - Druogno, Masera, Villadossola, Montescheno 		

